

### **36. “Abbandonato da Dio?”**

***Abbandonato da Dio? No! Impossibile! Dio non dimentica le sue creature!***

***Abbandonato da Dio? Sì! Assolutamente sì! Alcuni sacerdoti hanno dimenticato Dio.***

Questo testo è stato aggiornato l'ultima volta il 4/12/24.

I contenuti più dettagliati si trovano a pag. 119. È possibile raggiungere un capitolo, o parte di esso, facendo clic su di esso.

#### **Contenuto**

<i>1. Introduzione.</i>	2
<i>2. Quando il sale perde la sua forza</i>	9
<i>3. Natura, natura all'aperto, super natura.</i>	11
<i>4. Dio stringe un'alleanza con l'uomo.</i>	13
<i>5. Chiaroveggenza e polveri sottili .</i>	23
<i>6. L'uomo come cittadino di due mondi.</i>	32
<i>7. Materia e potere sottile.</i>	35
<i>8. I profeti possiedono questo potere.</i>	43
<i>9. Gesù possiede prepotentemente questo potere.</i>	47
<i>10. Gli apostoli e i sacerdoti ricevono questo potere.</i>	54
<i>11. I sacramenti.</i>	59
<i>12. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche.</i>	64
<i>13. Scienza e polveri sottili.</i>	80
<i>14. Il giudizio di Dio.</i>	85
<i>15. Un mediatore racconta .</i>	92
<i>16. Il sale ha ancora potere?</i>	107
<i>17. Una vita senza religione?</i>	113



Jean-François Millet, *L'angelus* (1857/1859), Museo d'Orsay, Parigi.

### **1. Introduzione**

Il documentario “Godverlaten” del canale televisivo fiammingo VRT, una serie di quattro episodi trasmessi nel mese di settembre 2023, ha riportato alla ribalta della cronaca gli abusi sessuali sui bambini da parte di alcuni religiosi. Gli adulti raccontano come sono stati violati durante la loro infanzia. Le loro storie non sono state credute per anni, cosa di cui soffrono ancora oggi quotidianamente. Quando anche un vescovo fiammingo è stato accusato di abusi sessuali e costretto a dimettersi, l'indagine legale ha finalmente preso il via. Non ci si può liberare - lo diciamo con troppa leggerezza - dell'impressione che le autorità ecclesiastiche abbiano minimizzato e persino negato i fatti. I colpevoli sono stati rimproverati dalle loro autorità e occasionalmente sono stati assegnati a un'altra parrocchia, dove avrebbero potuto continuare la loro attività criminale, se lo avessero voluto. Cosa che alcuni di loro fecero. Uno dei danneggiati ha riassunto la situazione in questo modo: “I colpevoli sono liberi e noi, le vittime, siamo puniti a vita”. Non proprio una bella immagine per alcuni pastori d'anime che dovrebbero dare il buon esempio. Gli abusi sui minori possono essere di tutti i tempi, ma perché si sono verificati (e si verificano?) ancora abbastanza frequentemente e quasi impunemente negli ambienti religiosi? E non solo nelle Fiandre, ma anche in molti altri Paesi. Cosa c'è di sbagliato in alcuni religiosi, ma anche nella Chiesa come istituzione? Cerchiamo di affrontare la questione in questo testo. L'indice dei contenuti sopra riportato indicava già i capitoli successivi. Di seguito cerchiamo di descrivere ulteriormente il legame che li unisce.

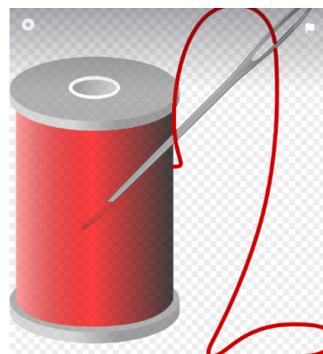


### **1.1. Il filo conduttore**

Se consideriamo la percezione della religione cristiana nelle nostre regioni come la gente ha fatto per molti secoli, per l'uomo comune della strada non si pongono domande troppo profonde. La gente tradizionalmente viveva in base a ciò che la Chiesa diceva loro di credere. Le autorità ecclesiastiche insegnavano loro e mostravano loro la strada. Senza essere eccessivamente critico, l'uomo comune faceva fedelmente e devotamente ciò che gli veniva detto e gli si diceva di fare.

Tuttavia, quei giorni sembrano essere finiti per sempre. I recenti avvenimenti, incorniciati dal tema “Godverlaten” (dimenticati da Dio), hanno accelerato la riflessione sulla fede. Inoltre, domande come “Come è possibile tutto questo?” ci costringono ad approfondire la religione. Ma presto ci si renderà conto che questo tema non solo è tutt'altro che semplice, ma può anche essere piuttosto complicato.

Tentare di spiegare il filo conduttore, la struttura e la progressione di questo testo attraverso i capitoli successivi.



## **1.2. Dato, richiesta, soluzione**

Abbiamo in qualche modo delineato la situazione nell'introduzione precedente. Il dato è la situazione di "abbandono di Dio" di alcune persone. La situazione è duplice. Da un lato, c'è un numero di giovani credenti che si sentono dimenticati da Dio. Dall'altro lato, vediamo un certo numero di sacerdoti che hanno apparentemente dimenticato l'esistenza di Dio. Con il loro comportamento, si sono tagliati fuori dall'amicizia con Dio. In effetti, in Genesi 6:3, Dio dice che il suo Spirito, la sua forza vitale divina, non è responsabile all'infinito dell'uomo fino al punto di non voler conoscere Dio.

Il fatto ci mostra immediatamente cosa è necessario fare. Come accogliere la situazione di entrambi i gruppi? Come entrare in empatia con lo stato d'animo delle vittime? Come aiutarli a fare i conti con l'ingiustizia subita? E che dire di coloro che si sono comportati in modo così indegno nel loro ministero sacerdotale? Se si dovesse trovare una risposta adeguata a entrambe le domande, rimane una difficoltà. È già stata formulata nell'introduzione: cosa c'è di sbagliato non solo in alcuni religiosi, ma anche nella Chiesa come istituzione, per essere arrivati a questo punto? Se una riflessione dovesse rivelare carenze e abusi anche in questo caso, sorgerebbe immediatamente la domanda su cosa si dovrebbe fare per porre fine a tutto ciò e riportare tutto sulla giusta strada.

Se c'è una risposta chiara a questo, allora si può lavorare alla soluzione. Chi ha familiarità con la struttura gerarchica della Chiesa sa che questo potrebbe essere un lavoro lungo. Consolatevi: i mulini di Dio macinano lentamente ma inesorabilmente. E in quest'ottica, c'è sicuramente un inizio. È un compito in cui molti vogliono credere, in cui sperano e in cui vogliono impegnarsi con amore. Fede, speranza e amore è ciò di cui viviamo. Danno alla nostra anima la forza vitale necessaria non solo per vivere l'esistenza quotidiana, ma anche e soprattutto per portarla a un livello superiore. Con l'obiettivo finale di una visione di vita eterna, oseremmo persino dire: "sopravviviamo a tutto, anche a ciò che non può essere sopravvissuto". Naturalmente, quest'ultimo termine "ciò che non è sopravvivibile" si riferisce solo alla nostra morte biologica. Un credente sa che la vera "vita" non finisce con questa. Dopo tutto, la nostra anima, il nostro essere più profondo, è immortale. Chi vive al meglio il decalogo, i dieci comandamenti, sa che la vita è molto migliore nell'aldilà, nella "città di Dio".

Continuando il filo del discorso. Nel capitolo 2 abbiamo parlato della forza interiore della Chiesa, che per secoli è stata come il sale che conservava la sua forza, o come un lievito che faceva lievitare il pane della fede. Nel nostro tempo,

però, sembra che il sale stia gradualmente perdendo la sua forza e che il lievito faccia a malapena lievitare il pane. Ci chiediamo perché.



È qui che si inserisce il capitolo 3. Descriviamo l'intera realtà come triplicemente articolata, come natura, natura esterna e super-natura. In primo luogo, c'è la "natura", il mondo così come lo conosciamo e lo sperimentiamo. Ma se parliamo di religione, della potenza della Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ad esempio, questa non è più direttamente percepibile per tutti. Anzi, questi si spingono ben oltre la "natura". Parliamo di soprannatura. Tuttavia, la Bibbia ci parla anche degli angeli caduti, angeli che si sono rivoltati contro Dio. Con la loro opposizione, si sono posti al di fuori della soprannatura. Ma non fanno nemmeno parte della "natura". Si dice che appartengono alla "natura esterna".

Questo testo si propone di trattare principalmente la religione cristiana. Pertanto, l'accento sarà posto sulla soprannatura e su ciò che ad essa si riferisce. Il capitolo 4 tratta dell'alleanza che Dio stringe con l'uomo. Dio dona a tutti gli esseri umani la sua forza vitale soprannaturale, che li eleva a un livello energetico superiore. Questo, però, a condizione che essi rispettino il suo decalogo. Chi si rifiuta di farlo, si esclude automaticamente da questa forza. Se Dio eleva l'uomo da un livello all'altro, ci si chiede come ciò avvenga. Come avviene questo contatto? Come si collegano la "natura" e la "soprannatura"?



E questo ci porta, senza soluzione di continuità, al capitolo 5. Non si può fare a meno di notare che il contatto passa innanzitutto attraverso la coscienza, che ogni essere umano possiede. Così, in linea di principio, ogni persona, quando commette un male "dimenticato da Dio", sente di aver

sbagliato. Infatti, nasconderà il più possibile la sua azione a tutti. Allo stesso modo, ogni persona prova gioia quando ha effettivamente aiutato un altro essere umano in difficoltà. Questa voce della coscienza può anche essere espressa in modo più forte. Alcuni infatti “sentono” i consigli interiori. Tra gli altri, l'antico pensatore greco Socrate sosteneva di sentire una voce che lo consigliava in diverse situazioni importanti. Troviamo poi un grado più forte di contatto con Dio tra alcuni mediatori, persone che possiedono un dono speciale e che in questo ricevono una visione “chiara” da Dio. Si parla poi, ad esempio, di “profeti” e dell'esistenza della “chiaroveggenza”. Lo sottolineiamo subito: non stiamo parlando dell'abuso della chiaroveggenza, ma del suo uso corretto e voluto da Dio. Quest'ultimo, purtroppo, è molto meno frequente del primo.

Questa chiaroveggenza ci porta naturalmente a un secondo aspetto: l'esistenza di una sorta di sostanza sottile o fine. Prendiamo, ad esempio, le immagini di molti santi. L'artista ha spesso applicato un'aureola dorata intorno alle loro teste. Qualcuno deve percepire qualcosa, altrimenti come si spiega l'applicazione di una simile corona? Chi percepisce tale aureola, o più in generale un'apparizione, sostiene che non si tratta affatto di “immaginazione”. Chi li vede sta parlando di una realtà oggettiva esistente al di fuori di sé. Non si tratta quindi di un'allucinazione soggettiva, anche se si verificano. Ma questo testo non parla di quest'ultima. Allo stesso modo, si dice che ogni persona sia circondata da un corpo sottile o da un'aura. Questo non è visibile a tutti. Di tale alone, o più in generale di un'aura, si può dire che consiste in una sorta di “energia” o di “materia sottile”. In sostanza, per il nostro tema si tratta della stessa cosa.

Se l'uomo ha un corpo materiale sottile oltre a un corpo biologico, si può dire che è cittadino di due mondi. In un certo senso, vive contemporaneamente nella “natura” ma anche nella “natura esterna” o “soprannatura”. Questo è il tema del capitolo 6. Se vive in amicizia con Dio, il suo corpo fine o sottile tende alla soprannatura. Se invece non vuole conoscere Dio e il suo decalogo, il suo corpo sottile si trova nella natura esterna. Ricordiamo che i corpi biologici e sottili si influenzano reciprocamente, anche se la maggior parte delle persone raramente ne è consapevole.



Il fatto che entrambi i corpi possano interagire senza soluzione di continuità ci porta al Capitolo 7, che tratta della materia sottile e degli effetti della forza. Questa materia sottile non è passiva, ma possiede forza vitale ed è anche informata. Essa elabora “qualcosa”. Pensiamo, ad esempio, alla potenza dello Spirito Santo e alle lingue di fuoco che scesero sugli apostoli a Pentecoste. Attraverso questa sostanza sottile, ogni tipo di energia può agire sull'uomo nel bene e nel male.

Ma c'è di più. Le forze sottili possono anche passare da una persona all'altra. Le persone possono rallegrarci, ma anche stancarci. I sensibili, che sono persone particolarmente sensibili a questo aspetto, lo sperimentano come un flusso di energia che passa da una persona all'altra. Anche i veggenti affermano di vedere effettivamente questo flusso di energia. Ci dicono anche che nell'aura individuale di una persona si può leggere il corso della sua vita. I maghi competenti possono anche rafforzare l'aura di una persona aggiungendovi energia supplementare. Questo apporto di energia curativa ingrandisce l'aura e la illumina. Questo ha a sua volta un effetto benefico sul corpo biologico, curando o stimolando le funzioni biologiche. Questi effetti di forza sono una caratteristica permanente, un tema ricorrente in tutti i capitoli successivi.

Il capitolo 8 cerca di chiarire che i profeti del “vecchio testamento”, l'epoca precedente alla nascita di Gesù, possedevano tali poteri e li usavano a fin di bene, ad esempio per guarire le persone.

Il capitolo 9 estende questa linea e mostra che Gesù possiede questo potere in misura schiacciante. I suoi numerosi miracoli lo attestano.

Il capitolo 10 afferma che anche gli apostoli partecipano a questo potere. Ma anche i sacerdoti ricevono questo potere al momento dell'ordinazione.

Così sono autorizzati ad amministrare i sacramenti. Di questo tratta il capitolo 11. I sacramenti sono infatti atti sacri e carichi di potere istituiti da Gesù, attraverso i quali Egli mette a disposizione delle persone una grande

quantità di alta forza vitale. Così il cristianesimo, almeno in linea di principio, sembra essere ottimamente armato per affrontare la battaglia contro le miserie eterne dell'umanità. Eppure, un mondo “abbandonato da Dio” ci mostra in modo toccante un'altra realtà. Che, come detto, solleva interrogativi sulla qualità del sale e del lievito.

Nel capitolo 12, abbiamo dato un esempio di operazioni di potere nelle religioni non bibliche. In breve tempo, ci si rende conto che le persone di quelle religioni hanno familiarità con l'uso delle energie sottili. A quanto pare, il sale e il lievito hanno ancora potere. Vengono utilizzati per rispondere alle preoccupazioni della gente, almeno in parte. Allora sorge subito la domanda perché con essi si può, ciò che non viene quasi mai affrontato nel cristianesimo. Visto dalla Bibbia, sembra una contraddizione che queste religioni inferiori, pagane, siano molto più in sintonia con i bisogni delle persone rispetto alla religione biblica superiore.

Il capitolo 13 si propone di affrontarne le cause. La nostra mentalità critica occidentale, da un lato, ha conosciuto l'epoca dell'“illuminismo” durante il XVII secolo e, dall'altro, è stata fortemente influenzata dai presupposti della scienza naturale “dura”. Quest'ultima sostiene che solo il dominio della “natura” è reale. Scienza e polveri sottili apparentemente non vanno d'accordo. Sia l'illuminismo che la scienza naturale sono contrari a tutto ciò che va oltre la “natura”. Così certamente l'esistenza della materia sottile, un tipo di “materia” che appartiene al dominio dell'extra-natura o della super-natura.

Che questa mentalità piuttosto materialista, dal punto di vista religioso, debba alla fine portare a delle difficoltà, viene spiegato nel capitolo 14. Questo capitolo tratta del giudizio di Dio. Dio rispetta l'autonomia della sua creazione. L'uomo è libero di fare ciò che vuole. Ma in caso di comportamenti trasgressivi, Dio permette che il suo giudizio abbia effetto. Lo fa già durante la vita terrena, se necessario, ma al più tardi al momento del giudizio individuale dell'uomo. Questo avviene al momento della morte, al passaggio dell'uomo da questo mondo all'altro.



Dio, anche nel nostro tempo, permette ai sacerdoti che vivono con lui in intensa amicizia di possedere tali poteri trinitari di guarigione. Di questo parla il capitolo 15, Un mediatore racconta. In esso, un sacerdote testimonia alcune esperienze soprannaturali e penetranti di guarigione della potenza di Dio.

Il capitolo 16 pone domande critiche sulla formazione dei sacerdoti, un'educazione essenzialmente intellettuale. Ciò è in netto contrasto con la formazione delle persone sacre nelle religioni non bibliche. In queste religioni pagane, i ministri sacri devono essere in grado di dimostrare di possedere poteri psichici. Questo per soddisfare i bisogni delle persone. Nell'attuale esperienza del cristianesimo, si pone sempre più spesso la domanda: il sale ha ancora potere? Il lievito della fede fa ancora lievitare il pane? Le energie soprannaturali che il clero dovrebbe possedere sono ancora sufficientemente presenti. Oppure la crescente incredulità tiene in pugno il soprannaturale?

Il capitolo 17 solleva la questione se non sia meglio vivere una vita senza religione. “Qual è il valore di un'extra-natura o di una super-natura, se non sembrano comunque trovare spazio?”, ci si può chiedere. Ma poi si scopre che è più che mai vitale sottolineare l'importanza di una religione biblica e rivalutarla. Per dirla in termini attuali: la religione cristiana ha bisogno di una “riqualificazione”. Si tratta allora di una religione che riflette a fondo e sa correggere seriamente le sue carenze, oltre a trascenderle.

E con tutto ciò, speriamo di aver chiarito un po' il filo che lega queste pagine e questi capitoli. Quindi, dopo questa introduzione, iniziamo dal capitolo 2, dal sale della fede.

## **2. Quando il sale perde la sua forza...**

Riassumiamo un testo: <sup>1</sup>Salz der Erde . È stato scritto nel 1931 da Maria Trips, una casalinga semplice e religiosa di Weingarten, in Germania. La signora Trips racconta di non aver mai pregato per i sacerdoti. Pensava che i pastori d'anime non ne avessero bisogno, dato il loro costante contatto con Dio. In seguito, ha creduto che fosse incredibilmente importante pregare per loro. Un giorno, dopo aver letto il testo evangelico di Matteo 5,13, sul sale della

---

<sup>1</sup>G ite Maria , Salz der Erde, 1931, Weingarten (Württemberg). Per il testo completo, si veda il testo 22. Anche il libro "Homo Religiosus", 13.4.2. tratta di questo argomento. Entrambi sono disponibili su questo sito

terra, si è chiesta cosa intendesse realmente Gesù quando disse ai suoi apostoli: “Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde la sua forza, con che cosa lo salerete? È solo virtù da gettare via e calpestare dagli uomini”. Riflettendo su questo, le venne improvvisamente in mente che “il potere del sale” poteva benissimo riferirsi ai poteri soprannaturali che i sacerdoti, in quanto figure mediali, ricevono in ampia misura, anche al momento della loro ordinazione. Quando il sale perde il suo potere? Secondo l'autrice, ciò avviene quando i religiosi trascurano o addirittura negano del tutto il soprannaturale.



<sup>2</sup>In un suo secondo testo, *Priest und Mystik*, del 1948, afferma che il sacerdozio e la mistica - il sentirsi tutt'uno con la Trinità come sacerdote, ad esempio - sono intimamente connessi. La vocazione e l'ordinazione di un sacerdote appartengono alla mistica. Se ha un interesse ridotto per quest'ultima o addirittura smette di crederci del tutto, viene meno al suo sacerdozio. Allora il credente non trova più nulla di soprannaturale in questo sacerdote, che dopo tutto dovrebbe essere un mediatore tra Dio e l'uomo. Il pastore di anime lascia quindi semplicemente inutilizzata l'immensa ricchezza, il potere e la forza che ha ricevuto al momento dell'ordinazione. O, peggio, molti fatti particolarmente pesanti vanno sempre più nella direzione di un abuso “divino” di tali poteri. Il sale di questi mediatori, il loro potere e il loro misticismo, è ancora buono solo per essere gettato via? La roccia su cui Cristo ha costruito la sua Chiesa ha già sofferto troppo a causa di secoli di erosione? O le onde che si infrangono su di lei sono diventate improvvisamente molto più potenti?

Se guardiamo a un passato recente, vediamo che in gioventù gli anziani tra noi conoscevano ancora gli ultimi resti di un cristianesimo stabile che era esistito per secoli. La gente comune dava per scontato che, se ci si battezzava, ci si formava e si osservavano i comandamenti, si entrava in “paradiso” dopo

---

<sup>2</sup>Trips Maria, *Priest und Mystik*, 1948, Weingarten (Württemberg). Si veda anche la nota 1.

la morte. Le certezze evidenti che un tempo davano alla gente tranquillità e serenità, oggi hanno perso molto del loro potere. Quei giorni sembrano essere definitivamente finiti. Gli orizzonti della vita sono diventati molto più ampi e meno certi, il mondo e la vita molto più complicati. Alcuni sussurrano addirittura che la fede aperta e sincera del passato sia stata degradata a una forma di folklore e appartenga a un museo piuttosto che alla vita quotidiana. Le case di culto si stanno svuotando e la chiesa stessa sembra aver perso molta della sua forza interiore e della sua ispirazione. Tante domande penetranti continuano a sorgere, tante risposte sono difficili da trovare. Cominciamo a considerare che cosa significa esattamente questa “soprannatura”, e che cosa è legato ad essa o si distingue da essa. Lo facciamo nel capitolo 3.



### ***3. Natura, natura all'aperto, super natura.***

Provate a definire questi tre termini in modo un po' più preciso. Il primo, “soprannatura”, indica tutto ciò che va oltre la “natura”, il mondo essenzialmente materiale come tutti lo conoscono. Qui si pone l'accento sulla dimensione verticale. Questa comprende, innanzitutto, Yahweh, insieme ai suoi servitori e ai profeti del “Vecchio Testamento”. La prima parte della Bibbia ci informa in modo dettagliato su questo aspetto. Riguarda il tempo compreso tra la creazione del mondo e la nascita di Cristo. Il “nuovo testamento” inizia quindi con questo. Si parla di Santissima Trinità, di Dio Padre, di Gesù come Dio Figlio e infine di Dio Spirito Santo. Gesù ha chiarito più volte nella sua vita che il Padre ha mandato lui, Gesù. E Gesù stesso ha annunciato a sua volta la venuta di un aiutante, lo Spirito Santo. Questo si manifestò, ad esempio, nella Pentecoste e discese “come lingue di fuoco” sugli apostoli. La

soprannatura comprende anche la Vergine Maria, gli angeli che sono stati fedeli a Dio e le persone che hanno vissuto una vita santa.

Oltre a questa soprannatura, si distingue anche la “natura esterna”. Questa non si riferisce alla natura che tutti conosciamo, ma piuttosto a tutto ciò che esiste ma che non rientra in questa natura. Prestiamo attenzione alla dimensione orizzontale. Si riferisce a ciò che può essere caratterizzato con l'etichetta “paranormale”. Qui pensiamo a tutti i tipi di effetti di forza che non sono normali, agli esseri sottili, ai fantasmi, agli angeli caduti, alle persone decedute che vagano nell'“aldilà” e non trovano la strada per arrivarci, e ai molti dei e spiriti inferiori delle religioni non bibliche.

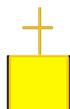
In fondo, come già detto, il termine “natura” si riferisce al mondo come tutti lo conoscono.

Con tutto ciò, è chiaro che l'enfasi di questo testo, che cerca di rivolgersi ai biblico-religiosi, sarà ovviamente sul soprannaturale. E ciò si manifesta nella volontà di Dio di stringere un'alleanza con le sue creature. Lo leggiamo nel capitolo 4.

Prima, una preghiera. L'intenzione di questa preghiera è, a titolo di esempio, un intervento di Dio nel nostro pensiero e nelle nostre azioni. Ma il lettore può naturalmente adattarla alle proprie esigenze.

*Padre, Figlio, Spirito Santo, la vostra presenza naturale, extra-naturale (paranormale) e soprattutto soprannaturale (strettamente divina) nella nostra vita di ogni giorno è una necessità assoluta in un ambiente ferino che si sta progressivamente allontanando da voi e dai vostri comandamenti.*

Poi, pensate che il problema per cui state pregando sia contenuto nel riquadro giallo sottostante. In questo modo è ben definito e delineato e Dio e i suoi aiutanti sanno su cosa concentrarsi per aiutarvi.



*Le nostre esigenze sono molto diverse, ma il bisogno del vostro intervento nel nostro pensiero e nelle nostre azioni è il più urgente. Li raccomandiamo tutti a voi, non senza ringraziarvi per averci ascoltato.*

#### **4. Dio fa alleanza con l'uomo**

Alcuni ricorderanno l'insegnamento della "storia sacra" che ci è stato presentato in gioventù. Dai banchi di scuola in legno, ascoltavamo con attenzione le numerose e impressionanti storie dell'Antico Testamento. Abbiamo appreso che Mosè sul Monte Sinai ricevette da Dio i dieci comandamenti, ma che il popolo non li rispettò affatto. Allora Dio fece piovere per giorni e un diluvio inondò la terra, distruggendo quasi tutta la vita sulla terra. Solo Noè e il suo popolo sopravvissero a questo disastro nella loro arca galleggiante. Abbiamo anche appreso che, ancora più tardi, le città di Sodoma e Gommora furono distrutte da un diluvio di fuoco celeste. E tutto questo perché il popolo di Dio non aveva rispettato le sue leggi. Con crescente stupore, abbiamo ascoltato come Daniele, gettato ingiustamente nella fossa dei leoni, ne sia uscito miracolosamente illeso. Pensate, i leoni si comportarono con lui come agnelli mansueti. Per un bambino, queste storie erano sicuramente impressionanti, che si ascoltavano con grande fascino e non si potevano mettere da parte. Abbiamo appreso come Dio abbia guidato il suo popolo attraverso tutto questo e abbia stretto "un'alleanza" con loro. Quest'ultima, "alleanza", non era una parola semplice per la testa di un bambino, ma abbiamo capito che aveva a che fare con un accordo tra Dio e il popolo. In questo modo, Dio dava loro la sua forza vitale, ma si aspettava che in cambio il popolo osservasse i suoi comandamenti. Ricordavamo anche che i profeti successivi avevano predetto che, con la venuta di Gesù, questa vecchia alleanza sarebbe stata sostituita da una nuova e migliore. E sicuramente tutto questo ha lasciato un segno profondo nella nostra infanzia. La nostra infanzia è passata.

Invecchiando, abbiamo notato con un po' di nostalgia che le nostre giovani generazioni difficilmente conoscono queste storie. I loro interessi sono rivolti a campi molto diversi. E così sia. Ma nel profondo di noi stessi, questa storia sacra ci dava ancora una forte presa. Non sapevamo come avremmo potuto esprimerla a parole con una semplicità infantile. Ora, a distanza di decenni, si potrebbe dire che è bello sapere che questo mondo non ha e non avrà mai l'ultima parola, ma che esiste un'altra realtà, migliore e più alta, che supera di gran lunga il nostro povero mondo materiale. È la cosiddetta "metafisica". E anche questo testo vuole darne testimonianza.

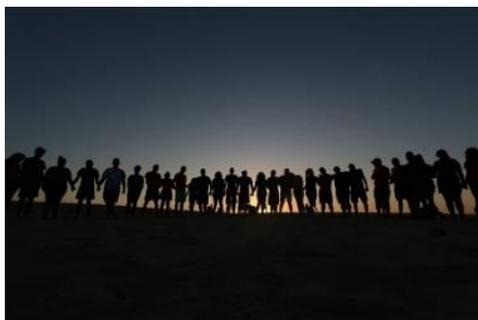


#### **4.1. Riguarda tutti i popoli.**

Sappiamo che una parte del popolo ebraico non ha accettato di buon grado l'applicazione dei 10 comandamenti ricevuti attraverso Mosè (+/- -1430). Tuttavia, questo accadrà quasi sempre nel corso della storia umana. Questo viene anticipato dal profeta Isaia (Isaia) già ai suoi tempi (-750/-700). Egli prevede, anzi predice in un lontano futuro, un tempo di fine, in cui la sanzione finale di Yahweh si affermerà e questo a causa della crescente incredulità. Si legga Isaia 24,5 dove il profeta dice: “La terra è stata profanata dai suoi abitanti. Hanno violato le leggi, infranto i comandamenti, infranto l'alleanza eterna”. E ancora il versetto 34:1vv afferma. : “Venite, popoli, ascoltate, nazioni, ascoltate. Ascolta, terra con tutti i tuoi abitanti con tutto ciò che vive su di te”. Vediamo che queste due apocalissi, queste due predizioni del tempo della fine, si riferiscono a “tutti i popoli”, non al solo popolo di Israele. E questa è una novità. Da qui l'importanza di questi due testi biblici. L'accordo che Yahweh fece con Mosè sul Monte Sinai è solo una parte. Secoli dopo, Gesù ribadirà non tanto questa alleanza ebraica quanto quella generale ed eterna. Anche lui “vede” e predice che l'umanità trasgredirà questa alleanza in modo transfrontaliero, cosa che scatenerà i tempi della fine. Di questo si occupa l'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia.

Ascoltate poi ciò che l'apostolo Paolo in Romani 2:14v. ci presenta lo stesso spirito generale. Egli dice che i Gentili, che non conoscono la legge di Dio ma vivono in base ad essa, si fanno legge da soli. In altre parole, pur non avendo conosciuto il cristianesimo, applicano i comandamenti di Dio. Qualcosa nel profondo della loro anima, un senso, un'intuizione, una “coscienza”, o una più “chiara percezione” dei loro profeti e veggenti, fa capire loro che alcune cose è meglio farle e altre è meglio lasciarle così come sono. E questo non perché sia basato su un accordo reciproco, ma perché questi popoli percepiscono che da qualche parte, nell'alto dei cieli, c'è un essere supremo che supervisiona tutto questo, premia il bene e alla fine punisce gli abusi. Sì, a ben guardare, i pagani conoscono e articolano persino regole di comportamento ben definite, simili al decalogo biblico. In altre parole, Yahweh fa sì che la sua forza vitale riguardi tutti gli uomini, senza costringerli

a rimanere nella camicia di forza della Bibbia. Si è quindi cristiani in quell'alleanza generale che include tutti i popoli “di buona volontà”. Questo significa che si vive comunque secondo il Decalogo, e questo in senso salutare, non con tutte quelle ricercate disposizioni di legge degli ebrei di allora.



<sup>3</sup>Per esempio, un papiro egiziano di duemila anni prima della nascita di Cristo afferma: “Vai all'altro mondo con passi tranquilli. Sai che il tribunale che giudica i trasgressori non è benevolo nel momento in cui giudica i depravati. Ma chi raggiunge l'altro mondo senza aver commesso crimini, vivrà lì come un dio”. <sup>4</sup>Il missionario Van Caeneghem cita nel suo libro il codice di comportamento religioso dei Baluba, un popolo bantu dell'Africa centrale. Una delle loro preghiere recita: “Muidi Mokulu, Dio eccelso, che tutti i miei beni conoscano la prosperità. Tu lo sai: mai rubo, mai desidero la moglie di un altro, mai faccio violenza alla figlia di un altro. Se però qualcuno mi guarda male, che tu, o Muidi Mokulu, Dio eccelso, lo perseguiti con il tuo sguardo vendicatore”.

A quanto pare esiste una struttura animica, propria dei popoli, che impone loro un comportamento coscienzioso. E, come già detto, questa struttura non si basa principalmente sul mutuo consenso, ma ha soprattutto una dimensione verticale, religiosa. In effetti, si può anche rifiutare di comportarsi in modo coscienzioso. Dio lascia le sue creature libere di scegliere. Si è quindi liberi dal “può”, ma non dal “può”. La scelta non è priva di conseguenze. Segue il giudizio. Poiché l'alleanza eterna con Dio si applica a tutte le nazioni, essa trascende chiaramente anche il ristretto punto di vista ebraico o anche quello cristiano. Da qui la grande importanza dei testi di Isaia e Paolo.

---

<sup>3</sup> Dopo il cosiddetto "papiro dell'Hermitage" del Medio Regno egiziano (-2025/ -1700).

<sup>4</sup> Van Caeneghem R., Al concetto di dio dei Baluba del Kasai, Institut royal colonial Belge 1956, 76.

## 4.2. Conoscere Yahweh

Anche il profeta Geremia, 31:29vv, prevedeva ai tempi dell'Antico Testamento una religione basata sul contatto diretto con Dio. Si tratta quindi di una religione senza mediatori, senza veggenti, sacerdoti o maghi nel senso tradizionale del termine. Il profeta continua: “Ecco che vengono i giorni in cui io, Yahweh, farò una nuova alleanza. Pianterò la mia legge nel profondo del loro essere e la scriverò nei loro cuori. Allora ognuno non dirà più al suo vicino, né al suo fratello: “Impara a conoscere Yahweh”, perché tutti, grandi e piccoli, mi conosceranno. Io, Dio, metterò la mia legge dentro di loro”. Questo testo prefigura un'emancipazione religiosa dell'uomo. Sta arrivando un tempo in cui i seguaci avranno le stesse esperienze dei mediatori, un contatto diretto e personale con Dio. Tutto questo, almeno se l'uomo si comporta secondo il decalogo.



Leggete anche il profeta Gioele 3:1. Dio dice: “Io effonderò il mio Spirito su tutti gli uomini (intendendo: su tutti gli uomini così come sono). I vostri figli e le vostre figlie saranno come profeti, i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani vedranno visioni. Anche sui servi e sulle serve io, Dio, effonderò il mio Spirito nei giorni a venire”. Anche i profeti Ezechiele e Daniele parlano in modo simile. Negli Atti degli Apostoli 2:17v, questo testo viene ripetuto. Così tutta l'umanità, nel tempo e almeno in linea di principio, diventa profetica, o almeno ispirata, e non solo i rari mediatori. In Num. 11,29 Mosè esclama: “Ah, se tutto il popolo di Yahweh potesse essere profeta perché Egli dà loro il suo Spirito”. Allora la parola di Yahweh sarebbe davvero direttamente accessibile a tutti. <sup>5</sup>Questa consapevolezza è molto viva anche oggi negli ambienti neosacrali.

---

<sup>5</sup> Su questo sito, vedi [homoreligiosus.be](http://homoreligiosus.be), tra gli altri, il testo 10.4. Introduzione alla Nuova Era. Va detto che questo lignaggio si colloca principalmente nella natura esterna, non nella soprannatura. Il New Age attualizza alcune conquiste delle religioni pagane e accentua la nostra

In sintesi, vediamo che ci sono due modi per conoscere Dio. Il primo è quello di invocare dei mediatori: un sacerdote, un profeta, un saggio, una persona medialmente dotata.... Si entra quindi in contatto - indirettamente - con Dio attraverso questi mediatori. Grazie alle loro doti soprannaturali, essi hanno un contatto migliore con Dio e possono quindi guidare meglio i fedeli. Questo, ovviamente, presuppone che essi vivano in amicizia con Dio. Noteremo tra poco che non è sempre così. Una seconda forma ci insegna a sperimentare Dio direttamente e immediatamente nel profondo della nostra anima individuale. Quest'ultima è evidentemente la posizione prevista da Gesù. L'autorità e la tradizione passano quindi in secondo piano. Il mediatore perde così gradualmente la sua funzione di guida. Siamo quindi apparentemente di fronte a un profondo rinnovamento, a un'emancipazione, a un'emancipazione del credente.

Tuttavia, sia Isaia che Paolo notano che solo una piccola parte delle persone applica la legge di Dio. La grande maggioranza apparentemente non prende molto sul serio i precetti. Questo lascia ancora un compito importante ai mediatori. Inoltre, non solo molte persone, ma anche un numero piuttosto elevato di esseri intermedi sembrano non preoccuparsi del Decalogo e ispirano nel profondo dell'anima molte persone a non farlo. Già Giobbe, in 4,17/18, avvertiva della mancanza di etica di alcuni di loro. Egli scrive: "Anche nei suoi servi Dio non ripone fiducia. I suoi angeli li prende in contropiede". Alla base di tutto ciò c'è soprattutto una forma di vanità e di orgoglio. Vogliono sapere meglio del loro creatore. Ciò è evidente, tra l'altro, da quanto segue.



---

attenzione sul mondo del paranormale. Ma questo può, mutatis mutandis, già aprire in qualche modo la porta alla "soprannatura".

### **4.3. Uno spirito di menzogna**

<sup>6</sup>Leggete 1 Kon 22, dove si racconta come, da un lato, uno spirito di menzogna si impossessi dei quattrocento veggenti del re d'Israele e, dall'altro, come il profeta Mikeas sia l'unico a interpretare correttamente i suggerimenti di Dio. Riassumiamo il testo: Un certo giorno, il principe di Giuda, con il suo esercito, viene a rinforzare l'esercito di Israele in una guerra contro il principe di Aram. Come era consuetudine a quei tempi, si consultano prima i veggenti per verificare le possibilità di vittoria. A quanto pare, Israele possedeva allora un solo veggente che viveva in amicizia con Dio, il profeta Mikeas. Gli altri "veggenti", circa quattrocento, non erano ispirati da Dio. Potevano "vedere" solo se erano in trance, in estasi. Ma questo significa perdere il controllo di sé. Non sono più "se stessi". Un'"entità" diversa da Dio o dal suo emissario li ispira, anzi li controlla e offusca la loro "chiaroveggenza". Pertanto, non è certo che possano ancora comunicare "cose vere". La Bibbia, in 1 Giovanni 4:1, mette ripetutamente in guardia da questa "distinzione di spiriti": siate particolarmente critici nei confronti di questi esseri ispiratori e verificate se sono davvero inviati da Dio. In fondo, una cosa del genere è evidente dai risultati ottenuti. "Dai loro frutti li conoscerete", si legge in Mat. 7:18.

I quattrocento prevedono la vittoria del principe d'Israele. Mikeas, tuttavia, non lo prevede. Risponde in due tempi. In primo luogo, si prende gioco del monarca, dicendo con una certa ironia: "Va' e combatti, e sicuramente riuscirai nel tuo intento". Il monarca capisce subito l'ostentazione e chiede la vera verità. A quel punto, Mikeas diventa serio: "Vidi tutto Israele disperso sui monti come pecore senza pastore e Yahweh parlò: "Non hanno padrone, tornino a casa loro in pace". Poi "vidi" Yahweh seduto sul suo trono. Chiese ai suoi fedeli: "Chi convincerà il principe d'Israele a combattere contro l'esercito di Aram, in modo che il re vada incontro alla propria morte?". Allora uno spirito si fece avanti e disse a Yahweh: "Voglio persuaderlo. Diventerò uno spirito bugiardo sulla bocca di tutti i suoi profeti". Allora Yahweh disse: "Vai e avrai successo". Mikeas continuò: "Ebbene, ora Yahweh ha messo uno spirito menzognero nella bocca di tutti i vostri profeti, perché Yahweh ha decretato la vostra distruzione". Così, al monarca che chiedeva la verità, il profeta l'ha detta in modo poco lusinghiero. Il re, tuttavia, non accetta questa profezia. Sconvolto, dà a Mikeas uno schiaffo in faccia ed esclama: "Come ha potuto lo Spirito di Yahweh lasciare che io parlassi con te?". Mikeas rimane calmo e risponde: "È proprio questo che noterai il giorno in cui ti nasconderai da Dio e fuggirai dal suo volto. Vai e vedrai". A questo punto il monarca fa gettare il

---

<sup>6</sup> Si veda il libro: L'"Homo Religiosus", 2.4. Chiaroveggenza , Uno spirito bugiardo.

profeta in prigione. Mikeas ripete: “Se tornerai illeso, allora Yahweh non ha parlato attraverso di me”. Israele entra in battaglia e perde la battaglia. Il monarca paga con la morte la sua scelta sbagliata. Sul suo carro, viene colpito da una freccia. Questo per quanto riguarda la Bibbia.



In questa storia, c'era solo un veggente timorato di Dio tra quattrocento altri veggenti estatici, inebriati e in trance. Ci si può chiedere come sia oggi il rapporto tra i veggenti timorati di Dio e gli altri. Se si esamina il mondo reale, è ovvio che questo rapporto è tutt'altro che favorevole. Tra centinaia di persone che lavorano con il pendolo, lettori di carte e altri “veggenti” e “veggenti”, spesso ce n'è uno solo che vive in amicizia con Dio. Questi ultimi ci dicono che la preghiera costante è una necessità se non vogliamo essere ispirati erroneamente di momento in momento da qualche “spirito bugiardo” illuso. Portare un'alta verità non distorta e pura in questo mondo - l'apocalittica è così chiamata - ha molti ostacoli da superare nel suo cammino verso questo mondo”.

#### **4.4. La forza vitale di Dio**

Se si vuole preservare la forza vitale di Dio e non subire l'influenza di uno spirito bugiardo, sembra opportuno conformarsi ai precetti di Dio. In effetti, un essere umano può causare molti problemi a se stesso facendo scelte sbagliate. Dio stesso, in Genesi 6,3, articola il meccanismo immanente che è attivo in questo caso: “Che il mio Spirito, la mia forza vitale divina, non sia indefinitamente responsabile dell'uomo nella misura in cui è senza scrupoli”. Immediatamente abbiamo l'assioma che governa tutta la Bibbia, qui nella sua formulazione negativa: se l'uomo è spregiudicato, si allontana dalla forza vitale

di Dio. In positivo, diventa: se è coscienzioso, partecipa a quell'alta forza vitale. E quest'ultima - in ultima analisi - porta alla felicità.

Questa formulazione negativa di Genesi 6,3 ci riporta quasi senza soluzione di continuità al nostro tema: la “dimenticanza di Dio”. Se qualcuno abusa della forza vitale di un suo simile in modo trasgressivo e vendicativo, ad esempio maltrattando il prossimo e privandolo della forza vitale che Dio gli ha donato, allora si chiude alla potenza divina. Non gode più della protezione di Dio e si trova sempre più sotto l'influenza delle forze oscure. E queste ultime non sono disposte ad abbandonare il colpevole in seguito. Al contrario, hanno la possibilità di accordarsi con lui e di sentirsi bene. Inconsciamente e inconsciamente, continuano a spingerlo a ripetere il male. In questo modo, rafforzano costantemente la loro presa e rendono il colpevole un posseduto latente, ma quando l'occasione si ripete, diventa un posseduto sempre più patentato.



Per la Bibbia, rubare la forza vitale di un altro essere umano, in misura estremamente forte, ad esempio “violentandolo” - il termine è scelto correttamente - è un peccato vendicativo che non viene perdonato, nemmeno attraverso il sacramento della confessione, ma dovrà essere espiato.

L'autore non si rende quasi conto della gravità del suo atto, ma dal punto di vista occulto, nella sua profondità animica, sta molto peggio della sua vittima. Ha perso il legame con Dio. Forse riesce a sopprimere consciamente o a reprimere inconsciamente la sua colpa. Ma non è scomparsa. Questo gli sarà dolorosamente chiaro non più tardi del passaggio alla fine della sua vita.

Quest'ultima, la situazione di abbandono di Dio del colpevole, viene troppo facilmente “perdonata” e in seguito “dimenticata” da quest'ultimo, forse anche

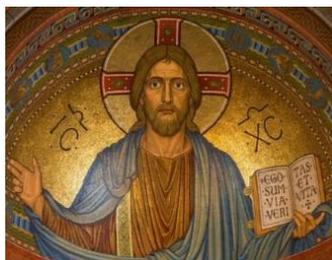
da un confessore che ignora la gravità di un tale comportamento sbagliato. Come già detto, il colpevole subisce un'influenza demoniaca o addirittura satanica. La tentazione di ricadere diventa molto più facile e anche più probabile. Sia il colpevole che il confessore non serio finiscono per affrontare il “giudizio di Dio”. Questo è evidente da ciò che segue.

#### **4.5. Un peccato che porta alla morte.**

La Bibbia, 1 Giovanni 5:16, dice: “Se qualcuno vede il suo prossimo commettere un peccato che non porta alla morte, preghi per lui e Dio lo terrà in vita. Sempre che il suo peccato non lo uccida. Perché c'è un peccato che porta alla morte, e per questo la mia esortazione a pregare non vale”. Senza mezzi termini, l'apostolo Giovanni dice che ci sono alcuni per i quali non prega. Si tratta di coloro che si sono “uccisi” con il loro peccato. Il termine “morti” qui non si riferisce alla vita biologica, ma alla mancanza di contatto con il Dio biblico e la sua forza vitale. Si è nel senso “soprannaturale” della parola quindi come “morti”. Qualcosa che gradualmente ha effetto sul corpo biologico.

Di solito non ci si rende quasi conto, ma con la chiarezza si nota che l'aura della persona in questione diventa meno potente e meno luminosa, anzi che iniziano a comparire macchie scure. Le funzioni corporee più deboli possono così ricevere più facilmente un'energia troppo scarsa, il che può portare a un disagio fisico. Al contrario, alcuni disturbi si sciolgono come neve al sole quando si recupera più energia e quindi un'aura più forte. Questo è in parte dovuto alla preghiera regolare. Se si muore con una grave mancanza di forza vitale divina, ciò porta a un'esistenza tetra nell'altro mondo come zombie errante, da cui è scomparsa tutta l'energia.

Anche questo aspetto viene chiarito ulteriormente nel testo. L'uomo è quindi, come suggerisce il Salmo 88 (89): 11-13, solo come un “refaismo”, come un'anima priva dello spirito divino e della forza vitale, e quindi in questo senso più morto che vivo.





#### **4.6. Nessuna camicia di forza**

Concludiamo questo capitolo sull'alleanza di Dio con il popolo come segue. La Bibbia ha una base che rende perfettamente a proprio agio in essa senza costringere le persone in una camicia di forza. Si è quindi cristiani in questa alleanza generale, che comprende tutte le nazioni. È di questo che parla Isaia ed è per questo che Paolo sottolinea che anche le persone non bibliche e coscienziose, nella loro individualità, hanno naturalmente un contatto con Dio. Infatti, Dio è in contatto con tutti i popoli a condizione che essi osservino i suoi comandamenti, anche quando lo fanno piuttosto per senso proprio. Per contatto con Dio si intende un contatto in senso sano. Senza le inverosimili disposizioni legali di cui si preoccupavano, tra gli altri, gli ebrei del tempo.

#### **4.7. I mediani**

Come credenti, tuttavia, in questa ricerca di un contatto diretto con Dio, prendiamoci il nostro tempo. Spostiamo gradualmente il focus della nostra attenzione. Laddove potremmo essere stati eccessivamente concentrati sulla “natura”, su questo mondo terreno, cerchiamo di volgere lo sguardo un po' più verso la “soprannatura”. In questo modo possiamo chiederci che effetto ha un'azione buona o cattiva, compiuta in questo mondo, in quell'altro mondo? Ciò che sembra solo profano è effettivamente solo profano, o ha anche ripercussioni sacre? L'uomo religioso sa che c'è molto che lo trascende. La vita ha un'origine alta, anzi divina, e una relativa etica alta. Tuttavia, laddove questa esperienza religiosa scompare, viene repressa o soppressa, e l'unico punto di riferimento è solo questa terra materiale, si entra in crisi. Si sperimenta allora il mondo principalmente, o ancora esclusivamente, dal lato puramente terreno e orizzontale, senza quella dimensione alta. Questo è esattamente ciò che l'Europa occidentale ci mostrerà dal tardo Medioevo in poi.

Ciò che vediamo e palpiamo “in questo mondo” è infatti solo il “primo piano”. Senza una comprensione del suo “sfondo”, rischia di essere privo di significato o almeno opaco e interpretato in modo particolarmente superficiale. Questo è uno dei motivi per cui i mediatori chiaroveggenti possono

sicuramente essere ancora interessanti. Dopo tutto, essi si trovano più a loro agio in quello “sfondo”, nelle profondità o, per meglio dire, nelle “altezze” della vita, a causa della loro disposizione e delle loro doti extraterrestri o, meglio ancora, soprannaturali.

Questo può sorprendere, ma quasi nessuno degli specialisti conosciuti in scienze religiose ha capacità di chiaroveggenza. Quindi non possono dirci nulla sul lato extra o soprannaturale della realtà direttamente, ma solo indirettamente. Tuttavia, tutti sanno bene che ogni religione degna di questo nome si regge su una classe di veggenti, profeti e profetesse. Sono proprio questi sensitivi a percepire se un luogo, un evento o una situazione possono essere “sovradeterminati”. Percepiscono se un evento ben definito ci mostra qualcosa di più della semplice “natura”, che c'è molto di più che una pura coincidenza. Possono anche esserci forze, energie e santità insolite all'opera. Torneremo su questo punto più avanti nel testo. Se vogliamo approfondire questo sfondo, ci troviamo in ogni caso di fronte al fenomeno del “sentire intuitivo”, della “chiaroveggenza” e, indissolubilmente legato a questo, a una convinzione, forse a una “esperienza” e persino a una “visione” di quei sottili processi materiali. Ma allora diventa anche chiaro quanto la religione possa essere tutt'altro che semplice.

Con questo quarto capitolo abbiamo voluto sottolineare la presenza della forza vitale di Dio nella sua creazione. Così egli sostiene continuamente tutta la vita. Egli è assistito dal suo consiglio di corte, come chiarisce Giobbe 1,6. Questo consiglio è composto da angeli e altri esseri sottili che, sotto la guida di Dio, co-gestiscono parte della sua creazione. Profeti, sacerdoti, chiaroveggenti e maghi - in breve, una serie di mediatori dotati possono percepire questi esseri ed energie e informarci su di essi. D'altro canto, però, Gesù prospetta anche una nuova alleanza, grazie alla quale tutti i popoli potranno conoscerlo, senza più dover ricorrere a mediatori. Quest'ultima presuppone, come già sottolineato, che si presti sempre la dovuta attenzione alla cosiddetta “distinzione degli spiriti”. Non tutti gli spiriti che si presentano vivono in amicizia con Dio. Approfondisci questo sfondo paranormale.

### **5. Chiaroveggenza e polveri sottili**

<sup>7</sup>La veggente Phoebe Payne, *Dormant faculties in man*, scrive a proposito del “vedere” la radianza della mano: “Molti possono intravederla avvicinando

---

<sup>7</sup>P ayne Ph., *Dormant faculties in man*, 's Graveland, The Triangle, 1948, 42 e 146.

i polpastrelli di entrambe le mani in penombra e poi allontanandoli lentamente. Così facendo, si può notare un'emanazione nebbiosa che fluisce da una mano all'altra. È più facile vedere questo fenomeno su uno sfondo scuro. Questo corpo sottile si presenta di solito come una sostanza fine e vaporosa, che avvolge completamente il corpo fisico ordinario e di solito è di colore grigio-argento. La parte dell'aura che circonda e penetra parzialmente il corpo materiale viene solitamente chiamata “doppio”. Questa viene percepita da molti, che hanno una vista appena più che normale, come una massa grigia e scagliosa. È particolarmente visibile intorno alla testa e alle mani. (...) Se osservata in dettaglio, quest'aura è composta in modo molto fine e intricato e si divide in diversi strati con colori delicati e caratteristiche particolari”. Questo è il testo di Payne. Quello che descrive qui è ancora un vedere piuttosto superficiale. <sup>8</sup>La vera visione religiosa va molto più in profondità, illuminando non solo la situazione attuale dell'uomo, ma anche il suo passato e il filo che collega i molti eventi della sua esistenza. Quest'ultima e più profonda chiaroveggenza è molto più difficile da praticare.



### **5.1. Apocalittico**

La chiaroveggenza, in quanto rivelazione di ciò che è dato in modo soprannaturale, può anche essere considerata una forma di apocalittica. Come già detto, il termine greco antico “apo.kalupsis” significa infatti “cancellare”, “rivelare” ciò che è nascosto. In questo senso più ampio, quindi, il termine non si riferisce solo all’“Apocalisse”, l'ultimo libro della Bibbia che tratta dei tempi finali e del giudizio finale, ma a tutto ciò che, in relazione a Dio, rivela comunque la verità. In quanto segue, vogliamo chiarire il termine “chiaroveggenza” con alcuni esempi. Non diciamo “dimostrare” in un senso scientifico o in un altro, perché chi non è aperto a questo come essere umano non si lascerà convincere da nessuna prova e vorrà sempre evitare l'ovvio.

---

<sup>8</sup> Si veda il libro: L'“Homo religiosus” su questo sito 12.2.6. Il giudizio di Dio può essere letto nell'aura individuale dell'uomo stesso.

Abbiamo già fatto riferimento ai testi profetici di Geremia e Isaia e a 1 Kon 22 sullo “spirito menzognero”. Supplemento.

### **5.2. Signore, vedo che sei un profeta.**

Leggete Giovanni 4,16-19, dove l'evangelista descrive una conversazione tra Gesù e una donna samaritana. Gesù le disse che aveva già conosciuto cinque uomini e che il suo attuale compagno non era suo marito, al che la donna rispose: “Signore, vedo che sei un profeta”. La risposta della samaritana dimostra che per lei un “profeta” ha familiarità con ciò che oggi chiamiamo “chiaroveggenza”. Guardiamo a Luca 22, 8-13, dove l'evangelista menziona che Gesù mandò due apostoli a preparare il pasto pasquale comune”. Gesù disse: “Guardate, quando entrerete in città, incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa in cui entrerà. Al padrone di casa dici: “Il padrone ti farà dire: “Dov'è la sala dove io, con i miei discepoli, posso tenere il pasto pasquale?”. Questi vi mostrerà una grande sala superiore. Portate lì tutto in ordine”. Quando vi si recarono, trovarono tutto come aveva detto Lui. Prepararono il pasto pasquale. Leggiamo anche Giovanni 2,23: Mentre Gesù si trovava a Gerusalemme durante la festa di Pasqua, molti credettero nel suo nome alla vista dei segni (miracoli) che compiva. Ma Gesù non si fidava di loro, perché vedeva attraverso di loro e anche perché non aveva bisogno di informazioni su nessuno, perché conosceva lui stesso ciò che è all'opera nell'uomo.



Questo per quanto riguarda i versetti della Bibbia. Gesù mostra qui la sua chiaroveggenza. Manticamente egli “vede”, da un lato, ciò che accadrà in un futuro immediato e, dall'altro, vede attraverso gli esseri umani.

### **5.3. La strega di Endor.**

Passiamo quindi all'esistenza di polveri sottili come base degli effetti di forza. La Bibbia, 1 Samuele 28, 3-25 ci racconta che il profeta Samuele era morto. Il re Saul aveva cacciato dal paese le streghe e tutti coloro che

potevano evocare i morti, insieme a veggenti e indovini. Poi andò a combattere contro i suoi nemici, i Filistei. Tuttavia, quando Saul vide l'esercito dei Filistei, fu preso dal terrore. Allora si lamentò di aver messo a tacere i veggenti e i profeti. Li cercò di nuovo in segreto - sì, è così che funziona anche oggi - per sapere quale fosse la volontà di Yahweh. Ma Yahweh non rispondeva più attraverso di loro. Così si travestì da uomo comune e consultò un'evocatrice di morti, la strega di Endor.

Le chiese di evocare il profeta Samuele, che era già morto. La strega rispose che tali pratiche erano vietate dal re. Lui insistette. Esitante, ella acconsentì alla sua richiesta. Poi, vedendo il suo stratagemma, esclamò ansiosa: "Ma tu sei Saul in persona!". "Non temere", le ordinò il re, "e chiama Samuele". Lei lo fece. Una volta contattato, il profeta rispose: "Perché consultarmi quando Yahweh si è allontanato da te ed è diventato tuo nemico? Yahweh sta realizzando ciò che aveva predetto attraverso la mia mediazione. Ti priva della regalità e la dà a Davide, perché non hai obbedito a Yahweh. Inoltre, Yahweh consegnerà anche Israele ai Filistei insieme a te. Domani tu e i tuoi figli sarete con me (nota: nello sheol, l'hades o gli inferi, come lo descrive Numeri 16,30)". La Bibbia riporta il risultato. Il re Saul perde la battaglia e muore insieme ai suoi figli.

#### **5.4. Un corpo sottile**

Si noti che l'evocatore di morte appartiene a un tipo mantico particolarmente dotato. Ella "vede attraverso" la vera identità del re ed è persino in grado di assoggettare un profeta defunto al suo potere di evocazione. È un "elohim", un essere con un grande potere spirituale, come menzionato, tra l'altro, in Genesi 3:5 e nel Salmo 8:6. Inoltre, il profeta Samuele ha chiaramente un corpo ed è persino vestito con una vestaglia da profeta. Chiamiamo questo tipo di corpo con il suo nome tradizionale: "corpo sottile". Pur essendo materiale, è di una sostanza molto più sottile di quella che tutti percepiscono. Il corpo sottile è molto meno, se non del tutto, soggetto ai vincoli del tempo e dello spazio, e questo in contrasto con il corpo biologico. Il testo menziona che a quella convocazione l'ombra del profeta Samuele si alzò dalla terra. La Bibbia presuppone che ci sia una vita dopo la morte e che, in tal modo, si abbia anche una coscienza e persino un corpo, sebbene questo corpo sia particolato e nebuloso come un fantasma. Inoltre, questo fantasma non si trova in sfere superiori o celesti, ma in una sorta di inferi, nelle profondità della terra. Anche se si tratta di Samuele, un profeta.

E a proposito: che ci sia vita dopo la morte e che le persone possiedano anche un corpo sottile non sembra essere ovvio per tutti, soprattutto nel nostro tempo. In una delle popolari trasmissioni radiofoniche “a letto o non a letto”, di Brt 2 Limburg, il conduttore radiofonico e televisivo fiammingo Jos Ghysen intervistò un esorcista negli anni '70, in risposta al successo dell'omonimo film “l'esorcista”. La registrazione avvenne in uno studio con molto pubblico presente. <sup>9</sup>L'uomo affermava di dover aiutare regolarmente persone già trapassate, ma che non se ne rendevano affatto conto. Queste persone, in preda al panico per la loro nuova e insolita condizione, si rifiutavano di andare per la loro strada e nella loro ignoranza preferivano aggrapparsi a un sopravvissuto. Per questi ultimi, ciò può manifestarsi con un'estrema stanchezza, con sogni spiacevoli legati al defunto e persino con fenomeni spettrali. Il defunto ha bisogno di energia extra per “sopravvivere” da quella parte e la ruba al parente più prossimo, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Sentendo tutto questo, il pubblico è caduto in... una risata incontrollabile, prolungata e beffarda. Con ciò è chiaro, da un lato, che per il momento “le grandi masse” desiderano vivere in modo piuttosto superficiale e difficilmente si pongono domande profonde sulla propria situazione occulta, sullo scopo e sul significato della vita. Queste domande possono ancora arrivare, ma a volte solo sul letto di morte. E questo è abbastanza tardi per affrontarle seriamente. D'altra parte, coloro che possono dirci di più sul paranormale e sul soprannaturale tenderanno a evitare il più possibile l'interesse del pubblico.



### **5.5. “Il mio regno non è di questo mondo”.**

Prima che Gesù scenda negli inferi dopo la sua morte in croce per liberare i fedeli dalla morsa del male, i defunti risiedono negli inferi. È la situazione occulta, nascosta nelle profondità dell'anima, dell'umanità al tempo

---

<sup>9</sup> Su questo sito, vedi il libro: L'Homo Religiosus, 6.2.3. Dopo la morte; una testimonianza.

dell'Antico Testamento. L'espressione “al tempo di”, come già detto, si riferisce a un arco di tempo ben definito. Questo inizia con la mitica Caduta. “In principio”, prima della Caduta, l'uomo viveva su un piano di realtà superiore, ma egli, come alcuni angeli vanitosi, trascurava la distinzione tra “bene” e “male”. Non si è più conformato ai comandamenti di Dio e ha agito in modo egoistico e vano. Di conseguenza, perse l'elevata forza vitale, abbassò il suo livello energetico e si allontanò dal “paradiso” celeste. Il libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, racconta miticamente questa vicenda con la caduta di Adamo ed Eva. Mordere la mela è un modello per ignorare deliberatamente i precetti di Dio, cadendo così nella morsa del male.

Si noti che un mito, nel senso religioso e occulto del termine, non è una storia “fantasticata”, ma una storia che ha a che fare con energie e forze provenienti “dall'altro mondo” e che serve a spiegare realtà, costumi e credenze “in questo mondo”. Qui si tratta di un evento reale che riguarda la situazione occulta dell'umanità: la perdita di quella forza vitale elevata e divina e la sanzione che ne consegue automaticamente. Da allora, l'uomo si trova incarnato in un corpo grossolanamente materiale e biologico in “questo mondo”, un luogo dell'intera creazione di cui Gesù dirà in seguito che “questo mondo” non appartiene realmente al suo regno. Infatti, durante la tentazione di Gesù nel deserto (Matteo 4,9), il diavolo disse che era disposto a offrire a Gesù tutti i regni di questo mondo se lui, Gesù, avesse in cambio adorato il diavolo. Ciò che colpisce particolarmente in questo testo evangelico è che Gesù non contesta il potere del diavolo e la sua influenza malvagia in questo mondo. Più in generale: sulla terra, i “dominatori demoniaci e satanici” svolgono apparentemente un ruolo molto ampio e di ispirazione negativa. Satana è il primo e il più potente di questi, poiché controlla “tutti i regni” di questo mondo. In effetti, Giovanni 12:31 dice che “il principe di questo mondo” - e sembra che qui si intenda Satana - sarà alla fine scacciato dal giudizio di Dio.



## 5.6. *Un pezzo di storia della salvezza*

Ritorno alla caduta. Subito dopo che l'uomo si era cacciato dal paradiso, mettendosi così nella morsa del male, Dio gli promise un salvatore. Molti profeti continueranno a ripetere questa promessa di Dio, e questo in un mondo che - per usare un eufemismo - non sempre li favorisce. Molti non vengono accettati e di solito pagano con la vita i loro avvertimenti. Questo illustra ancora una volta il potere del male. Con la nascita di Gesù, la promessa della venuta di un salvatore si è finalmente realizzata. Ma anche lì, il pericolo del demonismo e del satanismo non è mai lontano. Pensiamo al re Erode e al suo ordine di uccidere i tanti bambini appena nati. Questo nella speranza di colpire Gesù.



Notate inoltre come Dio, attraverso “sogni” e “visioni”, avverta e preservi i tre saggi, i pastori e San Giuseppe da questi pericoli in modo chiaramente percettivo. Gesù crebbe, visse la sua vita pubblica per tre anni e infine fu crocifisso. Poco dopo la sua morte in croce e prima di risorgere, scese con il suo corpo particolato nelle profondità dell’“inferno”. Lì liberò gli “uomini di buona volontà”, i fedeli, dalla morsa satanica degli inferi, in cui erano rimasti intrappolati per secoli. Il Credo della Chiesa lo dice a parole: “Credo in Gesù Cristo, (...) che è disceso agli inferi”. La Bibbia 1 Pt. 3,19: “In quello spirito (nota: dotato di forza vitale divina) Gesù andò ad annunciare il messaggio anche agli spiriti degli inferi, a quelli che allora avevano rifiutato di credere”. Si chiude così definitivamente la situazione dell'umanità dell'Antico Testamento, iniziata con la caduta. È chiaro che Gesù è sceso negli inferi non con il suo corpo biologico, ma con il suo corpo particellare.

### **5.7. La trasformazione di Gesù**

Anche durante la sua vita terrena, Gesù mostrò il suo corpo astrale ad alcuni apostoli. In Lc 9,28v l'evangelista descrive questa trasformazione: "Gesù prese gli apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo e salì su un monte a pregare. Mentre pregava, cambiò aspetto e mostrò il suo corpo astrale. Era di un bianco radioso". Nella vita quotidiana, il corpo astrale è nascosto dal corpo biologico. Sebbene non sia fisicamente o biologicamente percepibile in circostanze ordinarie, tale corpo o aura è ugualmente reale, secondo le testimonianze dei chiaroveggenti. Per Gesù, la sua aura, il suo corpo glorificato, in quanto persona divina, deve essere stata travolgente.

### **5.8. Pluralismo ilico**

Si noti la comunanza delle testimonianze precedenti. I testi biblici relativi alla strega di Endor e alla trasformazione di Gesù, così come molte altre testimonianze altrove, confermano l'esistenza di più tipi di materia. Oltre alla materia che tutti conosciamo, esistono anche tipi di materia più sottili, più fini o più sottili. Il termine greco antico "hulè" significa "sostanza" o "materia" e la parola "pluralismo" implica "una molteplicità". Il termine "pluralismo ilico" sta quindi per "una molteplicità di tipi di sostanza". Questo non ha nulla a che fare con la famosa tavola di Mendeliev, una tavola che mostra gli elementi chimici a noi noti, ordinati in base alle loro proprietà chimiche. Né quella polvere sottile ha nulla a che fare con l'energia nucleare.

Parafrasando e completando il drammaturgo, scrittore e poeta inglese William Shakespeare (1564/1616), potremmo formularla così. Tra le altre cose, è la sostanza di cui sono fatti i nostri sogni. È anche la sostanza attraverso la quale si manifestano le apparizioni, o la sostanza attraverso la quale si manifestano gli dei di molte culture e molti altri raffinati esseri materiali. È la sostanza con cui i nostri defunti, i nostri antenati vivono nell'"altro mondo". I sensitivi affermano che, mentre pregano, percepiscono questa sostanza come un formicolio, soprattutto nel chakra della corona e nei palmi delle mani. I chiaroveggenti, anche nel nostro tempo, vedono questa sostanza sottile come un flusso di miriadi di punti luminosi che - informati - perseguono un obiettivo pratico ben definito. Infine, i maghi amici di Dio affermano di poter manipolare questa sostanza sottile, ad esempio per guarire le persone.

A causa dei possibili abusi, quest'ultima, la guarigione delle persone in modo paranormale, è vietata dalla legge nel nostro Paese. Il possibile abuso significa che l'uso corretto non è tollerato. E questo è un peccato. In alcune

altre culture questo è permesso, anzi a volte molto auspicabile, ad esempio dopo che i guaritori hanno dimostrato di essere abili in questo e di poter risolvere i problemi in modo efficace. Da noi, questi guaritori svolgono il loro lavoro in silenzio e lontano da qualsiasi pubblicità, perché è vietato dalla legge.

### **5.9. Un flusso di punti luminosi**

<sup>10</sup>A proposito del flusso di miriadi di punti luminosi, E. Haich, nel suo libro *Initiation*, racconta quanto segue. Chiese a suo marito di pensare intensamente a qualcosa e lei cercò di cogliere questo pensiero intuitivamente, in modo psichico. Con sua sorpresa, accadde qualcosa di molto diverso. Mentre aspettava ciò che sarebbe sorto nella sua immaginazione, sentì chiaramente - lo "vide" - che un flusso di miriadi di minuscoli granelli di nebbia, del diametro di circa dieci centimetri, usciva dalla regione dello stomaco e serpeggiava intorno al suo corpo come un lazo all'altezza del plesso solare. Poi questa materia sottile "tirò" Haich verso la finestra, "spinse" il suo braccio verso l'alto e "portò" la sua mano verso la tenda. Infine, questa materia "costrinse" Haich a spingerla da parte per poter vedere attraverso la finestra. In quello stesso momento, quella massa lasciò il suo corpo e lei poté muoversi di nuovo liberamente. E poi si scoprì che per tutto questo tempo e con tutta la sua forza di pensiero, il marito voleva che lei facesse proprio questo: che andasse alla finestra, sollevasse la tenda e guardasse fuori. Questa testimonianza è un'applicazione specifica di un effetto energetico nella "natura esterna". In questo esperimento non troviamo alcun riferimento al Dio biblico o a una preghiera di protezione. È necessario? Questa è una buona domanda. Chi lavora con queste energie convoca inevitabilmente degli esseri. Dopotutto, essi sono i portatori di queste energie. Non ci sono esseri fini-materiali senza di loro; non c'è energia senza esseri fini-materiali. E che questi ultimi a volte osino agire in modo più intenzionale, era già evidente in precedenza.

<sup>11</sup>Anche nel libro *L'Homo Religiosus* vengono citate due testimonianze simili di questo flusso di puntini luminosi. Nel primo caso, un testimone anonimo racconta che, durante un'esperienza paranormale, ha visto i piccoli punti scendere dall'alto. Un secondo testimone li ha visti come una luce travolgente e brillante, che esplodeva come un fuoco d'artificio. Hanno anche emesso una musica celestiale che non aveva mai sentito prima. Che la realtà creata sia costituita da minuscole particelle o dalle cosiddette "monadi", che costruiscono combinatoriamente l'intera realtà materiale fine, è un'intuizione fondamentale che trova molti sostenitori nel corso della storia. Tra gli altri, il pensatore greco Pitagora (-572/-500) e il filosofo tedesco Leibniz (1646/1716)

---

<sup>10</sup>H aich E., *Initiation*, Deventer, Ankh Hermes, 1978 (// *Einweihung*, Thielle, Fankhauser, 1960), 94 ss.

<sup>11</sup> Vedi: il libro: *L'homo Religiosus*", 6.3. Una testimonianza Un giubileo 7.2.4. Un contenuto libero della

erano difensori di questa idea. Ciò suggerisce che anche loro devono aver osservato queste cellule energetiche in modo chiaroveggente per giungere a tale teoria.

### **5.10. *Subtile alto e subtile basso***

Questa materia fine ha inoltre molte gradazioni. Può essere molto sottile, particolarmente fine, ma anche poco sottile. In questo caso è ancora nascosta alla vista ordinaria, ma per gravità specifica è più vicina alla materia che tutti conosciamo. In quest'ultimo caso si parla talvolta di materia eterica, nel primo di materia astrale. E infine, come già accennato, e per chi può vederla: la nostra aura, la nostra aura è anch'essa costituita da polveri sottili e circonda il nostro corpo con una serie di “bucce” sempre più sottili verso l'esterno, un po' come le varie bucce che circondano una cipolla. Mentre una buccia della cipolla si trova semplicemente accanto a un'altra, le bucce più sottili dell'aura si sovrappongono a quelle meno sottili e le penetrano. Tutte le culture, in ogni tempo e luogo, conoscono o conoscevano l'esistenza dell'aura.<sup>12</sup> Esiste persino un'enciclopedia in quattro volumi che ne parla. Questa sostanza può manifestarsi sperimentalmente in effetti di forza energetica di ogni tipo. Si manifesta, ad esempio, nelle religioni concepite in modo dinamico.

### **6. *L'uomo come cittadino di due mondi***

L'umanità si evolve non solo in modo profano, in questo mondo percepibile da tutti, nella “natura”, ma allo stesso tempo anche in modo sacro, nell'altro mondo, nella “natura esterna” o “soprannatura”. Ogni singolo essere umano ha quindi, oltre alla sua storia profana, una storia nascosta che arriva fino al passato. Può sorprendere, ma il più delle volte non conosce la propria storia sacra. Può essere favorevole o sfavorevole. Il risultato di questa storia individuale di una persona è chiamato “stato occulto”. Questo stato sottile determina la sua attuale situazione biologica e psicologica, la sua felicità e la sua salute. Può essere letto, per chi è in grado di percepirlo, nell'aura individuale.

I sensibili, le persone sensibili per intenderci, possono già percepire molto di questo nei loro simili. Qualcuno può apparire al prossimo particolarmente pesante e faticoso, oppure piacevole e rinfrescante. Tra l'altro, i veggenti notano come una malattia possa svilupparsi nel corpo sottile di una persona,

---

<sup>12</sup>P oortman J.J., *Ochêma*, Storia e senso del pluralismo ilico, Assen, Van Gorcum, 1954, (// Storia del pluralismo ilico, Società Teosofica dei Paesi Bassi). Vedi anche: Mead G.R.S. *Il corpo sottile nella tradizione occidentale*, Londra, Stuart and Watkins, 1967.

anche prima che si “materializzi” e diventi visibile nel corpo biologico. I maghi possono quindi già intervenire e impedire che la malattia si sviluppi ulteriormente e si manifesti nel corpo biologico. Per un veggente amico del dio - il cui numero, tuttavia, è spaventosamente ridotto - la storia della vita di ogni essere umano è come un libro aperto, che può essere letto con incredibile precisione e nei minimi dettagli. Può sembrare una contraddizione, ma considerati in questo modo, tali veggenti conoscono l'essere umano previsto molto meglio di quanto lui o lei pensino di conoscere se stessi.

### **6.1. Il legame attraverso molte vite terrene**

Potrebbe sorprendere anche molti lettori che non hanno familiarità con il tema della “reincarnazione”, ma questi chiaroveggenti, quando si concentrano a fondo, notano anche il legame che unisce le molte vite terrene di una persona. Come già detto, si parla del suo “status occulto”.

Possiamo esaminare la vita attuale di una persona nel suo complesso e esprimere a parole l'impressione generale che ne abbiamo. Diciamo, ad esempio, che era un uomo buono, sempre preoccupato per il benessere del prossimo. Tuttavia, possiamo tralasciare tutta la sua vita attuale e sottolineare solo un giorno specifico. Forse in quel giorno è accaduto qualcosa di molto importante, che ha avuto ripercussioni su tutto il resto della sua vita. Pensiamo ad esempio al giorno del suo matrimonio, o alla nascita del figlio, o al giorno in cui forse ha commesso un crimine. Ma possiamo anche prendere un giorno qualunque, un giorno che non si differenzia in nulla dai tanti giorni simili di quella vita.

Se ci siamo limitati a guardare il panorama di una vita, possiamo fare lo stesso per le molte vite successive. In alcune di esse non accade nulla di speciale. Ad esempio, ci si prende cura della propria famiglia e dei propri vicini senza dare nell'occhio, come di consueto. Ma può anche essere diverso: in una vita particolare si può ricevere un'importante iniziazione occulta, essere un importante re o persino un temuto criminale. Queste vite hanno un impatto molto maggiore. Se immaginiamo la successione di molte vite come “un filo”, allora alcune vite saranno più decisive di altre ed eserciteranno addirittura la loro influenza su tutte le incarnazioni successive.

È quel legame distintivo di una persona che prima abbiamo chiamato “status occulto”. L'impressione generale può essere che quella persona abbia vissuto “bene” le sue vite successive, in modo etico, possibilmente biblico, cioè. L'essenza, la profondità dell'anima di questa persona, la sua “radianza” o la

sua “aura” appariranno piacevoli e luminose. Ma può anche essere diversa. Supponiamo che abbia commesso un omicidio in una particolare vita, il suo stato occulto cambierà e questo influenzerà immediatamente negativamente anche tutte le vite successive. La sua aura si sentirà oscura e pesante a causa di quell'unico atto. La sua anima più profonda rimarrà malconcia nella sua ulteriore evoluzione, e questo fino a quando non verrà posto rimedio a quel grave errore.

Il termine greco antico “persona” significa maschera. Se parliamo dell'arco di tempo compreso tra la nascita e la morte di una persona, usiamo il termine “personalità”. Questo termine si riferisce poi al carattere, all'insieme dei tratti della personalità in ogni nuova incarnazione separatamente. Il termine “individualità” si riferisce all'essenza nella profondità dell'anima di ogni persona, il suo “filo rosso”, o noi lo chiamiamo una sorta di “chiave di lettura” piuttosto costante, un'ispirazione acquisita attraverso molte incarnazioni.

Ci colleghiamo al nostro tema della “dimenticanza di Dio”. Il sacerdote, o chiunque altro, che violenta un bambino e ruba la forza vitale e la felicità che Dio aveva previsto per quel giovane, cambia così la sua chiave di lettura. Anche la sua aura, la sua radiosità o la sua individualità ricevono un'impronta negativa. E questo non scompare con la morte della vita attuale. Ciò che fa una persona del genere è un orrore per la vittima. Ma anche se il criminale non se ne rende conto, egli stesso sta molto peggio. Come dice 1 Gv 5,16, ha commesso un peccato che porta alla morte, una colpa che non viene perdonata ma deve essere espiata. Si perde il contatto con il Dio biblico e nel senso “soprannaturale” del termine si è “morti”.

## **6.2. La reincarnazione: un fatto**

Per ogni buon veggente, ogni guaritore psichico e ogni mago, la credenza nella reincarnazione non è solo un'ipotesi, ma semplicemente un fatto. Sebbene la Chiesa assuma una posizione dogmatica al riguardo e non accetti la credenza nella reincarnazione, questa credenza compare di traverso nella Bibbia. Molte cose nella vita diventano molto più chiare, più comprensibili e anche più speranzose se prendiamo sul serio questa ipotesi. <sup>13</sup>Abbiamo trattato il tema della “reincarnazione” in modo un po' più dettagliato altrove e ci limiteremo qui all'essenziale. <sup>14</sup>I veggenti, che vivono in comunione con la Santissima Trinità, notano ad esempio nel loro “paziente” che la causa delle sue difficoltà attuali si trova piuttosto facilmente in una vita precedente - e non necessariamente la più recente - . Affrontando nella vita attuale quella

---

<sup>13</sup> Vedi testo 46: "Dis net die oortjies van die seekoei", Una testimonianza dallo Swaziland, p. 48: "È Elias?".

<sup>14</sup> Si veda, tra gli altri, il libro: L'Homo Religiosus, 5.2.2: La reincarnazione.

situazione passata, che ancora pesa a livello inconscio o non, possono così risolvere i problemi attuali. Il che è un'indicazione della veridicità dell'ipotesi della reincarnazione.

P. <sup>15</sup>Van Eersel , J'ai mal à mes ancêtres , sostiene che i disturbi degli antenati possono colpire i discendenti. Nel suo libro, sette specialisti ne parlano diffusamente. <sup>16</sup>Anche J. Herbert , La religion d'Okinawa, ci dà un'idea di cosa possa essere il manismo o il culto degli antenati. Questa religione prevede solo le mogli come intermediarie sacre. Come guaritrici, lavorano con i medici e li completano. Herbert dice di queste guaritrici: “Scoprono chi è l'antenato che fa soffrire la prole e insegnano al malato come portare quell'antenato alla pace”. Questo è molto comune oggi (nota: nel 1975) tra gli uomini o le donne che sono stati uccisi durante le numerose guerre che questo mondo ancora conosce. La loro morte prematura significa che sono ancora troppo concentrati su questa terra. Non hanno ancora trovato la loro strada nell'altro mondo e la loro attenzione rimane troppo concentrata sui loro parenti più prossimi. Più di una volta hanno portato problemi alla loro progenie.

Come premessa a questo sesto capitolo, abbiamo definito l'uomo come cittadino di due mondi: uno profano e uno sacro. Abbiamo parlato della “personalità” dell'uomo da un lato, nuova in ogni incarnazione, e della sua individualità dall'altro. Quest'ultima si riferisce alla sua “chiave” o “status occulto” che comprende tutta la sua storia evolutiva attraverso molte vite. Per i veggenti che vivono in amicizia con Dio, l'essere umano e la sua intera evoluzione sono come un libro aperto. Anche se la maggior parte di noi non se ne rende conto, esiste un'interazione incessante tra il “primo piano”, il mondo profano, e lo “sfondo”, il mondo sacro. Ma anche la personalità e l'individualità si influenzano a vicenda. Questo può avvenire in meglio o in peggio. La vita di ogni singolo essere umano, considerata nella sua totalità, è influenzata da moltissimi fattori, di cui raramente, se non mai, siamo consapevoli. Pertanto, la vita nella sua totalità è piuttosto complicata. Illustrate il funzionamento delle energie sottili nel Capitolo 7.

## **7. Materia e potere sottili.**

Riassumere brevemente il testo biblico 1. Kon 1, 1-4. “Quando il re Davide era diventato molto vecchio, non riusciva a riscaldarsi per quanto lo si coprisse

---

<sup>15</sup>Van Eersel P., J'ai mal à mes ancêtres, (la psychogénéalogie aujourd'hui), Paris, Albin Michal, 2002.

<sup>16</sup>Herbert J., La religion d'Okinawa, Paris, Dervy livres, 1980, 59.

di coperte. Allora i suoi cortigiani gli dissero: “Cerchiamo per il nostro signore e re una giovane donna vergine che assista il principe e si prenda cura di lui. Dormirà con lui e questo fornirà calore al nostro signore e re”. Così, dopo aver cercato in tutta la terra d'Israele una bella ragazza, trovarono Abishag di Shunem e la portarono al monarca. Questa ragazza era eccezionalmente bella. Si prendeva cura del monarca e lo serviva, ma non lo "conosceva".

### **7.1. Abishag di Shunem**

Questo passus biblico può essere inteso come segue: il monarca, un uomo distinto, stava invecchiando e non poteva più riscaldarsi. Ai suoi tempi, come in tutte le culture arcaiche, la regalità era ancora intesa come sacra. Per governare il suo regno, il re aveva bisogno di una forza vitale molto più fine di quella normalmente disponibile per un comune suddito. L'energia calante di re Davide rappresentava quindi una minaccia per lo svolgimento del suo compito amministrativo, e quindi il suo intero regno poteva iniziare a soffrire. Il suo “fantasma”, l'anima-corpo che governa il suo sistema nervoso e il suo corpo biologico, diminuisce quindi la densità dell'anima-materia per mancanza di forza vitale. Diventa troppo rarefatto e mostra carenze locali. Qualsiasi invecchiamento biologico è il segno di questo occulto - nascosto - esaurimento della forza vitale. Ciò si manifesta, tra l'altro, in quello che a volte viene chiamato “raffreddore degli anziani”. Questa perdita di bioenergia, come direbbero alcuni, si fa sentire con un freddo costante. L'apporto di energia particellare può avvenire in vari modi, ad esempio con un semplice apporto di calore e, nella nostra epoca, semplicemente già alzando il termostato del riscaldamento centrale. Questo calore è portatore di materia animica e “nutre” l'anima-corpo affamata. Ma il nutrimento di gran lunga più forte per l'anima-corpo risiede nella relazione tra i sessi. Dio ha creato l'uomo come maschio e femmina. Da questo principio deriva il consiglio dei cortigiani.

Una ragazza giovane ed eccezionalmente bella come Abishag possiede una forza vitale quasi incontaminata. Questa si manifesta, per chi la nota, in un'aura o un'aura forte e benefica. Dormire “nel grembo” di Re Davide crea un contatto e quindi una trasmissione di energia. Le irradia tutto intorno a sé, nella natura e nelle persone che abitano vicino a lei. La Bibbia continua dicendo che Abishag servì e si prese cura del re. Questa è già una prima forma di contatto. È importante notare che Abishag voleva servire il monarca. È quindi con il suo permesso. Aveva energia in abbondanza che altrimenti sarebbe stata dispersa e inutilizzata. Aiutando il re, non si riduce affatto. Così, il re non la deruba e non le crea problemi. Non si tratta quindi di

“vampirismo”. Il testo continua: Ma Davide non la “conosceva”. Nel linguaggio biblico, ciò significa che non ha avuto rapporti sessuali con lei, anche se lei ha dormito con lui. Avere un rapporto sessuale con qualcuno è una seconda e più intensa forma di contatto. Ma non era questo il caso. Non che l'antico monarca fosse così avverso all'eros. Ma almeno in questa testimonianza si ricorre nuovamente a un metodo demoniaco-magico di “rivitalizzazione”, anche se all'interno di presupposti biblici. Cosa si intenda per metodo demoniaco-magico sarà chiaro nel capitolo 12, che tratta delle operazioni dinamiche di potere nelle religioni non bibliche.

Le persone che condividono i letti tra loro per ottenere, scambiare o rubare energie particellari non sono affatto nuove.<sup>17</sup> Nell'antica Cina, ad esempio, c'era la pernicioso usanza di far dormire i nipoti con i nonni. Questo serviva a reintegrare l'energia calante dei vecchi a scapito di quella giovane e vigorosa dei nipoti. È una forma sottile di vampirismo. Può sorprendere, ma questa usanza sopravvive anche ai nostri giorni. Basti pensare al produttore televisivo fiammingo Tom Waes e al suo programma “travelling Waes” (2012) in cui visita luoghi insoliti. Durante il suo viaggio in Cina, lo vediamo, tra l'altro, in una scuola dove, sotto la guida di adulti, i bambini raccolgono la loro urina. Questa viene poi utilizzata per bollire le uova di gallina, molto apprezzate da un certo pubblico di anziani. Secondo l'opinione popolare, queste uova sono salutari e favoriscono la vitalità di chi le consuma. Ciò che si nasconde qui, ma che diventa chiaro alla luce di quanto detto sopra, è che ciò avviene a spese della vitalità occulta di quei bambini.

## **7.2. Un mandala colorato**

Illustriamo questo effetto energetico ma opposto con la seguente testimonianza. È opposto perché nell'esempio seguente non si ruba energia, ma la si dona. Un contadino, proprietario di una grande azienda lattiero-casearia in Normandia, Francia, bussò alla porta di un prete mago. L'agricoltore dice di avere un numero straordinariamente alto di decessi tra le sue mucche, cosa che il veterinario non riesce a spiegare. L'agricoltore ha fatto alcune ricerche presso guaritori paranormali e nell'ambiente gli hanno consigliato di rivolgersi al sacerdote. La gente della zona crede che lui possa fare sicuramente qualcosa. Quest'ultimo risponde che vuole aiutare, ma che la perfezione non è di questo mondo. Gli animali possono ancora morire, ma molto meno, aggiunge il sacerdote. Continua dicendo che il suo modus

---

<sup>17</sup>A mbelain R., *Le vampirisme (De la légende au réel)*, Paris, Laffont, 1977.

operandi è piuttosto insolito e che è meglio che il contadino non si diffonda troppo nella sua zona. Inoltre, la maggior parte delle persone non lo capirebbe, potrebbe addirittura scandalizzarsi e potrebbero circolare interpretazioni errate e dannose. Queste potrebbero mettere lui, il sacerdote, in cattiva luce. Il contadino dà la sua parola. Il sacerdote continua dicendo che la moglie del contadino dovrebbe aggiungere la sua urina mattutina all'acqua che viene data da bere alle mucche. Dice che c'è una buona ragione per farlo, ma che prima vuole aspettare i risultati. Il contadino ringrazia il sacerdote e segue il suo consiglio. Passano alcune settimane, finché un bel giorno il contadino suona di nuovo il campanello, ringrazia abbondantemente il sacerdote e dice che la mortalità degli animali è diminuita notevolmente. Poi l'agricoltore chiede se può conoscere il motivo che ha portato a questo sorprendente miglioramento.

“È molto semplice”, spiegò il sacerdote, “mi è stato chiaro che sua moglie ha un'aura molto buona e ricca di energia. Quando dorme, soprattutto nella seconda parte della notte, lei, come tutti del resto, esce dal suo corpo e attraverso questo riceve energia dall'universo. Il suo chakra del sesso, per chi è in grado di percepirlo con la chiarezza, assomiglia allora a un sole sottile che assume una luminosità potente e colorata. I maghi che lavorano in questo modo guardano a quell'energia sottile crescente, a quel mandala che si mostra in colori molto belli. Non guardano come volgari guardoni il suo organo sessuale, ma quel sole sottile e il suo potere. Ebbene, la vescica urinaria si trova nelle immediate vicinanze di quel mandala, e quindi subisce il suo splendore benevolo. Di conseguenza, l'urina di vostra moglie è carica di questa curiosa energia. Occultamente, la donna è di solito molto più forte dell'uomo proprio perché può portare la vita non ancora nata nel suo grembo e trasmettere la vita alla sua prole. Quindi la sua energia particellare è molto più efficace. L'aggiunta di una preghiera trinitaria quotidiana non farà che rafforzare questa energia. Distribuitela ai vostri animali e la loro forza vitale sarà amplificata da quella di vostra moglie. Lei è in buona salute e può facilmente gestirla. Se lei stessa dovesse essere malata e quindi bisognosa di energia, ovviamente non dovrete farlo, perché in questo caso distribuireste ai vostri animali la sua energia malata e non fareste altro che peggiorare il problema. Ma ora, con quell'energia in più, è ovvio che si avranno meno decessi. È così semplice. Ma dovete conoscere gli assiomi di quel mondo. Altrimenti, si interpreta tutto in modo sbagliato”.

Questo per quanto riguarda la spiegazione del sacerdote. Un certo numero di persone nella sua zona ha comunque scoperto ciò che il sacerdote

aveva suggerito. Alcuni ne furono molto scioccati. Si chiedevano come fosse possibile che un sacerdote di altissimo rango potesse abbassarsi a metodi così volgari. Alcuni gli voltarono le spalle per sempre. Chi non si informa sugli assiomi coinvolti nella risoluzione di tali problemi arriva a un giudizio così negativo. Nonostante ciò, un male è stato bandito dal mondo.

Riassumiamo questa parte: tutti i fluidi corporei di un essere umano, ma anche di un animale, contengono una parte della sua forza vitale. Attraverso la parte, occultamente parlando, si ha accesso al tutto. Attraverso l'urina giovanile, si può entrare magicamente in contatto con l'intera forza vitale di una persona e impossessarsene. Si tratta di una credenza antica che trova applicazioni pratiche in molte culture non bibliche. Pensiamo solo ai tanti sacrifici cruenti, dove il sangue è portatore di quella delicata e misteriosa forza vitale. Oppure pensiamo all'applicazione più esaltante in questo ambito: l'istituzione dell'Eucaristia, dove partecipiamo alla sottile forza vitale del corpo e del sangue di Gesù. Almeno se il rito è ancora conforme all'intenzione originale di Gesù. Può essere chiaro che se si riceve la comunione da un sacerdote "dimenticato da Dio" - un sacerdote che ha dimenticato l'esistenza di Dio - non si riceve affatto l'alta forza vitale. Al contrario. La sua Eucaristia è impregnata della sua forza vitale nociva. È meglio quindi evitare questa comunione. Questo verrà spiegato più avanti in dettaglio.

Decidete che gli organi sessuali giovanili sono ancora pieni di energia incontaminata. Così chi, come un uomo "pio", non ha scrupoli e cerca la forza vitale, sa dove trovarla. Lo stesso vale, ovviamente, per crimini simili commessi al di fuori di qualsiasi contesto ecclesiale. Chi abusa del prossimo, chi "stupra" gli altri, soprattutto i giovani, ovviamente ruba anche la sua forza vitale. Ciò che viene troppo facilmente dimenticato è il "giudizio di Dio". Una persona del genere, come già citato in Genesi 6,3, commette un peccato vendicativo. E le conseguenze pesano, quasi letteralmente, in modo micidiale. Torneremo su questo punto in dettaglio.

### **7.3. Omero ' Odissea**

Governare il Paese, nella visione di quei tempi, richiedeva una grande quantità di delicata forza vitale, come si capisce dalla storia del re Davide. Per questo motivo, in molte culture era richiesto che il re non solo avesse una forza vitale eccezionale e un'aura ampia e benevola, ma che conoscesse anche

i segreti della “natura esterna”. In altre parole, doveva possedere solide doti psichiche per poter proteggere meglio il suo popolo e il suo Paese da tutti i pericoli che minacciavano il suo regno. <sup>18</sup>A questo proposito, facciamo riferimento all'Odissea di Omero. Ricordiamo di sfuggita che il poeta Omero era noto ai suoi tempi come “il veggente cieco”. I suoi occhi non gli permettevano di vedere la luce di questo mondo, ma il suo sesto senso, la sua chiaroveggenza, vedeva tutto il resto. Nel corso della storia, non è stato l'unico veggente cieco. Anche altri erano ciechi, ma chiaroveggenti. Torniamo alla sua Odissea. Questa epopea greca antica, insolitamente affascinante, racconta il viaggio per mare di Odisseo, re dell'isola di Itaca, dopo aver partecipato alla conquista di Troia, sul Bosforo. Lui, la sua barca e il suo equipaggio avevano impiegato 20 anni per tornare a casa. Per mantenere la sua imbarcazione in grado di navigare, durante quei molti anni in mare, egli combatté quasi costantemente contro gli elementi della natura. A volte era attivo in questo mondo, nella “natura”, ma poi, nella “natura esterna”, aveva a che fare con esseri sottili che potevano essergli favorevoli o meno e che incoraggiavano o contrastavano i suoi piani di viaggio. Ricordiamo che tutto questo avvenne molti secoli prima del nostro tempo e che a quel tempo non si parlava di Cristo, della sua salvezza e di alcuna “soprannatura”. Di conseguenza, l’“intenzionalità” di Odisseo, il centro della sua attenzione, variava costantemente e quasi naturalmente da questo mondo all'altro, dalla “natura” alla “natura esterna” o dal “primo piano” allo “sfondo”, per affrontare tutti quei pericoli con o senza l'aiuto di esseri materiali più sottili.



### Il viaggio ventennale di Odisseo

<sup>18</sup>A afjes B., Odissea di Omero, Amsterdam, Meulenhof, 1983, 113.

#### **7.4. Una regalità sacra**

Il lettore attento potrà anche capire che Odisseo era anche chiaroveggente, cosa che, come detto, era richiesta a un re del suo tempo. La regalità era allora una funzione sacra, sostenuta da tutto il popolo con riti e usanze speciali. In questo modo, Odisseo poteva proteggere i suoi sudditi dai pericoli incombenti del mondo visibile, ma anche e soprattutto da quello invisibile. Come vedremo più avanti, solo in pochi luoghi del mondo oggi conosciamo ancora una simile concezione sacra della regalità. L'occidentale secolarizzato che disconosce o nega questa sacralità in quelle culture non capisce quasi nulla delle loro pratiche religiose e sociali. Gran parte di questa cultura sacra appare quindi del tutto insensata all'occidentale e ai suoi presupposti fortemente materialistici. Solo se si è disposti e capaci di decifrare i loro riti e le loro usanze nella totalità della realtà, a volte ci si stupisce maggiormente della grande diversità e ricchezza di tale comunità. Purtroppo, la mentalità occidentale non ha sempre mostrato la necessaria tolleranza per gli assiomi di altre culture. Né ha fatto molti sforzi per entrare in empatia con quelle civiltà. Piuttosto, l'input occidentale è stato come l'acido solforico, che ha distrutto completamente molte, troppe altre culture.

#### **7.5. Una “discesa agli inferi”**

E questo: menzionare di sfuggita che questo libro di Omero raffigura anche una visita al regno fantasma, una “discesa agli inferi”. Questo per volere della maga Circe, particolarmente bella ma pericolosa. Odisseo vuole chiedere al defunto veggente Teiresias se Penelope, la moglie di Odisseo, gli è rimasta fedele in tutti questi anni di navigazione. Dopo che Odisseo gli fa bere il sangue di un agnello sgozzato - ancora quel sangue - Teiresia, grazie all'energia particolata in esso presente, esce dalla sua esistenza da zombie, riacquista la memoria e riesce a comunicargli “cose vere”.<sup>19</sup>Odisseo viene così a sapere che sua moglie Penelope, durante i molti anni di navigazione, gli è rimasta ancora fedele.

<sup>20</sup>Anche Dante Alighieri (1265/1321), il grande poeta italiano, visita un mondo sotterraneo nella sua “Divina commedia”, “in cento canti”. Così intraprende anche lui “una discesa agli inferi”. In seguito, descrive come ci

---

<sup>19</sup>S i veda il libro: L'Homo Religiosus, 6.3.; Odisseo negli inferi.

<sup>20</sup>D ante A., Divina commedia, vedi <http://www.gutenberg.org/ebooks/8800>

si sente su quello che chiama “un monte di purificazione”, e infine in una sorta di “paradiso”. Paragoniamo questo monte di purificazione al purgatorio biblico e questo paradiso a un luogo celeste. Sottolineando questa triplice divisione: inferno, purgatorio e paradiso, l'autore riassume le idee dominanti della filosofia scolastica in un'opera di poesia. Come forse sapete, la scolastica è la filosofia medievale strettamente legata al cristianesimo, insegnata e sviluppata nelle scuole - da cui il nome “schola” - e nelle università dall'XI al XV secolo. Segue la patristica, l'epoca dei “patres”, i padri della Chiesa. Con questa, anche Dante nutriva la visione biblica secondo cui la realtà è divisa in una natura, una natura esterna e una soprannatura. Fu il suo grande amore d'infanzia, Beatrice, a incoraggiarlo a scrivere la Divina Commedia. Beatrice era morta in giovane età. Dante aveva previsto in una visione la sua morte prematura. Lei, come defunta, lo accompagnò nell'altro mondo. Anche il poeta romano Virgilio (-70/+19) lo accompagna nel suo viaggio attraverso il purgatorio e l'inferno.

Citando dal famoso 'canto 7' di Dante il suo settimo canto: “Sentendo il mio cuore spezzarsi a quella vista, dissi: 'O maestro, spiegami che cosa sono queste persone, e dimmi se queste anime qui alla nostra sinistra, la cui corona è rasata, appartengono tutte alla classe spirituale'. Virgilio rispose: “Sono tutte persone che durante la loro vita terrena sono state così accecate da non conoscere la giusta misura nel gestire le loro ricchezze. Queste ombre qui, la cui testa non è coperta di capelli, erano chierici e papi e cardinali, la cui avidità era oltre ogni limite”. (...) Virgilio, il buon maestro, parlò: “Figlio mio, ora vedi le anime di coloro che si sono lasciati sopraffare dalla loro deriva”.

### **7.6. L'armonia degli opposti**

Rimaniamo per un momento sul tema dell'“ascensione all'inferno”. Ogni sciamano e chiaroveggente dotato di poteri magici conosce e pratica anche esperienze extracorporee e “discese agli inferi” in modo consapevole. In questo caso, il corpo sottile della persona dotata lascia il corpo biologico e viaggia verso il mondo sotterraneo, verso altri spazi celesti o dovunque. Vuole entrare in contatto con quegli esseri sottili che possono aiutare a risolvere i problemi di qualcuno. Lo sciamano lavora anche con le energie magiche, va in estasi e provoca guarigioni. <sup>21</sup>Il suo potere magico è in parte suo, ma lo riceve anche dagli spiriti del suo albero genealogico o da altri esseri con cui

---

<sup>21</sup>S i veda ad esempio P. Vitebski , Les chamanes, Le grand voyage de l'âme, or The 'Homo Religiosus, 6.4. Sciamanesimo.

è in contatto. Tuttavia, il rapimento, l'estasi dello sciamano indica una perdita della sua autosufficienza. Non è più, o lo è solo in parte, padrone di se stesso ed è controllato, “trasportato” o, ancora di più, “posseduto” da spiriti che possono essere di natura ambigua. Possono fare del bene, ma anche del male. <sup>22</sup>In questo contesto, nella scienza della religione si parla di “armonia degli opposti”. Questi esseri agiscono bene quando gli conviene, ma fanno il male quando gli conviene di più. Non hanno una coscienza come la conosciamo noi.

L'apostolo Paolo parla in questo contesto dei volubili “elementi di questo mondo” (Gal 3,19; Col 2,15; 2,18) che devono essere messi al primo posto se vogliamo comprendere questo mondo (materiale) così com'è. Tra questi elementi, come già detto, ci sono gli “dèi”, ognuno dei quali controlla una parte della realtà, ma nel farlo può essere più demoniaco o satanico di fronte alle idee e ai valori spirituali. Paolo sottolinea di fare la “distinzione degli spiriti”, come già accennato, per accertare se ci si può fidare o meno di questi esseri. A differenza di uno sciamano, un veggente che vive in amicizia con Dio non perde il controllo di sé, ma rimane costantemente padrone della situazione. Questo, tuttavia, richiede una straordinaria quantità di forza vitale, una costante vigilanza, preghiere regolari e molto buon senso logico. Questa è l'idea di base di questo settimo capitolo. L'importanza di avere una forza vitale sufficiente è illustrata anche in ciò che segue.

### **8. I profeti possiedono questo potere**

Leggete 2 Re 4, 8-37 sul profeta Eliseo (Elisha) e la signora benestante della città di Shunem. La donna partorisce un figlio. Quando è cresciuto, il bambino muore. Eliseo manda prima Gechazi, il suo aiutante, dal bambino morto per posare il bastone carico di potere di Eliseo sul bambino. Gechazi posò il bastone sul ragazzo. Tuttavia, non seguì alcun segno di vita. Eliseüs si recò allora personalmente dal ragazzo. Entrò nella stanza, chiuse la porta e pregò Yahweh. Poi si sdraiò sul letto dove giaceva il ragazzo e si stese sul bambino. Stese la bocca, gli occhi e le mani sulla bocca, sugli occhi e sulle mani del bambino. Rimase così sdraiato su di lui finché la sua carne non divenne calda. Poi si allontanò e tornò in casa. Si sdraiò di nuovo sul bambino. E questo fino a sette volte. Poi il bambino starnutì e aprì gli occhi. Il bambino tornò in vita.

---

<sup>22</sup> Si veda il libro: L'Homo Religiosus, capitolo 11.4. L'armonia degli opposti

### **8.1. Il bambino rianimato**

Anche 1 Re 17:17/24 parla di un diverso ma simile risveglio dai morti. Il profeta Elia viveva con una donna. Suo figlio sviluppò una malattia che divenne così grave da togliergli la vita. La donna disse: “Cosa devo pensare di te, uomo di Dio? Sei venuto qui a rivelare i miei peccati e hai lasciato morire immediatamente mio figlio? Elias rispose: “Dammi tuo figlio”. Prese il bambino dalle braccia di lei, lo portò nella stanza dove alloggiava e lo posò sul suo letto. Poi pregò Dio di aiutarlo: “Yahweh, mio Dio, vuoi forse portare calamità alla vedova di cui godo l'ospitalità, facendo morire suo figlio?”. Poi si stese tre volte sul bambino, invocando l'intervento di Yahweh: “Yahweh, mio Dio, ti chiedo di far tornare l'anima di questo bambino in lui”. Yahweh rispose alla supplica di Elia. L'anima del bambino tornò e il ragazzo si rianimò”.

### **8.2. Stai portando alla luce i miei peccati?**

E ancora: “Sei venuto ad abitare qui per esporre i miei peccati e far morire subito mio figlio?”, chiede la donna. Tentate di spiegare questa affermazione. Lettura di Luca 2, 22: “Gesù viene portato al tempio da bambino da Maria e Giuseppe per la sua missione, come tutti i bambini. Simeone, sotto la guida di Dio, viene portato al tempio, vede il bambino, lo prende in braccio e ispirato da Dio dice: “Ecco, questo bambino è destinato alla caduta e alla risurrezione di molti e a un segno di contraddizione”. Chiunque si trovi di fronte a Gesù e alla sua immensa forza vitale donata da Dio si trova di fronte a una scelta. Questa scelta non è sempre consapevole, ma può essere sollecitata dalle proprie profondità animiche. Essa è legata allo status occulto di chi si confronta con Gesù. Se questo status è oscuro, e quindi la luminosità della persona cosciente non è buona, si opporrà a Gesù. Nell'altro caso, al contrario, sarà attratto da Gesù. Naturalmente, questo è anche legato agli esseri che accompagnano tale persona Sono demoniaci, forse satanici, o vivono in amicizia con Dio?

Lo stesso vale per un incontro anche fugace tra una persona con un'aura oscura e una persona sensibile amica di Dio. Se la prima persona ha un'aura negativa, al loro incontro avverrà un certo scambio di materia sottile, in qualche modo analogo a quello che conosciamo per i vasi comunicanti. Un vaso trabocca nell'altro finché entrambi non raggiungono un livello uguale. Il sensibile subirà così una carica negativa e pesante che colorerà la sua aura un po' più scura. Dovrà affrontare questa situazione con un certo disagio.

Forse potrebbe anche avere la febbre. L'altra persona subirà una carica benigna. Ma anche in questo caso è opposta alla sua aura negativa e anche lui non la tollera. Se questa carica è troppo forte, anche questa persona ne subirà i danni nel tempo. Nei casi più gravi, quando le differenze tra le due cariche sono troppo grandi, ciò può portare anche a malattie e persino alla morte. Il confronto del veggente con la persona incontrata “rivela” qualcosa dell'aura negativa e quindi anche gli errori o i peccati di quest'ultima. Anche questo è “apocalittico”, perché porta alla luce la verità.

Torniamo ora alla donna e al figlio che muore. La donna crede che trasferirsi da un profeta di Dio rivelerà i suoi peccati, e la pena per questo è che suo figlio le sarà tolto. Da qui la sua domanda a Elia: “Sei venuto ad abitare qui per esporre i miei peccati e far morire immediatamente mio figlio?”. Riportando in vita il figlio, il profeta dimostra di non essersi trasferito da lei per rivelare i suoi peccati.

### **8.3. Un trasferimento di forza vitale**

Vediamo che in ogni caso si tratta di un trasferimento di forza vitale. Abishag condivide il letto con il re Davide, ma non lo “conosce”. Elia ed Eliseo fanno un passo in più e si stendono su un bambino, faccia a faccia. Entrambi lo fanno come uomini di Dio. Attraverso la preghiera, Elias entra in contatto intimo con Dio. Qui partecipa allo Spirito Santo e alla forza vitale di Dio. Questa, come figura mediale, come veggente, la trasmette al bambino, il cui corpo viene rianimato. La donna dice allora a Elia: “Ora so che sei un uomo di Dio e che la parola di Yahweh nella tua bocca è verità”.

Guardate in relazione al tema principale di questo testo, “Godverlaten”. Questo gesto di sdraiarsi su qualcuno, soprattutto se si tratta di un bambino, può forse scatenare ricordi oscuri nelle vittime. Ma ancora una volta sottolineiamo l'immensa differenza. Abishag, Elias ed Elisha non tolgono vite, ma guariscono o salvano vite. Non rubano la forza vitale, ma Dio la dona in abbondanza alle vittime attraverso i suoi mediatori.

L'apparente comunanza tra Elia ed Eliseo, lo sdraiarsi su un bambino da un lato e l'abuso di giovani dimenticati da Dio dall'altro, appartiene chiaramente a due sistemi completamente diversi, anzi opposti. In entrambe le situazioni ci si sdraia su un bambino, ma con intenzioni molto diverse. Si confronti il caso di un pazzo che si rifiuta di mangiare e il digiuno di quaranta giorni di Gesù nel deserto, in preparazione alla sua vita pubblica e al suo compito di redenzione. Il fatto apparentemente simile del digiuno appartiene a due sistemi completamente diversi. Perciò confrontiamo tali sistemi e

strutture tra loro nella loro interezza, non nelle singole parti. Altrimenti, giudichiamo in modo errato.

#### **8.4. Dare o togliere energia?**

Il dono di energia può avvenire attraverso il contatto fisico, come nel caso di Abishag e del re Davide. Ma non è necessario. Anche in questo caso la vicinanza reciproca è spesso più che sufficiente. Ma anche questa non è una necessità. Può anche avvenire a distanza. Succede ad esempio quando si prega per qualcuno. Allora si dà quell'energia, almeno se si ha un buon contatto con Dio. Anche rubare energia a qualcuno può essere fatto attraverso un contatto diretto, ma anche questo non è necessario. Così, anche a distanza, un mago nero può lanciare un destino negativo su qualcuno. A seconda della forza dello "status occulto" del mago, questo destino può portare alla malattia e alla morte della vittima. Inutile dire che, così facendo, il mago commette un peccato di vendetta.

Ma ricevere energia può anche essere molto più profondo in senso favorevole. Si pensi alle iniziazioni soprannaturali. Possiamo paragonarle in qualche modo alla ricezione di un sacramento. Chi è abbastanza sensibile sperimenta l'enorme potere che si aggiunge alla propria aura. Questo si manifesta, ad esempio, con una sensazione di formicolio che pervade improvvisamente e potentemente tutto il corpo, con l'aura che diventa notevolmente più grande. Può anche essere così intenso che un calore beato dal chakra della corona fino alle dita dei piedi riempie tutto il corpo. Non di rado si comincia a sudare.

Che tale iniziazione, oltre ad avere un impatto sul corpo sottile, abbia anche un effetto curativo sul corpo biologico, è illustrato nel libro *De 'Homo Religiosus'*.<sup>23</sup> E questo attraverso la testimonianza anonima di Sofie, un'insegnante che per tutta la vita ha insegnato catechesi agli studenti delle scuole superiori. Ma proprio mentre stava andando in pensione, ricevette tale ordinazione in modo del tutto inaspettato e impreparato. Per la prima volta nella sua esistenza, sperimentò l'intensa forza di una religione biblica concepita in modo dinamico. E questo, all'improvviso, diede alla sua vita una svolta totalmente diversa e molto più ricca.

Questo è quanto per questo ottavo piccolo capitolo in cui abbiamo voluto sottolineare che i profeti dell'Antico Testamento, cioè del periodo precedente alla nascita di Gesù, partecipavano già alla forza vitale di Dio e con essa

---

<sup>23</sup> Vedi il libro: *"Homo Religiosus"*, 12.2.2. una testimonianza anonima

ottenevano risultati straordinariamente favorevoli. E con questo siamo pronti per il passo successivo.

### **9. Gesù possiede prepotentemente questo potere**

Non c'è bisogno di spiegare che Gesù, in quanto Dio Figlio, possiede questo potere in modo onnicomprensivo e divino. Il Nuovo Testamento racconta 32 miracoli di Gesù, 15 dei quali sono guarigioni fisiche. Si tratta dei disturbi più disparati, le “eterne miserie” degli uomini: storpi, muti, sordi e persone con una mano secca. Ci sono anche incantesimi o esorcismi e risurrezioni dai morti o risurrezioni. Lazzaro viene risuscitato dai morti, così come il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo. Naturale è anche la risurrezione di Gesù stesso. Infine, ci sono i miracoli legati al controllo della natura: la trasformazione dell'acqua in vino, la pesca miracolosa dei pesci, due volte viene menzionata la moltiplicazione dei pani, e infine apprendiamo che Gesù cammina sull'acqua e placa una tempesta.



#### **9.1. Chi mi ha toccato**

Approfondiamo un po' uno di questi miracoli. In Luca 8:43, Gesù dice che qualcuno lo toccò perché aveva sentito una potenza emanare da lui. Poi si scopre che una donna che da anni soffriva di emorragia aveva tenuto l'orlo della sua veste dietro la schiena. Credeva che anche la veste di Gesù partecipasse alla sua speciale forza vitale e che, se avesse potuto toccare la sua veste, ne avrebbe a sua volta partecipato. Allora, credeva, sarebbe guarita dalla sua malattia. Il testo evangelico continua dicendo che la donna fu effettivamente guarita. Gesù aggiunge inoltre che la sua fede l'aveva salvata. Luca 6:19 riferisce inoltre che tutta la folla voleva toccare Gesù perché da lui emanava una potenza che guariva molti.

Ciò rende evidente che la religione biblica è inestricabilmente legata al misterioso concetto di “forza vitale” e che gli elementi sociologici o psicologici sono piuttosto secondari. Il testo evangelico dice che Gesù sentì una forza emanare da lui, ma non dice che la donna, ricevendo questa forza - è proprio la sua fede che la rende capace di riceverla - la notò a sua volta. Ciò sarebbe stato possibile, ad esempio, se avesse confermato di aver sentito un formicolio in tutto il corpo o di aver “visto” un flusso di miriadi di punti luminosi che scorrevano verso di lei. Se ne avesse parlato, avrebbe confermato di possedere una certa “sensibilità”. Il fatto di “sentire” e “vedere” un tale potere presuppone un atteggiamento empatico, una certa “sensibilità” o “chiara sensazione” nel senso paranormale e persino soprannaturale del termine. Questo fa capire anche che non tutti possiedono questa capacità in questa misura. Anche se ogni essere umano è “sensibile”, almeno in modo minimo, ma, certamente nella nostra cultura occidentale, quasi mai vi presta attenzione e non la sviluppa. Il testo evangelico accenna solo al fatto che la donna guarisce, ma non dice nulla sul flusso energetico necessario a questo scopo che va da Gesù a lei.

Si noti inoltre che la guarigione della donna richiede sia la sua fede che la forza di Gesù. Se c'è solo la fede ma poca o nessuna forza, questo non porta alla guarigione. Come dice il Vangelo, “in questo caso il sale ha perso la sua forza”. Se c'è solo forza, ma non fede, allora non c'è più “sale”. Allora dirigere la forza diventa molto più difficile, perché chi non crede chiude la propria aura in modo che la forza non possa penetrare nell'aura, o molto più difficile. L'energia allora si diffonde, anzi si perde nell'ambiente senza lasciare un risultato tangibile. È per questo motivo che per Gesù fu così difficile compiere miracoli nella sua regione: la gente non credeva in lui. In altre parole, la gente non si apriva - letteralmente - al suo potere.

## **9.2. Un miracolo: una fornitura di energia**

Come già detto, tali miracoli richiedono l'afflusso di quantità insolitamente elevate di energia particellare. Ma Gesù, in quanto figlio di Dio, ne aveva a disposizione in abbondanza. Che tali guarigioni abbiano un carattere processuale si può dedurre, ad esempio, da questo: nel guarire il cieco (Gv 9,1-14), Gesù compie azioni magiche ben definite, e quindi cariche di energia. Prega costantemente il Padre. Va da sé che pregare, rivolgersi e mettersi in contatto con Dio, datore di ogni vita, permette di ottenere un'elevata forza vitale. Come già detto, i sensitivi la sentono attraverso un

formicolio nel chakra della corona o nei palmi delle mani, i veggenti “vedono” il flusso di energia come miriadi di punti luminosi. Quando guarì l'uomo nato cieco, Gesù sputò sulla terra. Come già detto, la saliva, come tutti i fluidi corporei, contiene la forza vitale del suo proprietario per eccellenza. Il liquido che ne risultò Gesù lo strofinò sugli occhi del cieco. Gesù gli indicò poi di lavarsi gli occhi alla Piscina di Siloé, dopo di che il cieco poté tornare a vedere.

Marco 7:33, a sua volta, racconta che Gesù toccò anche la lingua di un uomo muto con la sua saliva. Immediatamente il muto fu in grado di parlare di nuovo. Accenniamo di sfuggita al fatto che gli amanti che si baciano intimamente si scambiano reciprocamente un po' della forza vitale dell'altro. L'uomo dà alla donna l'energia maschile, che lei non possiede. E lei gli dà l'energia femminile necessaria. È uno scambio reciproco. Entrambi si sentono arricchiti. È chiaro quindi che quando una persona costringe un'altra a baciarsi intimamente, la prima ruba la forza vitale alla seconda. E, in relazione al tema principale di questo testo “Godverlaten”, ricordiamo che questo è ovviamente tanto più vero nel caso di un contatto sessuale intimo forzato.

Un apporto di forza vitale attraverso la saliva ha avuto un ruolo anche nel riportare in vita il bambino già morto in 2 Re 4:8-37v. Il profeta Eliseo (Eliseo) invocò Yahweh, si stese sul bambino morto, occhio contro occhio, bocca contro bocca e mani contro mani. L'anima del bambino tornò, si rianimò”. In questi atti magici, la forza vitale passa ogni volta dal guaritore alla persona curata.

Nel fare l'amore, le coppie sposate si scambiano anche energia. <sup>24</sup>D. Fortune (1890/1946), occultista gallese, scrive nel suo libro *Occultismo* che le persone sposate che si amano molto creano un legame “spirituale”, una sorta di aura coniugale, che può diventare gradualmente molto forte e può sopportare molto, come un disaccordo, un litigio crescente... tranne l'adulterio. Poi, scrive, quell'aura soffre molto e deve essere ricostruita con fermezza. <sup>25</sup>Nel suo libro, *Autodifesa psichica* (opm. : comprendere: occulto), menziona che al momento dell'unione sessuale si forma un vortice psichico (opm. : particellare) che assomiglia a una tromba d'acqua, un vortice rotante a forma di imbuto, che svetta e raggiunge l'altro mondo. Questo testimonia ancora una volta che la vita ha un “primo piano” che è percepibile da tutti,

---

<sup>24</sup>F ortune D., *Occultismo*, Amsterdam, Gnosis, 1939, 83.

<sup>25</sup>F ortune D., *Psychic self-defence, a study in occult pathology and criminality*, Amsterdam, Gnosis, 1937, 113.

ma allo stesso tempo uno “sfondo” che non è immediatamente evidente, ma che tuttavia gioca un ruolo decisivo.

### **9.3. Una visione diversa**

Torniamo alle opere miracolose di Gesù. Quando guarisce qualcuno, quando scaccia i demoni, parte da un punto di vista diverso da quello della scienza medica. È completamente sbagliato considerare la pratica delle guarigioni psichiche e degli esorcismi come una conoscenza inadeguata della medicina moderna. Coloro che ragionano in questo modo rendono un notevole disservizio all'intento delle Scritture e riducono, riducono ciò che qui appartiene all'extra- o al soprannaturale esclusivamente alla “natura”.

La credenza nel male, e quindi la pratica dell'esorcismo, viene facilmente ed erroneamente considerata da un punto di vista scientifico puramente esatto. Si nega piuttosto l'esistenza del diavolo e dell'intera natura esterna, e la possessione viene talvolta vista più come un problema esclusivamente psicologico o psichiatrico. <sup>26</sup>“La credenza nei demoni e la possessione sono reliquie di un passato oscuro che la scienza ha superato da tempo”, si legge in una rivista scientifica. La scienza, come spiegheremo più avanti, si limita a un sottoinsieme della realtà e a quella parte che si conforma ai suoi presupposti. Ma questi sono essenzialmente materiali. Chi limita la realtà a questo materiale, ovviamente non trova nulla che trascenda questo materiale. Se la scienza lo fa comunque, trasgredisce i limiti metodici che si è imposta e si impoverisce in un'ideologia, un “metodo” che immagina di essere l'unico valido. Torneremo su questo punto.

Quando gli etnopsichiatri, psichiatri che conoscono i punti di vista e le pratiche di altre culture, si confrontano con problemi psicologici propri delle culture tradizionali, scoprono che la psichiatria occidentale difficilmente è in grado di risolverli. Al contrario, i nostri psichiatri occidentali si confrontano ripetutamente con i limiti della “razionalità” moderna. <sup>27</sup>Ecco cosa ci dicono a questo proposito gli stessi etnopsichiatri: “Mettiamo le cose in chiaro: la psichiatria occidentale si è dimostrata incapace di salvaguardare la salute mentale dei membri delle società tradizionali, sia in patria che nei Paesi in cui sono emigrati. Questa è una constatazione. Ma le conseguenze sono ampie”.

---

<sup>26</sup> Scientific American, novembre 2006, p. 116.

<sup>27</sup> Tobie Nathan, *Psychanalyse païenne (Essais ethnopsychanalytiques)*, Paris, 1988. E T. Nathan, *le sperme du diable*, Paris, 1988, 13. Si veda anche: Corso 7.4. questioni speciali di filosofia culturale, p. 24.

In effetti, più dell'ottanta per cento degli abitanti del nostro pianeta ricorre a tecniche terapeutiche tradizionali, come lo sciamanesimo o le tecniche appartenenti alla propria religione, per esempio. E questo ha a che fare con l'invocazione dell'aiuto di esseri e forze sottili guaritori per neutralizzare il male. Ogni religione ha le sue preghiere e i suoi rituali per questo. E questo semplicemente non appartiene al regno della scienza esatta. Illustriamo questo aspetto con la seguente testimonianza.

#### **9.4. La creazione di un demone della vendetta**

Gli occidentali, avendo vissuto l'età dell'illuminazione, hanno una scarsa conoscenza delle pratiche magiche. In effetti, la maggior parte non ne sa quasi nulla. Potrebbero trovare difficile entrare in empatia con questo strano mondo. Iniziamo comunque questa storia. Le religioni dinamiche partono dal presupposto che, nella totalità della realtà, ci siano anche tutti i tipi di esseri materiali pregiati. Ma anche "l'uomo della strada", cioè la gente comune come voi e me, può, in circostanze ben definite, dare vita a esseri materiali pregiati. Anche inconsapevolmente. <sup>28</sup>Per questo ci riferiamo a Dion Fortune e alla creazione del suo demone della vendetta.

Fortune scrisse diverse opere sulla magia. Riassumiamo brevemente la sua storia. Qualcuno le aveva fatto un grave torto. Poco prima di addormentarsi, lasciò che i suoi pensieri fossero incontrollati e pensò di vendicarsi. Ma ecco che, da essere umano sensibile, sperimentò che il suo pensiero di vendetta cominciava a materializzarsi delicatamente. Vide che all'altezza del suo plesso solare si stava formando una nebbia di materia fine, che gradualmente assunse la forma di un lupo. Alla fine, l'animale era ancora attaccato al suo corpo solo con un sottile cordone ombelicale. Fortuna temeva che, una volta reciso il cordone ombelicale, l'animale sarebbe diventato una creatura indipendente e malvagia. A quel punto, credeva, il male nel mondo sarebbe diventato un po' più grande. Per questo, consultò il suo "maestro", un chiaroveggente e una persona qualificata. Egli le disse che doveva assorbire l'animale a tutti i costi, un po' come succhiare la limonata da un bicchiere con una cannuccia. Lei lo fece, però, con grande difficoltà e "si bagnò di sudore", mentre allo stesso tempo doveva riassorbire il suo pensiero di vendetta. Ma ciò significava che doveva rivivere questo pensiero, cosa che poteva fare solo con il massimo autocontrollo. Questo è quanto per questa storia abbreviata.

---

<sup>28</sup> Si veda il libro "Homo Religiosus", 7.4.1. Un demone della vendetta.

Molte persone hanno anche pensieri di vendetta che, per qualsiasi motivo, non possono e non vogliono controllare. Lasciano che questi pensieri si scatenino. <sup>29</sup>Persino una forma ben definita di psichiatria, che non ha alcuna familiarità con il corso *fijnstoffelijke* degli eventi - con lo “sfondo” - consiglia a queste persone di assecondare la loro rabbia, possibilmente con il pensiero, possibilmente elaborando la loro rabbia su un oggetto. Si può, ad esempio, colpire un sacchetto di sabbia, immaginando di colpire con forza la persona di cui ci si vuole vendicare. In questo modo si perde un po' di aggressività. Ma inconsciamente, come la Fortuna, possono anche dare vita a esseri sottili e materiali, “demoni della vendetta”. Solo che non lo sanno e non vedono il lato fine-materiale della loro azione. A quanto pare, si può anche fare il male senza saperlo. Il Salmo 19 (18) ci avverte di tenere sotto controllo i nostri pensieri: “Santa Trinità, chi è consapevole di tutte le sue colpe? Purificaci almeno dal male inconsapevole che facciamo”.

Quando questi “demoni” si liberano finalmente dal loro creatore, l'umano desideroso di vendetta, il male nel mondo è aumentato ancora un po'. Questi esseri cercano allora un umano che la pensi come loro, cioè arrabbiato, e lo trovano. Allora possono tornare dal loro creatore, l'uomo malvagio. Perché qui il simile attira il simile, “*similia similibus*”, come suona in latino. In questo modo rafforzano il male già presente in un uomo simile e malvagio. Che può quindi manifestare improvvisamente e in modo del tutto inaspettato un comportamento trasgressivo. E quella persona arrabbiata può allora, dopo aver commesso una trasgressione o un'infrazione o altro, chiedersi giustamente con stupore che cosa l'abbia spinto a comportarsi in un modo così brutto.

<sup>30</sup>Se il demone che lo controlla viene espulso dall'uomo con un esorcismo, allora, come illustra il testo evangelico di Matteo 8:28-34 e come già accennato in precedenza, quello spirito maligno può cercare spiriti affini e tornare dalla sua vittima, magari rafforzato con sette suoi simili. Risultato: una possessione latente e talvolta manifesta può impossessarsi di quella persona. In questo caso, il metodo di trattamento più efficace consiste nel fare in modo che lo spirito maligno lasci il corpo del paziente. Gli esorcisti, che si trovano a loro agio in questo campo, ci dicono di non combattere il male come fa la Chiesa, con un esorcismo tradizionale, che priva questi spiriti della loro 'casa'. Infatti, la loro “casa” è l'essere umano che hanno reso posseduto. È meglio assegnare a questi tormentatori un'altra dimora nella creazione. Dopo aver guarito due

---

<sup>29</sup>Si veda il libro: L'"Homo Religiosus", 7.4.1. Un demone della vendetta , I tabù morali delle religioni .

<sup>30</sup> Vedi anche: Luca 8, 26-39.

persone possedute nel testo di Matteo citato sopra, cioè aver allontanato gli spiriti maligni dalla persona posseduta, Gesù ha dato a questi spiriti un posto altrove riferendoli a un branco di maiali.

Può essere chiaro che il metodo qui citato ha a che fare con la natura esteriore, il male che si manifesta, e anche con la sovrannatura, il modo in cui il male viene combattuto. Come può una scienza o anche una psichiatria essere di qualche utilità in questo caso, se riconosce solo il lato naturale della realtà, e quindi non vuole o non può prendere conoscenza di ciò che accade nel campo paranormale? Non sembra piuttosto che sia come sciacquare l'acqua con il rubinetto aperto? In questo modo, i pazienti possono essere "sottomessi" con narcotici o con la camicia di forza. In questo modo non sono più un pericolo per l'ambiente circostante. Ma se in questo modo per il paziente si prospetta una soluzione, una vera cura, è una questione completamente diversa.

### **9.5. I miracoli come eventi storici**

La religione biblica è vista sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento come una forza fine-materiale che emana da Dio, da Gesù o dalla Santissima Trinità, ma in modo tale da avere una ripercussione, una ripercussione curativa sia sul corpo fine-materiale che su quello biologico. Queste testimonianze bibliche mostrano che una religione così intesa ha un carattere assolutamente dinamico. La sua caratteristica preminente è la forza vitale divina che si trasmette e porta a risultati eclatanti e salvifici. È innegabile che Gesù sia una figura unica e che tutti i miracoli di Gesù siano eventi reali e storici. Anche i romani increduli contemporanei di Gesù testimoniano questa storicità.

Oggi, pensatori troppo scettici mettono talvolta in dubbio l'autenticità delle opere miracolose di Gesù. Le loro argomentazioni a tal fine sono solitamente le seguenti. "Questi miracoli non sono effettivamente ripetibili in modo scientifico. Gesù doveva essere un oratore impressionante ai suoi tempi, e la gente voleva sottolinearlo aggiungendo ogni tipo di atto miracoloso. Ma questi non hanno avuto realmente luogo". 2 Pietro, 1:16, tuttavia, contraddice fortemente questa visione nominalista: "Non ci siamo basati su storie inventate, ma abbiamo parlato come testimoni oculari". Se si continuasse sulla strada del nominalismo, si potrebbe anche sostenere che il Dio che sta dietro a questi miracoli è altrettanto impotente e altrettanto irreali. Allora si sostiene una religione senza quella soprannatura, forse senza una natura extraterrestre, ma certamente senza dinamismo, senza effetti di forza. Così si riduce, anzi si riduce la fede a ciò che resta orizzontalmente del folklore, della

psicologia e della sociologia o altro. Ma una cosa tutto questo certamente non è: la religione dinamica.

Nel settimo capitolo abbiamo sostenuto che la materia fine è alla base di numerose operazioni di potere psichico. Nel capitolo otto abbiamo illustrato che i profeti dell'Antico Testamento sfruttavano questo potere per le guarigioni. E nel capitolo nove abbiamo mostrato che, durante la sua vita, Gesù possedeva e sfruttava in modo preponderante questo potere per porre rimedio alle pene eterne delle persone. Con la sua promessa negli Atti degli Apostoli, 1:8, di inviare un aiutante, lo Spirito Santo, è abbondantemente chiaro che egli continua a mettere la sua forza vitale a disposizione di chiunque voglia farne uso. Questo ci porta quasi senza soluzione di continuità al passo successivo.



### ***10. Gli apostoli e i sacerdoti ricevono questo potere.***

Sulla terra, Gesù non aveva una pietra su cui posare il capo, ma con il potere soprannaturale conferitogli dal Padre celeste, impose le mani, guarì i malati e scacciò i demoni. Questo potere lo replicò e lo trasmise anche agli apostoli. Citando dalla Bibbia:

In Matteo 18, 19-20, Gesù dice ai suoi discepoli: “Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Sappiate che io sono con voi tutti i giorni, fino alla consumazione del mondo”.

Marco 6,7: “Chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due, dando loro potere sugli spiriti immondi”.

Marco 16,18: “I segni seguenti accompagneranno quelli che avranno avuto fede: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, con le loro mani solleveranno i serpenti e se berranno veleno mortale non farà loro del male. Imporranno le mani ai malati e questi torneranno in salute”.

Infatti, negli Atti degli Apostoli, 28,5 si parla dell'apostolo Paolo che fu morso da un serpente senza subire alcun danno.

Luca 9,1: “Chiamò a raccolta i dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e per la guarigione delle malattie”.

E ancora Matteo, 16:18-19 in cui Gesù dice a Pietro: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa. Le porte degli inferi non la travolgeranno. Ti darò le chiavi del regno. Ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto anche nei cieli”. Il termine latino e anche greco “petra” significa infatti “roccia”.



### **10.1. Perdita delle capacità soprannaturali?**

In altre parole, Pietro e gli altri apostoli possiedono un potere senza precedenti. Per estensione, anche i sacerdoti possiedono questo potere. Esso viene conferito loro al momento dell'ordinazione. Infatti, il sacerdozio è uno dei sette sacramenti. Tuttavia, Sant'Agostino, morto nel 430, ha notato che anche ai suoi tempi questi doni soprannaturali si trovavano solo sporadicamente. La nostra religione biblica ha quindi perso molta della sua forza interiore durante tutti questi secoli? Forse Dio aveva delle buone ragioni per negare la sua immensa forza vitale ad alcuni dei suoi servitori? Per esempio, ai suoi servi che hanno dimenticato la sua esistenza? E a quanto pare, il loro numero non è affatto trascurabile. Come abbiamo già detto, coloro che, come servitori della Chiesa, non sono in sintonia con gli apostoli, soprattutto con Pietro, e non vivono con coscienza, perdono il contatto desiderato con “i cieli”. Cosa che può compromettere non poco l'amministrazione ottimale dei sacramenti, la risoluzione dei problemi della vita e l'ottenimento di favori per i fedeli. Non può essere che nel campo un tempo fertile del sacerdozio rimanga essenzialmente povera e quasi niente grano?



### **10.2. Eppure... anche nel nostro tempo!**

Un guaritore psichico racconta. Un giorno mi faccio visitare dal mio sarto. Eravamo ai tempi in cui i preti camminavano con quelle lunghe vesti sacerdotali. Per coincidenza, mi dice che sua moglie soffre di sciatica, “ciatica”, da 15 anni. E io sapevo, grazie ai miei contatti, che era un uomo religioso, non un ingenuo, ma un uomo religioso. Gli dico: “Senta, sa, lei conosce la Madonna delle Fiandre a Kortrijk”. “Ah sì”, mi risponde, “è un annesso della chiesa dei gesuiti nel centro di Kortrijk”. La statua della Madonna delle Fiandre si trova lì dal 1200 e quel luogo è ancora un vero e proprio santuario per molte persone. Una contessa fiamminga andò poi a far visita al Papa a Roma, che le regalò una piccola statua della Madonna. La contessa la fece collocare in una cappella laterale della chiesa dei Gesuiti. Per trovare una buona fidanzata, i giovani andavano in pellegrinaggio alla Madonna delle Fiandre. E se è così, se c'è un santuario dove nei secoli passati ci si recava per questioni matrimoniali, potete stare tranquilli, lì ci sono poteri, poteri molto forti. Ora, il mio sarto, da buon West Fleming, conosceva quel santuario. Gli dico: “Senti, non dire nulla a tua moglie, assolutamente nulla, altrimenti comincerai a fare il suggestivo”. “Sì, ma”, mi risponde, “non devi avere paura, tanto lei non crede più a niente. Soffre di sciatica da 15 anni. La mattina mi devo alzare per fare il caffè perché ci mette venti minuti ad alzarsi dal letto”.

Gli dico: “La mattina vai a Kortrijk, nella chiesa dei Gesuiti, nella cappella laterale, poi cerca una sedia in quel santuario, prenditi il tempo necessario e se una sedia ti attira, siediti su di essa. Guardate quell'immagine, pregate al massimo il “Padre nostro”, non tutta la preghiera ma solo “Padre” o “Padre celeste”, e improvvisamente sentirete una scossa nel vostro corpo, per così dire. Allora uscite e andate al più presto in un ristorante. Bevete una bevanda calda, latte, caffè, per me è indifferente, ma deve essere una bevanda calda.

Dopodiché, ditemi il risultato. Perché tutto questo? Da quell'immagine, se lo fai con fede, viene un'energia verde che guarisce, e si deposita nel pellegrino, nel mio sarto, dentro e intorno, e che forma una nuvola spessa”.

“Perciò alcuni pensatori dell'Antica Grecia, come Talete e altri, ci dicono che questa sostanza sottile e fine è ariosa. Si basano su un qualche tipo di osservazione, non su intrugli, per favore. Quelle persone sapevano di cosa stavano parlando. Io dico: se ora uscite dal santuario e poi continuate a esitare davanti a un negozio e così via, quella nuvola energetica si sposterà nella vetrina, nelle persone che passano e negli alberi che sono lì. E allora avrete visitato quel santuario invano. Ma appena possibile, andate in un ristorante e bevete una bevanda calda. Perché in quella bevanda calda tutta quella nuvola si disegna, e poi la avrete dentro di voi perché ne avrete bisogno quando tornerete a casa”.

Il giorno dopo, poiché siete naturalmente curiosi di sapere com'è andata a finire, prepara di nuovo il caffè, come sempre. E arriva sua moglie. “È curioso, dice”, non ho più dolore. Non poteva crederci. Poi lui ha raccontato tutto. Ora voleva contattarmi immediatamente. Io dico: “No signora, per almeno due anni non mi contatti. Perché ho attirato in me il peggio del suo disturbo. È per questo che in tutti i santuari dell'Antica Grecia c'è una specie di essere speciale che può gestirlo”.

Nota: si intendono i santuari di Olimpia, Delfi, Eleusi in Grecia, tra gli altri, dove avvenivano anche guarigioni paranormali e dove sacerdoti o sacerdotesse potevano prendere in carico ed elaborare la malattia del paziente. Una testimonianza di ciò si trova ancora oggi, ad esempio, tra i guaritori che impongono le mani sui malati o tra i cosiddetti “magnetizzatori” che possono trasmettere energie curative ai malati per mezzo di colpi specifici e catturare le energie negative con le mani. Li vedrete regolarmente fermarsi e “battere” le mani, come si fa con le gocce d'acqua. Lo fanno per purificarsi. Un altro modo per liberarsi di queste energie negative è quello di tenere ogni volta le mani sotto l'acqua corrente per un po'. L'energia negativa fluisce quindi attraverso l'acqua verso la “madre terra”, che può elaborare il “male”. Dopo questa breve spiegazione, ridiamo la parola al nostro guaritore.

Dico: “Devo elaborare quel male, perché se vieni da me troppo presto, lo avrai di nuovo. E forse peggio. E dopo due anni e mezzo, una sera sono stato invitato lì. Fui accolto come un re, perché quella signorina non aveva più avuto

alcun dolore da allora e mi era infinitamente grata. Ma non capiva perché dovessero passare due anni prima che le fosse permesso di contattarmi di nuovo, e la ragione non è lontana da ricercare. Chi guarisce le persone in questo modo, si assume l'intera responsabilità e attira in sé quella sostanza fine e malata e quell'energia malata di quel disturbo. A quel punto, per chi riesce a vederlo, si ritrova circondato da macchie nere che deve raccogliere ed elaborare. Alcuni lo definiscono un miracolo, sì e no, per chi non conosce quel mondo è un miracolo, ma per chi ci sta dentro è una questione di controllo di quei processi materiali sottili. Ho avuto la sciatica per tre mesi nel grado peggiore, e vi posso assicurare che non si muore e non si sta male, ma fa un male tremendo. In quella fase grave è terribile, il sudore ti cola via”.

Osservazione. A questa testimonianza si aggiunge la seguente. La statua della Madonna si trovava da secoli nella cappella dove i devoti pellegrini venivano a pregare costantemente. Essa rappresenta la Vergine Maria. Quindi condivide la sua energia, il noto “similia similibus”; l'uguale attrae l'uguale. La statuetta era un dono del papa. Anche il papa, in quanto vice di Pietro e seduto sulla “Santa Cattedra”, ha una buona aura energetica. Questo non vuol dire che ogni singolo papa irradia bene. La storia presenta delle eccezioni. Ma di norma, grazie alle preghiere dei pellegrini, la statua si è caricata per secoli di una bella energia e ha irradiato sempre meglio. L'umile guaritore lo nasconde qui, ma il suo dolore di tre mesi è stato proprio il risultato dell'assunzione del disturbo di quella donna.

E un'altra cosa: Per paura di furti, di recente hanno messo al sicuro la statua originale della Madonna e l'hanno sostituita con una copia. Questa copia ovviamente non ha l'aura potente dell'originale, quindi non è più adatta per questi scopi magici. Presumibilmente, la comunità gesuita di Kortrijk non è a conoscenza del potere magico della statuetta come descritto qui, e la loro concezione della religione potrebbe non essere di tipo dinamico. Coloro che si informano ulteriormente e in modo approfondito apprendono che tali guaritori possono essere trovati ancora oggi. Non attraverso i canali ufficiali, ovviamente. Ma se si tiene l'orecchio teso e si rimane estremamente discreti, è ancora possibile trovarli. Sporadicamente.

In questo decimo capitolo è emersa in modo penetrante la domanda se il nostro tempo presti ancora sufficiente attenzione alla forza della

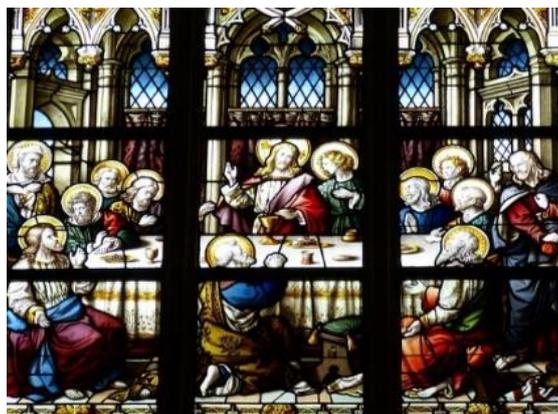
“soprannatura”. Da qui si evidenzia un secondo aspetto di questo funzionamento delle forze.

### **11. I sacramenti**

Anche i sacramenti fanno parte delle operazioni di potere del cristianesimo. I sacerdoti sono autorizzati dalla loro ordinazione ad amministrare i sacramenti. Il Vecchio Catechismo ci insegna che un sacramento è un atto ordinato e istituito da Gesù stesso. Ne conosciamo sette: battesimo, cresima, confessione, eucaristia, matrimonio, sacra unzione e sacerdozio. Questi riti hanno un percorso specifico. Portano in sé ciò che colui che li ha istituiti - qui Gesù - ha messo in essi riguardo alle forze vitali e agli esseri materiali sottili corrispondenti.

Anche gli attuali chiaroveggenti affermano che i sacramenti sono fenomeni occulti e soprannaturali e provocano un sottile effetto di forza che lascia il segno non solo sulla “personalità” dell'uomo, ma anche e soprattutto sulla sua “individualità”. Ciò conferisce allo status occulto dell'essere umano in questione una caratteristica specifica, in termini contemporanei un “potenziamento”, qualcosa che non può più e non potrà mai essere cancellato.

Negli ultimi tempi, dopo tutto il clamore suscitato dalla questione del “Dio abbandonato”, alcune persone insistono per essere de-battezzate. È un loro diritto. In effetti, si può essere cancellati da un registro battesimale, ma è chiaro che questo riguarda solo il “lato naturale”. Il lato “soprannaturale” della persona che vuole essere non battezzata, in altre parole il suo “status occulto”, rimane ovviamente invariato. Quindi non è molto di più di un atto simbolico. Si potrebbe dire che non si vuole più coinvolgere l'esterno o il soprannaturale e che si vuole tenere conto solo del “primo piano” della vita. Ma questo semplicemente non è in vostro potere. Non impedirà a quello “sfondo”, l'esterno o il soprannaturale, di continuare a influenzarvi. Possiamo paragonare questo atteggiamento a quello dell'uomo che decide di non essere più manipolato in modo inconsapevole. Resta da chiedersi se sia in grado di farlo e se abbia qualche effetto. È un po' come un pesce che quando piove si immerge un po' di più nell'acqua per evitare di bagnarsi. L'inconscio o il subconscio di quella persona non è per definizione cosciente. E reagire contro qualcosa di cui non si è consapevoli è un'impresa pericolosa. Le tendenze inconse dell'uomo lasciano che la loro influenza continui indisturbata. Lo psichiatra viennese Sigmund Freud lo dimostrò abbondantemente.



### **11.1. Un'attenzione mirata**

Amministrare un sacramento richiede, come per tutte le magie, che il sacerdote concentri la sua attenzione su ciò che sta facendo. Se è distratto, non riuscirà a raggiungere l'obiettivo prefissato. Inoltre, il sacerdote deve essere una persona coscienziosa e vivere “in stato di grazia”, come dicevano gli antichi teologi. Altrimenti, quando si amministra il sacramento si possono richiamare molti esseri ed energie che prosciugano.

Mettiamo in relazione quest'ultimo caso con il nostro tema “Dio-abbandonato”. Che dire di un sacerdote che costringe un essere umano, per giunta un bambino vulnerabile, a un contatto sessuale? È ovvio che una persona del genere, per la sfacciataggine del suo gesto, non può più vivere in amicizia con Dio. Ruba la necessaria forza vitale, che a lui stesso manca, a un altro essere umano più debole in modo particolarmente sfacciato. Inutile dire che si trova così sotto un'influenza demoniaca, o peggio, satanica. C'è bisogno di dirlo? Una persona del genere è totalmente inadatta al sacerdozio. Questo è già stato detto inizialmente nel capitolo 4, che trattava dell'alleanza di Dio con l'uomo. Qui Dio ha condiviso la sua forza vitale con chi rispetta il suo decalogo, ma la trattiene da chi non vuole conoscerlo, da chi commette un peccato vendicativo. Lo spiegheremo meglio.

### **11.2. Un'anima senza forza vitale divina**

Riferirsi ancora a 1 Gv 5,16: “Se qualcuno vede il suo prossimo commettere un peccato che non porta alla morte, preghi per lui e Dio lo terrà in vita. Sempre che il suo peccato non lo uccida. Perché c'è un peccato che porta alla morte, e per questo la mia esortazione a pregare non vale”. L'uomo è dunque, come suggerisce il Salmo 88 (89) :11-13, solo come una fede, come un'anima priva di spirito divino o di forza vitale, e in questo senso, quindi, come “morto”. A causa della natura atroce del suo atto, il sacerdote

abbandonato da Dio che commette tale male si taglia automaticamente fuori dall'amicizia con Dio. Questa, come già citato, è la vera applicazione di Genesi 6,3 dove Dio dice: “Che il mio Spirito, la mia forza vitale divina, non è indefinitamente responsabile dell'uomo nella misura in cui è “carne”, nella misura in cui è senza scrupoli”.

Una sola conclusione si impone: una persona del genere non può continuare a svolgere il suo ufficio sacerdotale soprannaturale. Esteriormente può continuare a compiere gli atti religiosi, ma a livello psichico non partecipa più alla forza vitale di Dio. Al contrario. Un'autorità ecclesiastica può eventualmente decidere diversamente in base alla lettera della sua legge. Ma il significato del suo ministero come operazione di forza divina rimane di fatto inesistente. Le energie e gli esseri che afferrano tale persona e controllano la sua anima profonda provengono ora da un'angolazione molto diversa. La qualità della sua cura dell'anima è analoga a questa. E quindi da evitare. E un'altra cosa: Dal punto di vista legale, un tale crimine potrebbe già essere prescritto, ma, dal punto di vista dell'individualità del sacerdote abbandonato da Dio, è una storia completamente diversa. Non scade affatto. Lo status occulto di una persona del genere è piuttosto danneggiato. Vogliamo spiegarlo meglio.

### ***11.3. Ciò che non tutti i chierici vedono.***

Torniamo al primo sacramento, il battesimo. <sup>31</sup>Ai suoi tempi, e cioè secoli fa, un certo Teodoto diceva: “È opportuno accostarsi al battesimo con gioia. Ma, poiché spesso gli spiriti impuri scendono nel sacramento con esso e acquisiscono immediatamente anche il marchio sacramentale - cosa che rende tali spiriti incontrollabili nel seguito -, la nostra gioia si impantana nell'apprensione per la preoccupazione che anche gli esseri impuri scendano nell'acqua battesimale con esso”.

Questo è un testo molto importante per noi. Lo scrittore esprime la preoccupazione che gli spiriti immondi possano accedere al battezzato insieme a lui, e questo se il battesimo non viene amministrato con la massima cura. Lo scrittore espone qualcosa - l'apocalitticismo - che gran parte del clero di oggi apparentemente non “vede”. Il rituale antico del battesimo comprendeva anche una preghiera che aveva un effetto esorcizzante e di lotta contro il male. Tuttavia, una certa tendenza secolarizzante nella Chiesa di oggi minimizza l'esistenza del male e del diavolo. Così la formula dell'esorcismo è stata eliminata dal battesimo. Ma se

---

<sup>31</sup> Si veda in questo sito il corso 9.5. Elementi di filosofia della religione 1994/1995, Campione 56. Intrusione.

il diavolo non esiste, si chiedono i credenti benpensanti, perché siamo ancora battezzati e da cosa o da chi ci ha liberato Gesù? Inoltre, qual è il significato della sua morte in croce, della sua discesa agli inferi e della sua risurrezione? E, per estensione, di tutto il cristianesimo? I testi di Pietro e Paolo riguardanti la resa dei conti di Gesù con le potenze oscure del cosmo non hanno più alcun significato. Tutto questo viene meno. Ciò che rimane è solo una sorta di morale edificante: “amatevi gli uni gli altri”, nel modo più orizzontale possibile, niente di più. Così otteniamo una religione “naturale”, ridotta ad alcuni concetti psicologici e sociologici, spogliata di ogni soprannaturalismo e che, come sale impotente, diventa manipolabile. Non può essere questa l'intenzione. E non può nemmeno essere l'intenzione di diminuire o annullare la potenza dei sacramenti.

#### **11.4. Spiriti invadenti**

Riportiamo la seguente testimonianza anonima avvenuta qualche anno fa nelle Fiandre occidentali. Una coppia, la cui moglie era un'insegnante e aveva già tre figli, ne ebbe un quarto, un fiore di femmina e un bambino perfettamente sano. Di notte dormiva come una rosa. Dopo un po' di tempo, la madre poté persino riprendere il suo incarico di insegnante. Poi venne il giorno del battesimo. Il signore zio, un sacerdote, ricevette l'onore. Da quel giorno, il bambino pianse non appena arrivò la notte, fino al mattino. Il medico di famiglia e poi lo specialista infantile vengono in soccorso: “Il bambino ha sentito troppo rumore alla festa di battesimo della famiglia”. Seguono i farmaci, ma senza risultati. Finché, alla fine, viene consultata una veggente. Questa signora, un po' sospettosa perché vede un prete in mezzo, dice comunque quello che “sente”. Afferma: “Non dovete credermi, ma io sostengo radicalmente. Vedo, quando mi concentro sul rito di versare l'acqua battesimale, una serie di spiriti sgradevoli, forme nere, che, insieme all'acqua battesimale, penetrano nel bambino. Quindi fatelo lavorare, “evocare” forse, da qualcuno che sia in grado di padroneggiare una cosa del genere. Ma, sottolineo, lavorarlo “in questo preciso senso”. La coppia si rivolse a un sacerdote che eseguì un rito “in quel preciso senso”. Da quel giorno la ragazza tornò a dormire normalmente.

Chiunque decida di non far battezzare un bambino, allora, sta chiaramente facendo la scelta sbagliata. Il battesimo non deve essere abolito, ma rivalutato. Se si vuole che sia efficace contro le influenze maligne, sembra opportuno aggiungere a questo rito una formula esorcizzante.

Le possessioni sono ancora sporadiche ai nostri tempi, si sente dire, e alcuni consigliano di consultare anche uno psichiatra. Non mi sembra un cattivo consiglio. Ogni aiuto è ben accetto. Le possessioni non devono

necessariamente manifestarsi in quel modo spettacolare che si vede, per esempio, nel film “L'esorcista”. Sebbene esista anche in momenti di crisi, le possessioni possono manifestarsi anche, e in modo molto più numeroso, in molestie incessanti di ogni tipo o nello stupro di bambini per anni. Non si può certo sostenere che tali atti siano suggeriti dallo Spirito Santo. Sono, invece, ispirati dagli inferi. E allora la conclusione è chiara. Tuttavia, se si definisce la possessione come un evento eclatante e spettacolare, allora sono effettivamente meno numerosi.

Per inciso, anche se si sostiene che oggi la possessione è un fenomeno piuttosto marginale, un vero esorcista amico di Dio non sa da dove cominciare. C'è così tanto lavoro che lo aspetta. L'affermazione di alcuni che la possessione ha praticamente cessato di verificarsi è stata derisa da alcuni esorcisti. Tuttavia, si trattava piuttosto di una “risata di pianto”. Questo termine deriva dallo scrittore ucraino Nikolai Gogol (1809/1852). Si ride per la ridicola caricatura che si mostra. Ma qualcosa in voi si addolora e piange a causa di quell'idea elevata - ad esempio l'esorcismo - e rimane solo una caricatura patetica e piuttosto impotente. Allo stesso modo, si può ridere piangendo dei sacerdoti che hanno dimenticato l'esistenza di Dio. Ecco quanto è immensa l'influenza del male in questo mondo. E le possibilità che questo sfondo nero occulto venga notato sono piuttosto scarse.

### ***11.5. Un'Eucaristia osservata con la chiaroveggenza***

A seguire, citiamo il modo in cui la veggente Gizella Weigl percepisce e raffigura il sacramento dell'Eucaristia in modo soprannaturale.<sup>32</sup> Il suo libro *Die entschleierte Aura* contiene, da un lato, un dipinto di ciò che la veggente ha osservato durante la consacrazione durante il servizio di Pentecoste della chiesa di Prenzlau, una congregazione nello stato tedesco del Brandeburgo. Un secondo dipinto raffigura l'aura di un edificio ecclesiastico ortodosso orientale durante l'esecuzione di un canto in onore della resurrezione di Cristo. In entrambi i dipinti, un'aura luminosa alta diverse decine di metri, come una gigantesca bolla, racchiude l'intero edificio della chiesa. In esso, in quest'aura, ci sono inoltre tutti i tipi di materiale pregiato, esseri superiori che dirigono e amplificano le energie generate. Anche qui l'uguale trova l'uguale. Le preghiere alla Trinità richiamano esseri sottili affini. Ancora oggi, i veggenti e gli amici di Dio ci dicono che, anche se sporadicamente, percepiscono queste aeree grandi e luminose intorno agli edifici ecclesiastici.

---

<sup>32</sup>W eigl G., Wezel F., *Die entschleierte Aura*, Eching (DL), 1986<sup>(-2)</sup>, 142 e 143.

### **11.6. Una direzione secolarizzante?**

<sup>33</sup>Nel suo libro *Autodifesa psichica*, Dion Fortune afferma che il chierico medio non è molto esperto nelle tecniche dell'occultismo e quindi capisce poco o nulla delle sue operazioni religiose. Per lei, rimane una questione aperta quali influenze il sacerdote porti all'altare e quali poteri diffonda in seguito. Di certo, la scrittrice esprime una critica molto seria alla direzione piuttosto secolarizzante che la Chiesa ha preso nel corso della sua storia secolare. Di conseguenza, si possono porre molte domande anche sulla formazione e sul lavoro di molti ecclesiastici. Dobbiamo anche ricordare che nel XVII secolo la nostra cultura occidentale ha attraversato l'“Illuminismo”, un movimento culturale piuttosto ostile a tutto ciò che è paranormale e religioso, la cui influenza perdura tuttora, soprattutto attraverso le scienze esatte. Torneremo su questo punto più avanti. Diamo poi uno sguardo ad alcune operazioni di potere in altre religioni.

### **12. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche**

La Bibbia afferma che Dio è il creatore e il donatore di tutta la forza vitale. Pertanto, non ha bisogno di sacrifici. Chiede però ai credenti di osservare il suo decalogo, i suoi comandamenti. Questo è stato espresso in modo positivo in *Genesi 6:3*: se l'uomo è coscienzioso, partecipa abbondantemente a quella forza vitale.

In questo piccolo capitolo, prendiamo un esempio di risoluzione dei problemi della vita da una dozzina di religioni o pratiche religiose pagane. Perché certamente lo fanno: a modo loro, rispondono ai problemi eterni dell'uomo. La domanda, tuttavia, rimane fondamentale: cosa dà l'uomo stesso in cambio. I lettori che non hanno familiarità con le pratiche seguenti, piuttosto insolite, solleveranno le sopracciglia per lo stupore. Ogni volta che l'energia richiesta arriverà, anche a lui sarà gradualmente chiaro. Come già accennato, la religione, non tanto come religione popolare tradizionale, ma incentrata sul funzionamento di forze ed entità sottili, può essere piuttosto complicata.

#### **12.1. Santeria**

<sup>34</sup>Sto leggendo *Migene Gonzales-Wippler, L'esperienza della santeria*. Il libro funge praticamente da modello per quella che è essenzialmente una

---

<sup>33</sup>Fortune D., *Psychic self-defence, a study in occult pathology and criminality*, Amsterdam, Gnosis, 1937, 102

<sup>34</sup>Gonzales-Wippler M., *The santeria Experience*, Minnesota, 1992-2.

religione pagana. La Santeria proviene dall'Africa occidentale (Nigeria, Benin) ed è la religione del popolo Yoruba. Molti Yoruba furono portati come schiavi e schiave a Cuba, Porto Rico, Haiti, Trinidad e Brasile. La Santeria si diffuse anche in Florida e a New York. Solo a New York questa religione conta 300.000 seguaci. Si dice che oltre 100 milioni di persone in tutto il mondo aderiscano a questa religione in un modo o nell'altro. La scrittrice Migene Gonzales-Wippler era un'antropologa bianca ed è stata cresciuta da bambina da una tata seguace della Santeria. La Santeria è una religione sincretica: un misto di cattolicesimo superficiale e paganesimo dell'Africa occidentale. Si noti il significato della parola "Santer", "santo". Santeria significa "ciò che è sacro". Come nel cristianesimo, il sacro, come aumento del potere, è l'oggetto della religione.

Un "deus otiosus". Così, la religione santeria ha un essere supremo chiamato Olorun. Questo essere supremo non è lo Yahweh biblico. Per i credenti della santeria, Olorun è la fonte di tutta la vita e della forza vitale. La Santeria, quindi, è apparentemente una religione della dinamite. Dopo aver creato questo mondo, Olorun ha considerato il suo lavoro finito e non si è più interessato al cosmo e all'umanità. È ancora presente, ma su uno sfondo lontano. Questo lo rende una specie di dio pio e pigro. Nella storia della religione si parla di un "deus otiosus", un dio "in vacanza". La parola latina "otium" è opposta a "negotium" che significa occupazione, attività. È quindi un dio pigro. Nella religione santeria il lavoro è svolto dagli orisha, una sorta di aiutanti divini. Come divinità inferiori, controllano l'universo e soprattutto il destino delle persone. Si potrebbero paragonare al consiglio di corte di Yahweh, citato nella Bibbia (Giobbe 1:6). Per i credenti della santeria, Olorun e gli orishas sono esseri oggettivamente esistenti ma finemente materiali. Gli orisha vengono contattati efficacemente anche durante i rituali. Coloro che sono sensibili, coloro che sono dotati di capacità mantiche, sostengono questi credenti, sentiranno la loro presenza, forse li vedranno, forse sentiranno le loro parole. Questa religione è quindi ben lontana dall'essere nominalistica o razionalistica.

Do, ut des": Gonzales Wippler scrive che le persone hanno bisogno di "ashé" per sopravvivere e risolvere vari problemi di vita. Ashé" è la parola della santeria che indica la forza vitale materiale fine. Dove si ottiene questa "ashé"? Da coloro che la possiedono. Questi sono gli orisha, gli dei. E dove prendono questa energia gli orisha? Semplicemente dai sacrifici che chiedono ai fedeli e che vengono loro offerti. Gli dèi vogliono essere propiziati per primi, il che implica che non vivono un buon rapporto con le persone come un fatto scontato. Questi sacrifici possono essere, ad esempio, frutti di campo, un

pollo sacrificato, una capra... Una volta sacrificato agli dei, questo cibo non viene più mangiato da nessuno.

Oltre alla sostanza materiale, queste offerte possiedono anche una sottile energia materiale, portatrice di forza vitale. Nel caso della frutta, si tratta dell'aura del succo di frutta. Negli animali (e negli esseri umani) è soprattutto il sangue a trasportare questa sottile forza vitale. È questa forza vitale che gli dèi si appropriano attraverso i sacrifici. In virtù delle loro capacità magiche, gli dèi trasformano parte della sottile energia materiale così ottenuta in quel tipo di forza vitale necessaria per risolvere il problema che viene loro presentato. Ad esempio, si chiede loro di guarire un bambino malato, di aiutare un disoccupato a trovare lavoro, di chiarire una storia d'amore travagliata, di trovare una casa a prezzi accessibili, di far piovere durante una siccità persistente... Si può notare che in ogni caso si tratta di problemi di vita molto pratici e che questa religione è molto vicina ai bisogni della gente comune.

In latino, c'è l'espressione 'do, ut des', "io do, affinché tu possa dare". Applicata in questo caso: io, santeria credente, attraverso un'offerta, fornisco a te, orisha, l'energia materiale fine necessaria, in modo che tu, orisha, trasformi parte di quell'energia e la utilizzi per la soluzione del mio problema.

## **12.2. Macumba**

La macumba è una religione "arcaica", legata alla santeria, arrivata nelle Americhe, Brasile compreso, attraverso gli schiavi africani a partire dal XVI secolo. Questa religione si è arricchita di alcune influenze cristiane.<sup>35</sup>Approfondisci S. Bramley , *Macumba, Forces noires du Brésil* . Si noti che Bramley nel titolo del suo libro parla di "les forces noires", "forze nere", che sicuramente suona tutt'altro che positivo. Ha avuto molte conversazioni con "La mère Marie-Josée", che è una "Mère-des-dieux". Questo termine è difficile da tradurre e di solito viene reso non tradotto. Il termine "Madre degli dei", ad esempio, non copre quasi lo stesso contenuto. Chiarire il ruolo di una mère-des-dieux. Durante una "seduta spiritica", un medium, ad esempio una giovane ragazza, entra in trance. La divinità - letteralmente - si impossessa di lei. La medium non è più se stessa, ma è posseduta dal suo dio. La mère-des-dieux controlla che gli dei non danneggino o maltrattino troppo i loro medium. Se necessario, può calmare questi dèi e richiamarli all'ordine. Si capisce quindi che una mère-des-dieux deve avere poteri materiali molto sottili. In questo senso, è in qualche modo paragonabile all'evocatore dei morti di Endor.

---

<sup>35</sup>B ramley S., *Macumba, Forces noires du Brésil*, Paris, Seghers, 1975, 42, 35, 58.

Secondo i seguaci della macumba, la divinità “cavalca” (il termine francese è chevauché) la ragazza. In questa cultura, è considerato un onore essere “scelti” da una divinità. Dopo la trance, che può durare diverse ore, la medium è completamente esausta e non ricorda nulla di ciò che è accaduto durante la trance. I fedeli dicono: “è stata cavalcata”. Nel linguaggio comune: “è stata violentata”. Per i credenti, questi esseri sottili sono reali come un comune essere umano, solo che hanno solo un corpo sottile che, inoltre, non è sentito o percepito da tutti.

### **12.3. Vodoe**

<sup>36</sup>Leggere W. Lederer , *La peur des femmes ou gynophobia*. Il vodoe o vaudou è una religione conosciuta soprattutto ad Haiti e presenta una certa somiglianza con la santeria e la macumba. Anche in questo caso, un giovane uomo o una giovane donna sono il mezzo che si presta ad essa. Un “loa” o spirito si impossessa di lui o lei. Nel corso del processo, il medium perde ogni controllo di sé e si trova in trance, estasiato, e quindi non è più se stesso. In realtà, è inconsapevole. In quello che segue, si tratta di un medium cavalcato da una loa femmina, che si fa chiamare Erzulie. Come tutte le divinità delle religioni pagane, è “demoniaca”. A volte fa del bene, altre del male. Poi annulla il bene o il male che ha causato. In breve, non si sa cosa fare di lei. Come la maggior parte degli dei della natura esterna, è inaffidabile. È caratterizzata da una “armonia di opposti”. Da un lato, ha un'abbondanza di opulenza e ricchezza, ma dall'altro manca di tutti i beni. È infatuata di uomini belli, ma allo stesso tempo li divora. Ha un occhio di riguardo per i fiori e balla con molta grazia al ritmo delle canzoni che ama. Mangia cibi squisiti, soprattutto torte, e consuma bevande. Si lamenta ripetutamente di se stessa. Per quanto la ricchezza e l'opulenza la circondino, le manca quasi tutto e poi scoppia a piangere. Se finalmente può rilassarsi un po', smette di lamentarsi. Il suo corpo sembra radicalmente esaurito. Vuole essere sostenuta da uomini forti. Uno di loro la porta in una piccola stanza e la adagia delicatamente su un letto. Si addormenta. I presenti rimangono in silenzio, al massimo sussurrano le parole necessarie.

Con ciò, il “rapimento” termina e il “loa” o spirito lascia la giovane donna. Questa è ora solo latente, non più posseduta dal brevetto. Ma può, secondo i capricci del loa, tornare indietro. La medium ha bisogno di diversi giorni per

---

<sup>36</sup> Si veda: W. Lederer, *La peur des femmes ou gynophobia*, Paris, 1980, 276 / 281 (Erzulie, tragique maîtresse). Vedi anche su questo sito : Corso 10.3. Filosofia della religione. L'alleanza eterna. p.9. Il rapimento come "rivelazione".

riprendersi da questa estenuante possessione. Tuttavia, il medium si sente onorato di essere stato scelto dalla divinità. Il rapporto “medium-divinità” è chiaramente quello di uno schiavo contro un sovrano. Quello che si dimentica quasi sempre è che Erzulie, proveniente dall'altro mondo, si è “caricata” dell'energia sottile del suo medium, ma anche dei presenti. Solo così può concedere favori. Tiene per sé la maggior parte dell'energia che ha rubato, per provvedere al proprio sostentamento. Questa è chiamata “magia sacrificale pagana”.

#### **12.4. Energie animali**

Santeria, macumba e vodu trovano l'energia necessaria per risolvere i problemi della vita, da un lato, nei sacrifici che vengono loro offerti e, dall'altro, nel rubare l'energia dei medium e degli altri presenti. Fortunatamente le energie possono essere trovate anche in modo molto meno brutale. E questo nel mondo delle piante e degli animali.

Molti farmaci hanno un'origine vegetale. L'omeopatia lavora quindi con diluizioni vegetali. Non tratta il corpo biologico, ma quello materiale sottile. Se quest'ultimo viene “guarito”, ciò si ripercuote sul corpo biologico, che a sua volta guarisce.

Invece di lavorare con le energie delle piante, questo può essere fatto anche con le energie degli animali. Nelle culture più antiche, questa pratica era la regola piuttosto che l'eccezione. Pensiamo all'antico Egitto, dove coccodrilli e gatti venivano venerati per lo stesso scopo. Oppure ci riferiamo all'antico scrittore greco Erodoto, che nelle sue Storie racconta che nella città egiziana di Mendes, nella piazza del mercato, vide donne pubbliche copulare con capre. Anche questo, “sullo sfondo”, ha tutto a che fare con i raffinati poteri materiali di questi animali. Il guaritore o la guaritrice devono quindi essere in grado di controllare gli spiriti che governano le forze sottili di questi animali. Chi, come mago, riesce a entrare in contatto, ad esempio, con lo “spirito” del singolo serpente o, ancor più, con gli esseri sottili che controllano i serpenti, può anche ottenere guarigioni sorprendenti. Illustriamo.

#### **12.5. Twadekili**

Attilio Gatti (1896/1969), etnologo italiano ed esploratore di lungo corso per conto del governo italiano, ha attraversato i Paesi a sud del Sahara all'inizio del secolo scorso. Molte culture africane all'epoca erano ancora

autentiche e non ancora “contaminate” dalla civiltà europea. I suoi 30 libri e articoli, tradotti in molte lingue, insieme ai suoi film documentari e alle sue oltre 40.000 fotografie sono diventati una risorsa scientifica e antropologica inestimabile.

A Natal, tra gli Xosa Kaffir, incontra Twadekili, la sacerdotessa vergine del pitone. È rinomata come guaritrice e vive nella sua capanna con il suo compagno, un pitone gigante di sei metri di lunghezza.<sup>37</sup>Gatti, nel suo libro *Tam-tams in the Night*, descrive come la sacerdotessa guarisca il braccio paralizzato di uno Xosa storpio, dopo che il nero era stato orribilmente ferito in un combattimento con un leone.<sup>38</sup>Nel suo libro *People and Animals in Africa*, ci racconta come guarisce un uomo cieco. Qui di seguito riassumiamo brevemente quest'ultima testimonianza. Gatti si ritrova con Twadekili e il cieco. Racconta.

Twadekili si procurò un gallo bianco, mormorò alcune parole magiche e poi iniziò a scrivere segni intricati nella polvere con il becco dell'animale. Sembrava che il gallo fosse sempre più ipnotizzato e completamente in potere della guaritrice. Poi pose l'animale sulla testa del cieco, dove rimase immobile. Mentre pronunciava alcune parole magiche, tagliò la testa dell'animale con un coltello, facendola cadere a terra. Il sangue del gallo cominciò a scorrere sul viso del cieco.

Poi Ramini, la sua aiutante e successore, portò un piatto su cui c'era un denso purè di erbe. Lo spalmò sugli occhi del cieco, che erano intrisi del sangue del gallo. Poi tutti entrarono nella sua capanna. Il pitone si avvicinò a loro e alzò la testa in modo che fosse all'altezza di quella del cieco. Poi prese una ciotola d'acqua e cominciò a rivolgersi al cieco, prima lentamente, poi con grida stridenti. Poi gettò l'acqua in faccia al cieco e gridò: “Il pitone! Il pitone viene verso di te!”.

Il cieco ebbe un sussulto e scosse la testa, passandosi la mano sugli occhi e... sì, li aprì. Seguì un grido di profonda angoscia. Scivolò a terra svenuto. La sacerdotessa sospirò soddisfatta. Il pitone si ammorbidì dolcemente e fu ricompensato con una capra bianca ancora viva, che divorò immediatamente. L'uomo uscì. Solo e dritto come un pesce. I suoi occhi sembravano quasi normali; scintillavano e si riempivano di lacrime di felicità. “Umkulu-Mkulu sia creduto” disse Twadekili. “Umkulu-Mkulu sia creduto”, ripeté. E i suoi

---

<sup>37</sup> Attilio Gatti, *Tam-tam nella notte*, De sikkel, Anversa, 1944, 4, pp. 102, 106, 122, 177.

<sup>38</sup> Gatti A., *Uomini e animali in Africa*, Anversa, De Sikkel, 1953, 177. Si veda anche il libro: *L'“Homo religiosus”, 4.2.1. Vedere e “sentire” nel mantico.*

lucidi occhi marroni guardarono il cielo blu che aveva riscoperto”. Questo per quanto riguarda l'insolita testimonianza di Gatti.

È come se anche qui ciò che vede e raffigura fosse solo il primo piano. Ma sullo sfondo, lo spirito della guaritrice e quello del suo serpente sono all'opera. E tutto sotto la guida di Umkulu-Mkulu, l'essere supremo degli Xosa, la tribù a cui Twadekili appartiene. A Umkulu-Mkulu è attribuita la guarigione.

Gatti, da buon etnologo, rifiuta il termine “miracolo”. “Sembra”, dice e si limita a definirlo criticamente un “evento sorprendente”. È un'interpretazione nominalista. Ma non tiene conto di ciò che dicono coloro che lo compiono, Twadekili, Ramini, il serpente e il cieco che lo subisce, in quanto immediatamente coinvolti. <sup>39</sup>In un altro suo libro, *Sangoma*, scritto successivamente, Gatti riferisce che sia Twadekili che il suo successore sono morti e non c'è una nuova sacerdotessa pitone. Ancora una volta, un'antica e intrigante saggezza è andata perduta per sempre.

Si noti quanto segue. Twadekili non poteva ancora appellarsi al Dio biblico nelle sue guarigioni. La cristianizzazione non era ancora penetrata fino a quel punto. Perciò lavora con esseri ed energie che, in senso stretto, appartengono alla natura esterna. Tuttavia ha il senso di una sorta di dio supremo. Si potrebbe dire, con l'apostolo Paolo, che colei che non conosce la legge di Dio, vive tuttavia secondo di essa e diventa così una legge per se stessa. Ciò significa che a suo modo vive in amicizia con Dio e quindi trascende ampiamente l'armonia degli opposti. <sup>40</sup>Qui ci riferiamo al testo della dea pagana Bapuka, in cui anche lei e i suoi seguaci, pur non essendo cristianizzati, vivono secondo il dialogo di Dio.

### **12.6. Sai Baba**

Questo noto guru indiano (1926/2011) ha dichiarato di essere un'incarnazione della coppia di dei Shiva e Shakti e ha milioni di seguaci in India e fuori. Tuttavia, è stato ripetutamente accusato di molestie sessuali nei confronti dei suoi seguaci. Digitando su Google le parole: “Saï Baba sex”, si

---

<sup>39</sup> Attilio Gatti, *Sangoma*, F. Muller, Londra, 1962. p. 138: "Mi dispiace essere così deludente, ma Twadekili è morto. La sua allieva (Ramina) è morta ancora prima di lei. Quel che è peggio, l'intera professione è praticamente scomparsa".

<sup>40</sup> Si veda il testo 42 su questo sito: Bapuka, dea dell'amore.

ottengono molti “articoli”. Il dato è che si tratta di un collegamento tra questa religione e la magia sessuale. Su Internet si trovano numerosi resoconti di persone che testimoniano le loro esperienze sessuali indesiderate con questo guru. In quanto segue, ci limitiamo a un campione rappresentativo di un ragazzo di 15 anni. Egli racconta.

Tra il 1991 e il 1993 mi sono recato in India tre volte. Fin dalla prima volta, ero un ardente ammiratore di Saï Baba, perché pensavo che fosse Dio. Durante i miei primi due viaggi, ho avuto circa sette colloqui privati con lui. Durante il primo di questi colloqui, mi chiese di togliermi i pantaloni e le mutande. Pensando che fosse bravo, feci come mi aveva chiesto. Aveva subito pronto un olio con cui mi ha strofinato la zona tra il pene e l'ano. I suoi tirapiedi mi informarono che serviva ad aprire un chakra, che è una fonte di energia spirituale. Ma non sono sicuro che Saï Baba stesse facendo questo. In tutte le mie ricerche successive, non ho trovato nulla di questa cerimonia di iniziazione da nessuna parte. Eppure, in ogni intervista successiva, Saï Baba mi chiese di nuovo di togliermi i pantaloni, durante la quale mi strofinò il pene. Mi baciò con la lingua sulla bocca. Aprii leggermente le labbra, ma tenni i denti ben serrati. Tuttavia, ha spinto la sua lingua nella mia bocca. Confermo che quanto ho scritto qui corrisponde alla verità durante le mie interviste con Saï Baba il 20 e il 23 settembre 1999. Questo è quanto per questa testimonianza.

Naturalmente, anche qui ci sono intimità sessuali. È una caratteristica di molte religioni pagane. Senza rubare energia ai suoi seguaci, Saï Baba non ottiene nulla. Chi è informato lo sa. Chi non lo sospetta prima e ne è sorpreso dopo, naturalmente troverà queste intimità “indesiderabili” e si sentirà ingannato e deluso da quella religione e dal suo leader divino.

### **12.7. La religione kumari**

<sup>41</sup>M.S. Boulanger , Le regard de la Kumari ci avvicina alla vera natura sessuale di questa dea religiosa. In Nepal, la kumari è una ragazza bella, vergine e ancora molto giovane, di solito tra i tre e i cinque anni. La kumari ha diversi doveri. Non deve mai sanguinare. Ciò significherebbe la perdita di una bella forza vitale materiale. Per lo stesso motivo non deve toccare il suolo. La sua energia potrebbe andare persa nella terra. Nelle grandi occasioni religiose, la kumari viene portata in giro per la capitale Kathmandu in un

---

<sup>41</sup>M .S. Boulanger , Le regard de la Kumari (Le monde secret des enfants - dieux du Népal), Parigi, 2001, 196.

palanchino. Quasi sempre deve rimanere sotto la protezione del palazzo. Prima che una ragazza venga eletta kumari, viene sottoposta a una serie di rituali magici a noi sconosciuti. Una volta “approvata”, è una mediatrice tra la dea Taleju Bhavani, che rappresenta la dea Shiva, e il re regnante. Lo si immagina davvero: un re in Nepal oggi non governa se non in virtù di una bambina che presenta una Dea Madre non biblica di alto rango. Il che implica che ciò che chiamiamo “il sacro” ha comunque aspetti molto difficili da comprendere per il nostro pensiero occidentale.

Come nel caso della storia di Odisseo nel capitolo 7, anche qui conosciamo un'altra concezione sacra della regalità. Questa kumari rimane nel palazzo reale fino al giorno in cui ha le mestruazioni. Fino ad allora, la dea prende possesso della ragazza e dona al bambino un po' della sua energia divina. Questa energia viene a sua volta trasmessa al re. Il funzionamento è segreto, ma è chiaro che questa trasmissione ha un aspetto sessuale. Il monarca riceve così i poteri extrasensoriali necessari per governare. Si può fare un paragone con la relazione tra Abishag e il re Davide, menzionata in precedenza. Abishag ha donato al re parte della sua abbondante energia particellare, ma senza privarsene. Abishag e il re rimangono sempre se stessi. Non c'è alcuna questione di possesso. Con la kumari è diverso. La giovane ragazza rimane “al servizio”, cioè “nella presa” della dea e questo fino alla prima mestruazione.

### **12.8. L'imperatore Akihito e la dea del sole.**

<sup>42</sup>Si ricorda che l'imperatore giapponese Hirohito (1901/1989) godeva dello status divino nel suo Paese. Dopo la Seconda guerra mondiale, tuttavia, fu costretto dagli americani a rinunciarvi. Non era più un “dio in terra”, ma un semplice mortale che doveva rispettare la nuova Costituzione. Questa prevedeva che la sua posizione fosse ancora solo simbolica. Dopo un periodo di lutto di un anno dalla sua morte, il figlio Akihito salì al trono nel 1990. La cerimonia comprendeva un antico rituale, il “Dajjosai” o il grande sacrificio del riso. <sup>43</sup>Il quotidiano “Il Popolo” riporta il seguente resoconto di questo evento.

Ospiti di alto livello provenienti da 158 Paesi, tra cui la coppia reale belga, assisteranno all'ascesa del principe ereditario Akihito al trono di crisantemi a Tokyo oggi (12 novembre 1990) come <sup>125°</sup> imperatore del Giappone. (...) È la

---

<sup>42</sup> Si veda anche su questo sito il libro: L'“Homo religiosus”, 11.3.2. Gli dei chiedono il sesso.

<sup>43</sup> Il Popolo/Dng,. 12/11/1990, 4.

prima volta che un imperatore giapponese sale al potere secondo i dettami della costituzione moderna promulgata nel 1946. Secondo il Daijosai, il nuovo imperatore passerà la notte da solo con la dea del sole Amaterasu. Akihito farà un bagno all'inizio del rituale, indosserà abiti speciali e si dirigerà verso un tempio nel giardino del palazzo imperiale. In completa solitudine, offrirà vino di riso alle ottocento divinità shintoiste. A questo punto, “il nuovo imperatore si unisce spiritualmente alla dea del sole”, secondo una formulazione prudente degli esperti shintoisti. Il meno riverente New York Times chiama le cose con il loro nome, affermando che il nuovo imperatore sta simulando “relazioni sessuali” con le divinità.

Tuttavia, l'evento segreto potrebbe non essere così semplice. Infatti, il mistero che circonda la cerimonia, risalente a 1.200 anni fa, rende impossibile per chiunque sapere esattamente come funziona. Durante la veglia, l'erede al trono subisce una metamorfosi da maschio a femmina. Durante questa fase, viene ingavidato dagli dei e rinasce come immortale tre ore prima dell'alba. Secondo la tradizione, in questo modo diventa egli stesso un dio. Questo viola completamente la separazione costituzionale tra religione e Stato. A questo proposito, un portavoce del governo ha potuto solo affermare a Tokyo che il governo “non ha il diritto di commentare se l'imperatore acquisisca o meno la natura divina”. Alla faccia del giornale.

Questa religione, come la kumari, si basa sul potere intangibile generato da un rituale erotico. Questo può essere eseguito con il pensiero, ma anche fisicamente, se necessario. Tutte le mitologie reali fanno riferimento a una coppia primordiale che, attraverso una forma di matrimonio sacro, concepisce “tutto l'essere” e dà o dovrebbe dare al re o all'imperatore l'energia immateriale necessaria per adempiere a quel compito amministrativo. Sottolineate la somiglianza tra il rituale del kumari e il “Daijosai” giapponese. Poiché l'accoppiamento primordiale che coinvolge il kumari e l'imperatore Akihito è situato nella natura esterna, l'avvertenza demoniaca rimane valida anche in questo caso. Con queste divinità, non si sa mai...

### **12.9 “Capacocha”: I “peccati reali”**

Abbiamo già notato che le divinità pagane richiedono energie ai loro fedeli attraverso vari sacrifici, o direttamente dai medium che poi li lasciano completamente esausti. Ma le cose potrebbero andare molto peggio. Gli Inca dell'America centrale sacrificavano ai loro dei un numero inimmaginabile di bambini. In questo processo, il cuore veniva estratto dal corpo molto

rapidamente e con precisione chirurgica. Doveva essere offerto, ancora pulsante, agli dei. <sup>44</sup>Patrick Tierney, L'altare più alto (The story of human sacrifice) racconta come i principi inca credessero di poter espiare i loro peccati e quelli delle loro famiglie sacrificando bambini scelti appositamente. Si parlava di "capacocha", il sacrificio di un bambino indiano per espiare i peccati reali. Riconosciamo in questo il "do ut des". Io, re, sacrifico questi bambini agli dei, affinché gli dei neutralizzino tutte le calamità che mi procuro con i miei crimini e mi diano una vita prospera.

Siamo nel febbraio 1954, sulla cima innevata e ghiacciata del Monte Plomo, una montagna delle Ande, in Cile. 17.716 voetDue alpinisti scoprono, a più di seimila metri di altezza, un bambino sepolto, con tutte le vestigia degli Incas. Data la bellezza del bambino, pensarono che fosse una bambina. In seguito, si è capito che si trattava di un bambino di otto-nove anni, un indio colla proveniente dai dintorni del lago Titicaca, poco più in là. I bambini ricevettero un messaggio religioso. Il sacrificio delle loro vite stabiliva benessere e prosperità per l'intero impero Inca. Il bambino fu forse prima fatto ubriacare con il "chiché", una bevanda inebriante.

Nel XVI secolo, Cristobal Molina, abate di Cuzco, nel Perù meridionale, ebbe colloqui con gli sciamani Inca. Secondo il contenuto di questi colloqui, gli Inca sacrificavano un gran numero di bambini accuratamente selezionati. Avevano al massimo una decina d'anni, erano nobili, in buona salute e di una bellezza eccezionale, come il ragazzo plomo ritrovato. Questa bellezza è considerata il segno esteriore della loro aura energetica e benevola. Così è stato per Abishag di Shunem. Sappiamo ormai che in queste religioni pagane uccidere e sacrificare un bambino non era considerato un crimine, anzi. Dal punto di vista biblico, ovviamente, la storia è molto diversa.

### **12.10. Un "pokto" mostra la sua potenza.**

<sup>45</sup>Riassumete quanto scrive il missionario E.R. Huc sul suo viaggio in Tartaria, Tibet e Cina, tra il 1844 e il 1846

"Sì, domani è un grande giorno. Un Lama-Pokto ha passato giorni a prepararsi con digiuni e preghiere e ora mostrerà il suo potere. Si ucciderà, senza però morire". Capimmo subito quale ripugnante cerimonia facesse radunare tutti quei tartari di Ordos. Un Lama gli avrebbe aperto la pancia, estratto gli intestini, li avrebbe stesi davanti a lui e poi li avrebbe rimessi al

---

<sup>44</sup>Tierney P., The highest altar (The story of human sacrifice), New York, Viking Press, 1989, 24/41 (The Inca child). Si veda anche il libro: L'Homo Religiosus, 8.2.3. Anima materia prendere.

<sup>45</sup>1846. In Huc E.R., Souvenirs d'un voyage dans la Tartarie, le Thibet et la Chine pendant les années 1844, 1845 e traduzione: Huc E.R., Dwars door Mongolia, 1953, Nijmegen, De Koepel, 202-203.

loro posto e si sarebbe “guarito”. Tornava così come prima. Questo spettacolo raccapricciante è molto comune nei monasteri dei lama tartari. (...)

Su due piedi, il Pokto mette improvvisamente accanto a sé il panno in cui era avvolto. Poi si toglie la cintura, afferra il coltello sacro e si squarcia il ventre da cima a fondo. Il sangue schizza da tutte le parti. Di fronte a questo spettacolo raccapricciante, la folla si getta a terra. Vengono poste domande al selvaggio, sulle cose più nascoste, sugli eventi futuri, sul destino di alcune persone. Il pokto risponde a tutte queste domande e le sue parole sono accettate da tutti come pronunciamenti divini

Una volta soddisfatta la pia curiosità dei pellegrini, gli altri lama iniziano a pregare. Il pokto prende il sangue che sgorga dalla sua ferita con la mano destra. Lo porta alla bocca, ci soffia sopra tre volte e poi lo lancia in aria con un forte grido. Poi si accarezza il ventre con la mano e tutto torna come prima. Non si vede più nulla di quell'operazione diabolica. Tuttavia, è fatalmente stanco. Piega di nuovo il suo panno, prega molto dolcemente per un momento e poi tutto è finito. La folla si disperde. Questo è quanto per questa testimonianza.

Per gli occidentali è uno spettacolo alienante. Huc usa parole come “ripugnante”, “orribile”, “raccapricciante”, “selvaggio”, “diabolico...”. Egli, in quanto missionario occidentale, non ha familiarità con tali pratiche e ne vede solo il primo piano. Dal punto di vista occulto, dal punto di vista dei tibetani, questa è un'impresa di magia eccezionalmente elevata, ma anche di eccezionale coraggio e abnegazione. Quando si ferisce in questo modo, il pokto si stacca dal suo corpo biologico con il suo corpo sottile.... Temporaneamente liberato dai confini del suo corpo fisico, del tempo e dello spazio, diventa chiaroveggente. In questo stato, è molto più capace di dare consigli ai fedeli. Diventa così una sorta di “oracolo”. Dà a una madre una risposta precisa alla sua domanda su come curare il figlio malato, o su cosa dovrebbe fare un uomo storpio per tornare a camminare, su come si possono risolvere i problemi matrimoniali di una coppia attuale, su come si può combattere una malattia del bestiame... In breve, come rispondere agli eterni problemi della gente.

<sup>46</sup>Th. Achelis caratterizza questa uscita temporanea dal proprio corpo come una forma di Apocalisse, di “rivelazione”. Egli la definisce come: “Quello stato miracoloso di essere al di fuori di se stessi, in cui l'uomo mortale diventa un contenitore di poteri divini, tali da poter, ad esempio, vedere nel futuro o curare le malattie”. Per chi ha familiarità con il fenomeno delle “esperienze extracorporee”, dovrebbe essere chiaro che non tutte le persone extracorporee diventano “un contenitore di poteri divini”. Una preparazione molto lunga, uno stile di vita particolarmente distaccato, preghiere penetranti e vigorose per ottenere le divinità guida in questo esperimento che mette a repentaglio la vita, precedono il raggiungimento di questo stato consultivo e... bisogna amare molto le persone per volerle assistere in questo modo particolarmente doloroso nei loro numerosi problemi di vita. Per quanto tutto questo possa essere insolito per un occidentale, non si può certo definirlo “diabolico”. Per i tibetani, un evento del genere, in cui un Lama si uccide, senza però morire, è davvero un grande giorno.

### **12.11. Una terribile malattia**

<sup>47</sup>Riassumi questo testo di Attilio Gatti, *L'Africa mistica*. Quattro uomini trasportavano su un letto un ragazzo di circa 12 anni. Una terribile malattia aveva reso il bambino simile a uno scheletro magro. Lo adagiarono su tre casse di legno disposte schiena contro schiena, proprio accanto al tappeto di preghiera dello sceicco Abd-el-Khadek. Nel frattempo, si sentiva un suono di tamburi fortissimo. Lo sceicco fece alcuni movimenti ipnotici sulla testa del bambino e recitò una preghiera. Sembra che questo abbia avuto un effetto ipnotico sul ragazzo. Un aiutante dello sceicco ha poi tolto la cassa centrale delle tre casse su cui giaceva il ragazzo. Il ragazzo rimase disteso, rigido e immobile, con la testa sulla prima bara e i piedi sull'ultima. Poi lo sceicco tirò fuori un grosso coltello berbero. Con un taglio rapido e preciso, dal ventre alla gola, aprì il corpo del ragazzo. Il suono fu come quello di un pezzo di stoffa strappato a metà. Il sangue sgorgava dal corpo. Poi le mani dello sceicco scomparvero nell'apertura del corpo. Sentii un urlo accanto a me, pieno di agonia. Ma non riuscivo a distogliere lo sguardo dallo sceicco e da quel corpo immobile e sanguinante sulla bara. Le mani strette e marroni dello sceicco emersero dalla ferita. Circondavano qualcosa di rossastro, che era ancora attaccato al corpo con dei “cordoni” viola. I tamburi tacquero. Il silenzio si fece spaventoso.

---

<sup>46</sup> Th. Achelis, *Die Religionen der Naturvölker im Umriss*, Leipzig, 1909, 36 ss. Vedi anche su questo sito: corso 10.3. Filosofia della religione. Il patto eterno. p.7., *Il viaggio dell'anima di un indiano*.

<sup>47</sup>Gatti A., *L'Africa mistica*, Amsterdam, Meulenhof, 27.

Lo sceicco ora pregava ad alta voce, con il volto rivolto al cielo. Nel frattempo, accarezzava e massaggiava il cuoricino. Non so quanto tempo sia durato. Infine, quelle mani con il loro prezioso contenuto rimisero il cuore al suo posto e mossero incantesimi sulla ferita ancora un paio di volte. L'emorragia si fermò. Il taglio si chiuse. I tamburi fecero di nuovo un rumore assordante. Il ragazzo si riprese. Guardò con occhi meravigliati, senza paura né dolore, si strofinò e poi guardò lo sceicco. Un sorriso caldo e grato gli attraversò il volto. Si alzò, si guardò intorno e si diresse verso una donna velata chiamandola "madre". Poi si gettò tra le sue braccia.

Gatti si commosse. La cicatrice era facilmente visibile, dal petto alla gola. Poi il mondo si rianimò. La musica si spense. Gli spettatori erano seduti come statue, esausti, impolverati e sudati. Fissavano il vuoto con occhi assenti. Gatti sentì una stanchezza mortale. Muoveva le membra. Gli facevano male, come se il suo sangue fosse rimasto fermo per ore, giorni, anni o secoli. Un'emicrania esplosiva gli rimbombò dietro gli occhi. Sotto le bare c'era una pozza di sangue. E sul tappeto da preghiera accanto ad essa sedeva inginocchiato, esausto fino alla morte, lo sceicco Abd-el-Khadek, che ringraziava il dio del cielo. Questo è quanto per questa storia abbreviata. L'energia particellare necessaria per eseguire l'operazione qui proveniva dagli esseri contattati dalla preghiera dello sceicco, ma anche chiaramente da tutti i presenti.

### **12.12. L'incantesimo dell'argia in Sardegna**

<sup>48</sup>Ch. Keysser , Aus dem Leben der Kaileute scrive del suo soggiorno con i Kai. Si tratta di melanesiani pigmei, di piccola statura, che vivono sulla costa nord-orientale della Nuova Guinea. L'anima, dicono i Kai, dopo la morte, oltre alla sua sottigliezza, ha una seconda caratteristica. Può cambiare forma. Dopo la morte del corpo biologico, segue un altro tipo di morte dell'anima. L'anima dell'uomo si abbassa di livello. Diventa un'anima animale, poi un'anima insetto e, se necessario, anche quel livello muore. Questo abbassamento di grado o di livello rende l'anima delusa. E anche infuriata. Per i Kai, la rabbia di una persona morta è una delle cause della paura di una persona defunta.

Questa affermazione può sembrare assurda, eppure riguarda un fenomeno molto diffuso. Ciò è evidente in Clara Gallini , *La danse de l'argia*.<sup>49</sup>*Fête et guérison en Sardaigne* . La scrittrice parla di un esorcismo antico, non biblico, che esisteva ancora in Sardegna fino al secolo scorso ed era

---

<sup>48</sup>Keysser Ch., *Aus dem Leben der Kaileute* (in Neuhaus, *Deutsch Neu Guinea*), 1911.

<sup>49</sup>Clara Gallini , *La danse de l'argia, Fête et guérison en Sardaigne*, Verdier, 1988 , 225- 229 (// *Ballerina variopinta*, ed. Liguori)

conosciuto in tutto il Mediterraneo come “tarantismo” o “tarantulismo”. Alla base c'è il morso di un ragno, il “*latrodectus tredecimguttatus*”, che provoca un avvelenamento doloroso nell'uomo ed è anche difficile o impossibile da curare. Si può cercare di trattare il morso e la conseguente infiammazione dal punto di vista medico, ma ciò si rivela ampiamente insufficiente. Per le antiche culture mediterranee era chiaro che si trattava di un fenomeno più che biologico, anzi che aveva uno sfondo occulto. Illuminare brevemente.



Per l'uomo comune, il ragno era abitato, anzi posseduto da un“argia” (plurale: arge), l'anima di un umano che aveva vissuto male e che quindi era stata consegnata agli inferi dopo la vita terrena. Arrabbiate per le loro cattive condizioni di vita, tali anime non concedono alle persone sulla terra la felicità che a loro volta mancano. Perciò si vendicano controllando questi ragni e inducendoli a mordere gli esseri umani. Attraverso questa ferita, si appropriano della forza vitale di colui che è stato morso, forza vitale che difficilmente troverebbero altrimenti nella loro misera situazione.

L'uomo popolare sapeva: come uscire dalla morsa di queste creature maligne? Propiziandole, dando loro energia, e precisamente quell'energia evocata dalla sessualità. Gli abitanti del villaggio organizzavano quindi feste carnevalesche, durante le quali si parlava molto di sesso e, inoltre, si mostravano scene piuttosto sessuali e oscene. Si pensi, ad esempio, alle celebrazioni del carnevale di Rio de Janeiro, in Brasile. Le donne, ad esempio, alzavano le gonne. Questo tranquillizzava un po' le anime malvagie che, una volta soddisfatte, allentavano parzialmente e temporaneamente la presa sul malato, il quale sembrava riprendersi. E questo fino a quando l'anima malvagia non si accorgeva di aver bisogno di un'altra dose di energia extra e ispirava il ragno a mordere di nuovo qualcuno e a farlo ammalare. Ma la malattia poteva anche ripresentarsi senza che il ragno dovesse mordere. L'ormai familiare “do ut des”. Si riconosce in questo comportamento di basso

livello ed erratico l'imprevedibilità delle entità del livello extra-naturale. L'anima malvagia provoca dapprima la malattia, ma una volta soddisfatta, allenta la presa ed è allo stesso tempo il rimedio. Lo scrittore Gallini dice addirittura: "è l'unico rimedio".

Compiendo tali riti sessuali - la sessualità fonde e rafforza i legami energetici - si ottiene una guarigione provvisoria, ma dopo un po' i causatori reclamano una parte (se non tutta) della forza vitale delle persone che li evocano, per sostenersi energeticamente. Perché ogni atto - soprattutto di questa natura - richiede la forza vitale necessaria e sufficiente. Così, alla fine - dopo la sua morte, se necessario, rimane infettato dalla malattia per secoli - il malato sta peggio che all'inizio. Senza un appello alle alte energie trinitarie, non è possibile una guarigione definitiva. È per questo che l'episcopato in Sardegna è così sprezzante nei confronti di questa forma pagana di "esorcismi".

### ***12.13. La sessualità come fonte di forza vitale occulta***

Una costante di molte religioni pagane sembra essere lo sfruttamento delle energie sessuali. Per queste religioni, ciò non ha a che fare con la pornografia, ma con la forza vitale. In India, ad esempio, in molti templi sono raffigurate coppie che copulano. Molti europei occidentali potrebbero obiettare, con una reazione spontanea, che non si tratta altro che di banale pornografia. Eppure le persone sul posto sarebbero scioccate da questo giudizio particolarmente denigratorio. Per loro si tratta di un atto sacro: la glorificazione della forza vitale sacra. E questa è concentrata in modo preminente negli organi riproduttivi. Essi infatti trasmettono quella vita così misteriosa. Ciò che sembra "sesso" per un occidentale profano, diventa un atto altamente religioso per il credente locale: la venerazione della santità della vita. In effetti, bisogna condividere i loro presupposti religiosi - non i nostri - se si vuole capire cosa intendono loro - non noi - con quelle rappresentazioni. In caso contrario, ci si condanna a un'interpretazione errata. Si tratta infatti di un uso dell'energia sessuale, non di un suo abuso.

### ***12.14. "Dai loro frutti li riconoscerete"***

Le domande che si pongono in tutti gli esempi citati sono le seguenti: chi è esattamente, quale entità, spirito o divinità si sta presentando e di che natura sono le energie che questi esseri rappresentano. Sono curative o no? Questa distinzione di forze, la natura delle energie intangibili, è decisiva. La Bibbia sottolinea che "dai loro frutti li riconoscerete". Se un'esperienza

religiosa, ad esempio una guarigione, moltiplica la miseria nella creazione, può essere così splendida, ma in definitiva è negativa. Se, invece, riduce il “male” nel mondo, allora ha buone probabilità di essere non solo extraterrestre, ma piuttosto soprannaturale, cioè strettamente divina ed emanata dallo stesso essere supremo biblico, la Santa Trinità.

Con questo dodicesimo capitolo abbiamo voluto mostrare che le magie dei popoli, nella misura in cui non sono ancora state soppiantate dalla civiltà occidentale, possono essere ancora molto attuali e - a loro modo - efficaci. Ma cosa spinge la nostra civiltà ad allontanarsi vistosamente da esse e a prendere raramente sul serio le religioni di altri popoli? Cerchiamo una risposta.

### **13. Scienza e polveri sottili**

<sup>50</sup>Leggete il quotidiano The Standard del 5 novembre 2012. A seguito di una controversia con uno dei suoi dipendenti, l'Università Cattolica di Lovanio dichiara: “Chiunque lavori in un'università deve rispettare gli standard del lavoro scientifico. Chiunque gestisca un sito web in cui si afferma che si può guarire da un difetto cardiaco congenito con l'imposizione delle mani non appartiene a un'istituzione scientifica”.

Per quanto riguarda l'argomento. Qualcosa diventa scientifico se soddisfa una serie di criteri scientifici. Per esempio, un esperimento deve essere ripetibile e verificabile da altri scienziati. Il che significa che ci si limita ai dati sensoriali o, per estensione, a tutti i tipi di strumenti che possono rendere una data cosa comunque percepibile sensorialmente. I dati che eccedono questo senso sono quindi al di fuori del dominio della scienza. Ma questo implica che la scienza non comprende l'intero dominio della realtà, ma solo quella parte che è conforme ai suoi assiomi, cioè quella parte che può essere studiata sensorialmente. In altre parole, è una scienza parziale.

#### **13.1. La scienza non comprende tutta la realtà**

In effetti, le premesse della scienza non consentono, ad esempio, di stabilire un nesso causale tra l'imposizione delle mani e una successiva guarigione. La vera questione è se questo significa che la guarigione deve essere negata. Se la scienza dovesse farlo, dovrebbe fornire una prova scientifica conclusiva che ciò è impossibile al di fuori del suo dominio. E fino a quando questa prova non sarà fornita, le sue affermazioni sull'argomento

---

<sup>50</sup> Vedere [http://www.standaard.be/artikel/detail.aspx?artikelid=DMF20121104\\_00357623](http://www.standaard.be/artikel/detail.aspx?artikelid=DMF20121104_00357623)

sono solo opinioni accanto ad altre opinioni, niente di più. Quindi la possibilità che siano in gioco fattori diversi da quelli scientifici non è esclusa a priori. La scienza giudica se qualcosa è scientifico o meno, se soddisfa la sua assiomatica. La scienza non giudica se un fatto esiste o meno nella totalità della realtà.

### **13.2. Un'ideologia?**

Se la scienza, con i suoi assiomi limitati, si fa comunque un giudizio ontologico, fa un salto irrealistico e cade in un'ideologia, in “un metodo” che si immagina falsamente come l'unico valido. In breve: la scienza è estremamente precisa ma limitata. Non comprende tutta la realtà, ma solo una parte, la sua parte. Se dovessimo ragionare nella sua forma ideologica, questo significherebbe che a tutto il paranormale, a tutti i poteri religiosi, a tutte le imposizioni delle mani e a tutta la magia verrebbe semplicemente negato il diritto di esistere. Cosa resterà dei miracoli di Gesù, della sua sofferenza e morte, della sua discesa agli inferi, della sua resurrezione e ascensione, se anche in questo caso si dovranno avallare gli standard del lavoro scientifico?

Come già detto, Paolo ha confutato questa visione nominalista e ha detto di aver parlato come testimone oculare. Cos'altro resta dunque delle numerose testimonianze dei magi delle nazioni? Molti credenti diranno che allora ciò che resta della “religione” non è altro che un evento psicologico, sociologico e folcloristico orizzontale senza la minima forza, senza alcun contatto con una realtà che trascende l'uomo.

Per alcuni dipendenti dell'Università di Lovanio, l'imposizione delle mani è apparentemente fuori questione. Forse, allora, lo stesso vale per tutti gli effetti di forza paranormali emanati da una religione dinamica. Ma allora si potrebbe benissimo ragionare e dire che il dio che c'è dietro è altrettanto impotente e irrealista. Poi, però, sembra che la tradizionale università cattolica si sia trasformata in un'istituzione di incredulità.

### **13.3. Scienza e caso**

Che il caso abbia un ruolo profondo nella vita è accettato da alcuni, ma fortemente confutato da altri. Affrontiamo questo tema per un momento. Cominciamo con un esempio. Un treno che viaggia a una velocità media di 100 km all'ora, se funziona normalmente e dopo un'ora di viaggio, si troverà

a 100 km di distanza dal luogo di partenza. Questo è prevedibile e quindi non è affatto una coincidenza. Ampliate questo semplice esempio con un secondo. Immaginiamo che un blocco di ghiaccio si stacchi da un ghiacciaio al Polo Nord e cominci ad andare alla deriva nell'oceano. Ora, se disponiamo di tutti i dati necessari e sufficienti, potremmo calcolare la sua traiettoria dalla rottura del ghiacciaio fino al suo completo scioglimento. Tra questi, il peso, la direzione del vento, la salinità dell'acqua, la temperatura del ghiaccio, dell'acqua e dell'aria, la corrente delle onde, la rotazione terrestre, la posizione della luna, ecc.

Insieme all'iceberg, facciamo partire anche una nave, per esempio a Southampton, il 15 aprile 1912, e chiamiamola "Titanic". Possiamo anche calcolare la rotta di questo gigante dell'oceano se conosciamo tutti i fattori possibili: la potenza del motore, le correnti d'onda, le condizioni meteorologiche, la posizione del timone, la rotta da seguire dalla partenza alla destinazione finale e così via. Possiamo definire la collisione della nave con l'iceberg una coincidenza. Lo facciamo perché, dal nostro limitato punto di vista, ci sembra davvero una coincidenza. In effetti, non disponiamo di tutti, ma proprio tutti, i dati necessari.

Oggettivamente, al di fuori della nostra conoscenza, tutte queste cose giocano un ruolo. Coloro che avrebbero a disposizione tutte queste informazioni, ma che raramente vengono date a un essere umano, notano che la collisione doveva avvenire. Pertanto, nella totalità della realtà, non è una coincidenza che sia finita in modo disastroso, ma una necessità. Proprio come il treno del primo esempio doveva arrivare in orario. Tuttavia, chiamiamo la collisione una coincidenza perché, dal nostro punto di vista molto limitato, non conosciamo tutte le condizioni necessarie e sufficienti che hanno portato alla collisione. In questo modo, una coincidenza sembra essere una nostra interpretazione, che riflette una confluenza di circostanze a noi sconosciute, ma è essenzialmente un processo determinato. Oggettivamente, ontologicamente, nella totalità della realtà, la coincidenza non esiste. In pratica, però, ci sono tanti, tantissimi elementi, noti e sconosciuti, che agiscono su di noi e hanno un impatto sul nostro essere e sulle nostre azioni.

#### **13.4. Scienza e fiabe**

Una storia è la teoria di un evento e richiede almeno due eventi successivi. Così: sono arrivato lì e l'ho vista. Le fiabe sono quindi un tipo ben definito di storia. In essa, per esempio, posso raccontare che una fata trasformò la zucca in una carrozza e trasformò alcuni topi in cavalli, che

potavano tirare la carrozza. Infine, anche la ragazza degli zoccoli è stata trasformata in una principessa. Se guardiamo tutto questo in modo razionale, non c'è nessun elemento che spieghi come tutto questo possa accadere. Tutto avviene per puro caso. Ora, quando biologi di fama mondiale spiegano la vita e le varie fasi dell'evoluzione come un evento casuale, ciò è analogo alle “spiegazioni” degli eventi della nostra fiaba.

Una natura inorganica non ha al suo interno alcun fattore che possa portare alla nascita della vita. Chi spiega le varie fasi della vita come coincidenze ci sta raccontando una storia dal carattere fiabesco. Da una natura inorganica è impossibile spiegare la vita. Da ciò che è inferiore non nasce naturalmente il superiore. Se ci si attiene a una conoscenza unilaterale o, nel caso del Titanic, a un'unica rotta e si trascurano tutte le altre, allora si può dire che ci sono delle coincidenze. Questo ha a che fare con la ristrettezza della nostra conoscenza. Ma nella totalità della realtà, metafisicamente, come conoscenza integrale, non c'è pura coincidenza da nessuna parte. Ogni cosa ha comunque una sua ragione oggettiva. Tuttavia, data l'enorme complessità della vita, raramente conosciamo tale ragione. Abbiamo semplicemente troppe poche informazioni per farlo.

### ***13.5. Ridurre ciò che è più a ciò che è meno.***

Quando la scienza, con la sua assiomatica limitata, “spiega” i fatti religiosi, riduce ciò che è più alto a ciò che è più basso, o ciò che è più a ciò che è meno.<sup>51</sup> E. Wilson, Il fondamento, ci dà un esempio estremo di tale riduzione dal “più” al “meno”. Per lui, la base di tutta la realtà è la “dura scienza naturale”. Da questa deriva la chimica. Dalla chimica deriva la biologia. Dalla biologia derivano poi le scienze umane e le discipline umanistiche. E questo include la filosofia, l'arte, la cultura e... religione.

Vista dalla prospettiva della filosofia tradizionale, questa forma estrema di nominalismo è piuttosto il mondo alla rovescia. In una visione così riduttiva, l'alto è solo il risultato di processi esclusivamente inferiori e materiali. Ma questo ha le caratteristiche di una favola. In questa visione, si possono “spiegare” l'umanità, l'amore, la religione... come semplici movimenti di cellule, neuroni e atomi. Se si può ancora chiamare questa una “spiegazione”. Si faccia un paragone con chi sostiene di sapere tutto sull'amore perché ha imparato le tecniche delle posizioni sessuali, ma non ha la minima idea di cosa significhi amare davvero qualcuno.

---

<sup>51</sup> Wilson E., Il fondamento, Sull'unità della conoscenza e della cultura, Amsterdam, Contact, 1998.

Chi giura su questa scienza suprema non trova spazio per il religioso, inteso come effetti di forza sperimentabili. Se la scienza dura oggi diventa la norma per determinare ciò che è reale e ciò che non lo è, allora il paranormale e il soprannaturale saranno definiti irresponsabili e i credenti saranno ridicolizzati piuttosto come qualcuno che non è al passo con i tempi.

Molti pensatori patristici e scolastici parleranno di un tradimento e di una contraddizione con un simile sviluppo: si rammaricheranno molto del fatto che sia proprio un'università cattolica a invalidare gravemente il pensiero cristiano. E forse i pensatori tradizionali preferiranno riferirsi a Matteo 7,15-20 dove, come già detto, l'evangelista parla dell'unico principio di logica raccomandato da Gesù: "Dai loro frutti li riconoscerete".

### ***13.6. Ipotesi, esperimento, verifica o falsificazione***

Lasciamo che coloro che affermano di poter imporre le mani sulle persone per guarirle facciano il loro lavoro in silenzio. E giudichiamo solo dopo e in base ai risultati ottenuti. Limitiamoci a un'ipotesi, a un esperimento e infine a una verifica o falsificazione di quell'ipotesi. Non ci sembra così illogico. Con una visione del mondo che lascia spazio all'esistenza di una sostanza sottile e una concezione dinamica della religione, i limiti della scienza dura sono ampiamente superati. Per la nostra cultura occidentale illuminata, tuttavia, mettere in discussione i suoi presupposti eccessivamente materialistici rimane un compito difficile. Proprio per questo, si nega l'atteggiamento empatico necessario per entrare nel regno della religione come forza.

### ***13.7. Ciò che sembra meno è più.***

Eppure, alcuni pensatori sostengono che c'è qualcosa nelle scienze, che tuttavia trascende il livello materiale della realtà. In questo modo, essi sottolineano l'esistenza oggettiva delle leggi fisiche. Per esempio, il pendolo obbediva già da tempo a una legge quando G. Galilei (1564/1642) scoprì la connessione tra il moto del pendolo, la sua lunghezza e la sua accelerazione di caduta e la registrò nella formula del pendolo. Non inventò la formula, la scoprì. Allo stesso modo, i pianeti si muovono da sempre secondo le leggi descritte da J. Kepler (1571/1630) nel 1609. Allo stesso modo, le mele cadono dagli alberi da tempo immemorabile secondo le leggi della gravitazione formulate da I. Newton (1642/1727) e integrate da A. Einstein (1879/1955) nel 1915 con la sua teoria generale della relatività.

In effetti, la cosa curiosa delle leggi è che, una volta formulate all'unisono, esse formulano correlazioni di leggi che esistono oggettivamente, completamente al di fuori delle menti soggettive degli esseri umani. In altre parole, anche senza un Galilei, un Keplero, un Newton o un Einstein, anzi senza che gli esseri umani esistano, l'attrazione tra gli oggetti si manifesterà secondo le formule da loro scoperte e descritte. Le leggi valgono, da qualche parte nella totalità della realtà esistono comunque, e questo indipendentemente dal fatto che qualcuno ne sia a conoscenza o meno, cioè completamente al di fuori della coscienza soggettiva dell'uomo. Secondo alcuni pensatori, ciò dimostra che anche la scienza ha punti di contatto con ciò che trascende la natura materiale e che può essere considerato parte del dominio della natura esterna. A questo proposito, si può dire che ciò che sembra essere meno è in realtà più.

Con questo 13° capitolo abbiamo voluto sottolineare che la scienza e la religione hanno ciascuna il proprio terreno. Una forma di scienza che fa affermazioni religiose oltrepassa il suo territorio e si condanna a un'ideologia.

#### **14. Il giudizio di Dio**

La religione ha un proprio metodo per verificare la sua validità, ovvero controllare il risultato delle sue azioni. Per secoli questo metodo è stato chiamato “giudizio di Dio”. Scriviamo qui il termine “dio” con la lettera minuscola perché non si riferisce solo al Dio biblico, ma anche agli dei delle religioni pagane. Abbiamo già fatto riferimento a questa espressione diverse volte. Dio ha dato alla sua creazione un'ampia autonomia. Ma anche un codice di comportamento, il Decalogo o i Dieci Comandamenti.

L'uomo è libero di vivere o meno in base ad essa. Si tratta, però, di una libertà di “can”, non di “may”. Se si comporta male, e reprime (consapevolmente) o reprime (inconsapevolmente) una grave trasgressione, e per di più riesce a sfuggire alle sanzioni del mondo, può essere in grado di beneficiarne per tutta la vita. Ma, come già detto, la vita ha un primo piano e uno sfondo. Il primo piano può mostrargli, secondo i suoi standard, una vita di successo. Lo sfondo che gli è nascosto, invece, rivela una storia molto diversa. Nel profondo della sua anima, un “giudizio di Dio” si intromette gradualmente, ma sempre più potente. E a un certo punto, quando il limite è stato superato per Dio, i ruoli si invertono improvvisamente. Allora Dio fa valere il suo giudizio in tutta la sua severità e all'uomo viene presentato il conto per il suo comportamento sbagliato. Questo può avvenire già nel corso della vita terrena, o al momento del giudizio individuale subito dopo la morte.

Come abbiamo detto all'inizio di questo testo, tale giudizio divino non è esclusivo del cristianesimo. Quasi tutte le religioni del mondo lo conoscono. Coloro che commettono errori grossolani dovranno risponderne. La Bibbia, nel Libro della Sapienza 4:19, dice: “Quando inizierà il giudizio sui loro crimini, essi appariranno pieni di terrore e i loro crimini saranno smascherati come colpevoli. E questo di fronte a coloro che li hanno oppressi”.

#### ***14.1. Il malato non guarisce***

Prendiamo un veggente contemporaneo che è amico di Dio. A questo alto livello di chiarezza, una persona del genere si confronta direttamente con la sfera del giudizio di Dio. È allo stesso tempo una forma di rivelazione, di apocalittica. Prendiamo, ad esempio, una persona gravemente malata.

Il medico o lo specialista esamina il malato in base alla sua esperienza e alle conoscenze scientifiche pertinenti e cerca di curare il paziente. Di solito con successo.

Ma guardate, questa persona malata non sta guarendo come dovrebbe secondo le regole. Forse la causa non è direttamente medica, ma la malattia è una conseguenza di un problema psicologico più profondo. Quindi segue un trattamento psicologico, eventualmente psichiatrico. E questo può avere successo. Per esempio, c'è un caso in cui una giovane donna ha sviluppato una paralisi alle gambe, senza che fosse possibile stabilirne la causa dal punto di vista medico. Dopo la psicoanalisi, si è scoperto che la donna era stata costretta a sposarsi contro la sua volontà con una persona che non amava affatto. Qualcosa, una sorta di logica, nascosta nel profondo della sua vita animica inconscia, le aveva impedito di “salire all'altare” per benedire il matrimonio. Una volta che questa verità è penetrata nella sua coscienza, il fidanzamento è stato rotto e lei è guarita abbastanza rapidamente. Non tutte le psicoanalisi hanno successo.

E nemmeno la psicoanalisi può curare il nostro paziente. Si rivolge quindi a un raddomante qualificato. Come è noto, il pendolo, come ogni pratica di raddomanza, è una sorta di amplificatore inconscio di ciò che la persona sensibile percepisce intuitivamente. In base alle sue conoscenze e alla sua esperienza, il radiestesista indica alcune erbe che di solito portano alla guarigione. Ma, vedete, il nostro malato non guarisce nemmeno con queste.

Quindi ci deve essere dell'altro. Aggiungiamo quanto segue: la magnetizzazione, l'uso del pendolo e la divinazione non sono arti che si imparano semplicemente come altre tecniche di natura puramente profana. Tuttavia, questo non è menzionato in quasi tutti i manuali. Chi le pratica senza la preghiera trinitaria, si colloca nella natura esteriore con tutti i suoi pericoli. Le persone di mentalità sacra avvertono che non si sa cosa si fa se ci si avventura al di fuori del regno di Dio nella mantica e nella magia.

### ***14.2 Una forma di peccato originale?***

Ciò che finora non è stato menzionato tra questi tre metodi, quello medico, quello psicologico e quello divinatorio, è quello che viene chiamato “il giudizio di Dio” e quello che è stato chiamato “una forma di peccato originale”, soprattutto a partire da San Paolo. Perché la specificazione “una forma di peccato originale”? Perché si tratta di una colpa individuale, non collettiva. A volte si suggerisce che il peccato della prima coppia umana, Adamo ed Eva, abbia pesato “collettivamente” su tutti gli esseri umani. Ma non è questo che intendiamo. La nostra malattia può comportare una colpa personale.

### ***14.3 Un recupero dell'errore.***

Continua la sua storia. Un veggente competente di fronte a questo problema potrebbe improvvisamente avere un'immagine, un'associazione in cui “vede” che quella persona malata ha commesso un omicidio in una precedente esistenza terrena. Quella trasgressione passata si ripercuote ancora materialmente nell'esistenza attuale e si esprime in una mancanza di forza vitale di Dio, come dice Genesi 6,3. Il nostro malato ha troppa energia, troppa poca, troppa poca. Il nostro malato ha troppa poca energia, troppa poca forza vitale sottile, per mantenere la sua salute anche in giovane età.

All'inizio della nuova incarnazione, il battesimo rimuove sì il principio di colpa, ma, secondo la teologia più antica, non le sue conseguenze. Infatti, queste “conseguenze” devono essere viste e riparate prima che la nostra persona malata possa essere curata. La colpa dovrà un giorno essere pagata con una punizione simile. Se questo non avviene come descritto sopra, tutti i possibili guaritori si accorgeranno che, per qualche “misteriosa” ragione, la terapia fallisce laddove, in altri casi, di solito riesce. Infatti, i veggenti amici di Dio ci dicono che con l'espiazione del male, anche la guarigione finale non è

ancora completa. Il perdono non riesce finché la vittima non perdona anche all'offensore il suo errore. Solo allora per la Trinità, datrice di ogni vita, la trasgressione è definitivamente perdonata e l'offensore può tornare a vivere in amicizia con Dio.

L'“associazione” accertata in modo chiaroveggente fornisce la chiave per una diagnosi corretta. Tuttavia, si può semplicemente non “vederle” oppure “vederle” ma non come soluzione del giudizio di Dio. Infatti, bisogna essere autorizzati da Dio a farlo. Questo è il “carisma”, la forza vitale di Dio di cui il veggente può disporre. Questo grazie all'abbondanza di bontà di Dio al servizio di un prossimo sofferente.

#### **14.4. Una grande ingiustizia**

Ci riferiamo al capitolo 9 e al demone della vendetta di Dion Fortune. Aveva aiutato qualcuno a costo di un notevole sacrificio economico. In seguito, questa persona le ha fatto una grande ingiustizia. Il suo demone della vendetta portò alla creazione di quello che in magia si chiama “elementale artificiale”. Un lupo nel tessuto sottile e sottile prese così vita. Fortune ebbe la fortuna di essere abbastanza sensibile da vedere nascere il risultato in polvere del suo pensiero di vendetta. Era piena di orrore per ciò che aveva fatto. Se voleva rimediare a questo male, doveva, da un lato, lasciar andare il risentimento e la rabbia e pentirsi veramente. Dall'altro lato, doveva gradualmente riassorbire la bestia in se stessa. Una volta rotto il cordone ombelicale tra lei e il lupo, questo non è più possibile e l'animale è diventato un essere indipendente. Questo significa che deve agire in fretta. Mentre cerca di riportare l'animale dentro di sé, rivive ogni pensiero di vendetta, ma mentre lo fa deve contenere la sua rabbia. Deve essere più forte dell'animale. Ci è riuscita. Conclude: “Finalmente ero di nuovo me stessa, solo bagnata di sudore. Per quanto ne so, era la fine di questa storia”.

Si noti inoltre che la Fortuna opera solo in modo extra-naturale. Di qualsiasi appello all'essere supremo biblico non si trova quasi traccia. Se si sa che in uno sfondo lontano è sempre possibile una qualche forma di demonismo, allora il suo metodo solleva delle domande. Deve quindi essersi resa conto che tutta questa storia potrebbe non essere finita del tutto.<sup>52</sup> E nella ricerca della causa più profonda e occulta, la cosiddetta ieroanalisi, questo si rivelò effettivamente il caso. Pensava di aver subito un grave torto da una persona che aveva aiutato finanziariamente a costo di grandi sacrifici. Ma con la chiaroveggenza si scoprì che lei stessa, in una precedente vita terrena, aveva fatto un grande torto a questa persona. Proprio questo

---

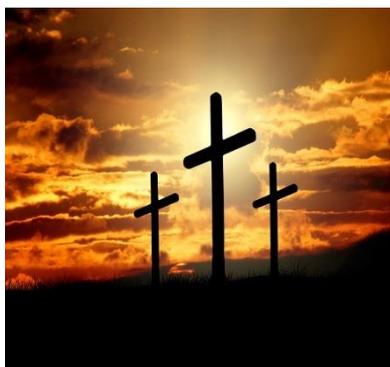
<sup>52</sup> Su questo sito, scheda: corsi, vedere il corso 5.5 e il corso 6.2. Introduzione alla gerroanalisi.

dettaglio è stato nascosto alla sua mente analitica, altrimenti molto acuta, dal fatto che ha dovuto riparare a questa ingiustizia. Sicuramente tutta questa storia dimostra che è incredibilmente importante tenere sempre sotto controllo i nostri pensieri.

Vediamo che la causa più profonda del problema, sia nel malato che non guarisce che nella Fortuna, risiede in loro. Tuttavia, è del tutto evidente che si può anche soffrire in questo mondo senza avere alcuna colpa. Chiunque si informi anche solo minimamente sulle pratiche di “magia nera” sa che si può caricare il prossimo di un pesante destino. Sì, si può anche fare a qualcuno inconsapevolmente. Questo è stato espresso, tra l'altro, nel Salmo 19 (18): “Chi, Santa Trinità, conosce tutte le colpe. Purificaci in ogni caso dal male inconsapevole”. Le persone possono essere malate a causa dei propri errori, ma anche a causa degli errori degli altri. Quindi astenetevi da giudizi troppo frivoli. E lasciate le intuizioni apocalittiche più profonde solo a coloro che sono biblicamente ispirati al riguardo. Più si approfondisce la storia della vita di una persona, meno si è inclini a condannare, perché allora si vede quanto sia dura la lotta dell'umanità.

#### ***14.5. Purificaci dal male inconscio.***

Il rapporto tra personalità e individualità mostra che una persona può apparire molto pesante a causa della sua situazione occulta, ma essere una persona piuttosto piacevole nell'attuale incarnazione. Impegnata con le migliori intenzioni, continua quindi a rubare inconsciamente energia al prossimo e a provocare persino guai intorno a sé. Visto dalla presente incarnazione, questo è tragico. Visto dal filo rosso che collega molte incarnazioni, è un giudizio che si risolve da solo. Ma può anche essere invertito. Una persona può possedere un'individualità quasi impeccabile, ma commettere un passo falso significativo nella vita attuale. Con una storia passata lunga e quasi impeccabile, manterrà comunque un aspetto prevalentemente buono. Pensiamo al buon assassino che fu crocifisso insieme a Gesù. Egli espresse il suo rammarico a Gesù e disse al terzo crocifisso che, sebbene fossero entrambi criminali, Gesù non poteva essere incolpato di nulla di male. Al che Gesù gli rispose che dopo la sua morte sarebbe stato con Gesù in paradiso. Oppure pensiamo a San Paolo, che prima perseguitò i cristiani e poi divenne apostolo. Qualunque sia la ragione in gioco, per noi umani è impossibile da capire.



#### **14.6. Pratiche pedofile**

Torniamo al nostro grande tema: la “dimenticanza di Dio”. Sembra che molte pratiche pedofile, all'interno e all'esterno della Chiesa, abbiano anche a che fare con il furto della forza vitale occulta. I giovani sono occultamente molto vulnerabili, la loro energia sottile è ancora intatta. Questo li rende vittime ideali. Le persone che si abbassano a queste pratiche degradanti, anche se hanno uno status religioso, dimostrano con il loro atto di desiderare energie che apparentemente non trovano nella loro stessa religione. Se questo accade all'interno della Chiesa, la dice lunga sul fallimento della vita di preghiera di questi cosiddetti “mediatori”, sul loro “status occulto” e sul loro insufficiente contatto con il Dio biblico, datore di ogni forza vitale.

Come già detto, una persona del genere non può continuare a svolgere il suo ufficio sacerdotale soprannaturale. Si faccia riferimento a 1 Gv 5,16 e al famigerato peccato contro lo Spirito Santo. Questo non viene perdonato, né in questo mondo né nell'altro. Ma deve essere espiato dal colpevole stesso. I teologi non si soffermano quasi mai su questo aspetto perché a volte hanno una comprensione più che altro astratta dello Spirito o della forza vitale di Dio. Quando San Giovanni dice di non pregare per il peccatore che ruba la forza vitale del suo prossimo in modo transfrontaliero, deve aver avuto una ragione profonda per farlo. Gesù stesso ha detto che il peccato contro lo Spirito Santo ha sempre a che fare con il cinismo, con il sacrificare freddamente la felicità degli altri a favore della forza vitale e della felicità del peccatore stesso. Le forze e gli esseri sottili che si impossessano di questa persona e controllano la sua anima più profonda provengono ora da una prospettiva molto diversa, addirittura satanica.

Lo stesso vale per un governo clericale che tollerasse tutto questo o peggio cercasse di coprirlo, che facesse violenza alla verità e offrisse complimenti a chiunque ne condividesse l'opinione. Questo andrebbe direttamente contro

quello che Gesù dice in quel testo consapevole che è 1 Gv 5,16. La fede cieca e l'obbedienza cieca, così spesso salutate come un ideale in molte comunità religiose, sono semplicemente impossibili per il vero cristianesimo. Non credere affatto, o credere ciecamente a tutto, sono le due soluzioni equivalenti che ci dispensano dal dover pensare da soli. Chiunque proponga o desideri questo richiede l'intervento di Satana e di tutti i demoni, ma sicuramente non di Dio Uno e Trino. Il Salmo 12 (11): 9, parla di una profondità animica per lo più inconscia nell'uomo e accenna al fatto che alcune persone sono "come parassiti che succhiano il sangue dei loro simili". Il Salmo 53 (52): 5 lo dice molto più chiaramente: "Tu, Santa Trinità, parli, non se ne rendono conto tutti questi malfattori? Si appellano a noi, alla Santa Trinità, non lo fanno. Conseguenza: mangiano il mio popolo. Questo è il pane che mangiano. Ma guardate, con sgomento saranno colpiti senza rendersi conto della causa". Si può ben immaginare che questo si riferisca anche ai sacerdoti che hanno dimenticato che Dio esiste.

#### **14.7. Osare pensare.**

Si faccia riferimento alla Rivoluzione francese (1789/1799). Essa provocò uno sconvolgimento alla fine del XVIII secolo, il secolo dei "lumi". La regalità in Francia fu abolita. Il potere della nobiltà e del clero fu ridotto. Il potere della nobiltà e del clero fu ridotto e sostituito dai principi di libertà, uguaglianza e fraternità. Tuttavia, questa rivoluzione fu molto ostile al cristianesimo. In nome della cosiddetta "tolleranza", molti sacerdoti furono semplicemente uccisi. Immanuel Kant (1724/1804), figura di spicco del razionalismo tedesco, disse che l'illuminismo è "la redenzione dell'uomo dall'immaturità che egli stesso ha provocato, immaturità che a sua volta è l'incapacità di fare uso della propria ragione, senza la guida di altri".

Ma anche le idee di Kant e dell'Illuminismo possono "ribaltarsi", possono trasformarsi nel loro contrario. La ragione e la cognizione della persona media sono limitate. Soprattutto quando si tratta del regno dell'extra e del soprannaturale. Con la sua spinta a "smascherare" e a "dissacrare", l'illuminismo nega il diritto di esistere a quasi tutte le religioni dinamiche. Ma per quanto riguarda la redenzione dell'uomo dalla sua immaturità, l'illuminismo ha certamente ragione. Alcune persone hanno l'impressione che solo con il Concilio Vaticano II (1962/1965) il pensiero personale abbia finalmente iniziato a penetrare nella Chiesa. Si tratta di un pensiero che era già evidente con il secolo dei lumi nello slogan latino: "Sapere aude", "osare

pensare personalmente”. Che ci sia ancora molta strada da fare in questo senso, lo si può vedere, tra le altre, dalla seguente testimonianza anonima.

Sono un uomo anziano e volevo partecipare alla messa di mezzanotte nella cattedrale di una grande città a Pasqua. Con la chiesa piena, i fedeli motivati, la grande orchestra e il coro, è particolarmente suggestiva e festosa. Tuttavia, volevo essere sicuro di trovare un posto a sedere, così sono entrato nell'edificio ecclesiastico un'ora prima dell'inizio della funzione. Per fortuna l'ho fatto, perché a mezzanotte tutti i posti erano occupati. Alcuni frequentatori della chiesa più tardi avevano esaurito i posti a sedere. La funzione è iniziata. L'accollito prese la parola e disse che questa era la festa della “resurrezione” e che quindi avremmo dovuto “alzarci in piedi” per tutta la durata della funzione. Con mia grande sorpresa, tutti si alzarono immediatamente. Io no. Rimasi seduto. Dovete prima spiegarmi il nesso tra la risurrezione di Gesù e una postura corporea dei fedeli. Si tratta di un gioco di parole casuale tra i termini “in piedi” e “in piedi”? Nella lingua francese, poi, si ha “se lever” e “la résurrection”, e allora si vede chiaramente la mancanza di qualsiasi somiglianza nel suono delle parole.

Sicuramente dovrete partecipare a una funzione in cui tutti intorno a voi stanno in piedi per tutto il tempo e voi siete gli unici seduti tra tutte quelle persone. Non è divertente. Per un attimo ho pensato di mettere la mia sedia in mezzo al corridoio, per partecipare un po' di più alla funzione. Ma non si vuole dare nell'occhio e provocare. Così ho assistito a tutta la funzione, un po' nascosto tra le persone davanti, accanto e dietro di me. Questo non si ripeterà. Un po' birichino da parte mia, ma stavo ancora pensando: se ora quell'accollito ti chiede di stare su una gamba sola per tutto il tempo, ci proverai anche tu? O solo allora capirete l'assurdità di questo stare in piedi? Riuscite a immaginarvi in un teatro, in un film o in una sala da concerto quando vi viene chiesto di non sedervi? E pensate davvero che quelle persone lo facciano così? A quanto pare, una cosa del genere funziona ancora in chiesa. Un residuo tardivo di una struttura gerarchica ecclesiastica troppo rigida? “Monsignore, con tutto il rispetto, non crede di allontanare la gente dalla sua chiesa in questo modo?”.

### **15. Un mediatore racconta.**

A causa di questa enorme e secolare trascuratezza del terreno soprannaturale in Occidente, l'aspetto di risoluzione dei problemi della religione biblica è andato in gran parte perduto. Un certo numero di religioni autentiche africane si sono sentite così fin dai primi tempi dei missionari. Queste religioni locali sono molto più vicine alla gente perché si preoccupano

di risolvere i problemi reali del loro popolo. Ho sentito dire, ad esempio, da missionari che hanno lavorato in Africa che i neri hanno sempre detto loro che i bianchi emanano un odore di carne marcia. Una volta ho conosciuto un sacerdote che faceva il lavoro missionario laggiù. Gli chiesi cosa pensasse di queste affermazioni. Scrollò le spalle, apparentemente per dimostrare che era piuttosto indifferente. Anche in molte altre culture non occidentali, la gente percepisce ancora molto bene il paranormale.

### ***15.1. Uno sciamano nel suo albero genealogico.***

Era l'epoca in cui il grande predecessore Mao era ancora alla guida del suo popolo. Una giovane e bella ragazza cinese si innamorò di un normanno che soggiornava temporaneamente da quelle parti. Entrambi vennero a vivere in Normandia. I genitori di lei erano intellettuali e insegnavano in un'università di Pechino. Ma queste persone non avevano bisogno di Mao per la sua Rivoluzione Rossa. Così furono costretti a lasciare i loro posti di insegnamento. Furono costretti a fare altri lavori. A mille chilometri da Pechino, dovettero lavorare in una specie di fattoria collettiva. La figlia fu affidata alla nonna, che rimase a Pechino. Gli antenati di questa nonna provenivano dalla Mongolia. La bambina fu costretta ad adottare un nuovo nome, più in linea con la mentalità progressista del regime comunista. I nomi poetici come “drosera”, “bagliore mattutino” o “erba di primavera”, che erano comuni in Cina e molto sonori in quella lingua, furono vietati. Dovettero essere sostituiti da nuovi nomi progressisti come “buona prosperità”, “la via del futuro” e altri nomi che sottolineavano meglio l'innovazione del Paese. È anche così che la nostra bambina ha avuto il suo nuovo nome cinese. Tradotto in francese, significava “produzione migliore”. Inutile dire che non ne fu affatto contenta. Ma il governo cinese di allora non era disposto a ragionare. Così visse in Normandia con quel nome. Fortunatamente, pochi abitanti del villaggio erano in grado di capire la lingua cinese e “Produzione migliore” non doveva essere troppo imbarazzante qui.

Suo marito lavorava in un'azienda di restauro, un lavoro piuttosto duro. A volte tornava a casa molto stanco la sera. Questo fatto attirò l'attenzione di un prete chiaroveggente. Si chiese se la giovane donna cinese potesse assistere il marito e alleviare in qualche modo la sua fatica. Ma il contatto tra il sacerdote e la ragazza di questa cultura diversa non filava liscio. Un giorno, la cinese chiese cosa facesse di professione il nostro sacerdote. La risposta fu “esorcista”. Negli ambienti ecclesiastici è una risposta ovvia. Ma come spiegare una cosa del genere a una persona di un'altra cultura? Quando il nostro sacerdote ha concentrato la sua attenzione su di lei, ha “visto” che aveva degli

sciamani nel suo albero genealogico. Lei stessa non lo sapeva. Ma chiedendo a sua nonna ha avuto una risposta affermativa. E grazie alla sua cultura, capiva cosa facevano gli sciamani. Questo aspetto comune aprì le porte tra loro. Il risultato fu che il sacerdote le diede un'iniziazione per trattare con gli spiriti delle piante e capire quali erbe avrebbe potuto usare per aiutare suo marito.

Il sacerdote chiarì in seguito: “Qui, un'iniziazione di questo tipo richiede facilmente settimane. La sensibilità necessaria per questa iniziazione è stata soppressa e quasi completamente distrutta in Occidente dall'epoca dell'Illuminismo. Questo è il risultato della nostra razionalità fisica. Ma in quelle culture, e per di più nel suo caso con gli sciamani della sua stirpe, quella raffinata infrastruttura materiale è ancora presente. Questo fa sì che la sua iniziazione richieda solo un'ora al massimo. Questo ha permesso alla nostra cinese di entrare in contatto con le anime delle piante. Sentiva intuitivamente con quali piante poteva curare la stanchezza del marito. Inoltre, grazie a tutto questo, si è sentita più integrata con la sua famiglia normanna. I rapporti divennero molto più rilassati e colloquiali. In queste culture, queste iniziazioni sono molto più facili. Inoltre, le culture africane, cinesi e indiane non sono affatto “razionalizzate” come la nostra. E questo ovviamente fa una grande differenza.



### **15.2. Identificarsi con gli animali.**

Alcuni etnologi trovano ridicolo che alcune tribù venerino gli animali. Si pensi alla sacerdotessa del pitone Twadekili e al suo modo di guarire le persone. L'atteggiamento di questi etnologi indica chiaramente una mancanza di empatia con gli assiomi di quelle culture non occidentali. Molte delle loro usanze devono quindi sembrare strane e incomprensibili. Per uno scienziato, un simile atteggiamento non è affatto serio.

Un sacerdote veggente racconta. “Anni fa, una signora nera di un Paese africano mi contattò. Aveva un problema di salute e aveva sentito che mi

occupavo dei problemi della gente. Un mal di testa persistente e a volte lancinante le complicava la vita. Una serie di esami medici non hanno rivelato nulla. I medici decisero che si trattava solo di immaginazione. Inutile dire che la donna non era soddisfatta. “Quando ho dolore, ho dolore”, affermò. Il sacerdote è d'accordo: “Può anche darsi che i metodi dei medici non rivelino nulla. Ma questo non dà loro il diritto di parlare di immaginazione. Forse i loro metodi non sono abbastanza perfezionati per determinare la causa”.

Così le chiese se poteva raccontare qualcosa di più su di sé. Era stata espulsa dal presidente del suo Paese, per il quale aveva lavorato per anni. E questo senza alcun compenso o sostentamento. Dopo un po' di peregrinazioni, era finita nelle Fiandre, vivendo con un sussidio minimo in un piccolo appartamento. Così un bel giorno bussò alla porta del sacerdote veggente. Questi le chiese cosa pensasse del modo in cui il suo ambiente l'aveva trattata. Lei rispose che credeva che quella fosse la volontà di Dio. “Se lo pensi davvero”, rispose il sacerdote, “allora non posso proprio aiutarti. Sono d'accordo con lei che Dio lo permetta, ma non che lo voglia formalmente. Lo tollera perché vuole rispettare in qualche modo l'autonomia della creazione. Non trasforma gli esseri umani in robot, ma lascia loro una libera scelta”. Ma Dio esige una responsabilità a posteriori. Sì, dopo averci pensato un po', anche la donna l'ha pensato.

Poi il sacerdote le chiese se era cattolica da molto tempo.

“Sono la terza generazione cattolica”, ha detto. “Mia nonna è stata la prima della nostra famiglia a convertirsi al cristianesimo”.

“Non è abbastanza”, pensò il sacerdote. “Per guarirti, devo tornare alla religione dei tuoi antenati. Forse sapete che essi veneravano gli animali e lavoravano con le energie animali nelle loro guarigioni”. La donna accettò.

“L'antica religione degli antenati è ancora presente in te”, disse il sacerdote. “Guardatevi intorno nella vostra immaginazione e sappiate dirmi se vedete anime di leoni”.

La donna guarda un attimo avanti e conferma: “Sono maschi”.

“Molto bene”, disse il sacerdote, “attiralo dentro di te e identifica le tue ovaie con i testicoli di quel leone”. La donna lo fece.

“Ehi, il mio dolore si sta attenuando”, osservò improvvisamente.

“Molto bene, continueremo” continuò il sacerdote. “Vedete anime di tigri ora?”.

“Sì, e sono di nuovo maschi”, ha confermato la donna. “E il mio dolore si riduce ancora di più”.

“Bene, continuiamo. Ora ditemi se vedete anime di serpenti”.

“Sono di nuovo maschi, ma il mio dolore è sparito”.

“Guarda”, dice il sacerdote, “sei guarito”.

Poi la signora disse al sacerdote che i maghi della loro regione possono fare cose che gli occidentali non dovrebbero nemmeno sognare. “Malattie, problemi coniugali, disoccupazione... sono problemi che possono risolvere. Ed è un peccato, ma l'Occidente non ne capisce praticamente nulla. I missionari ci dicono che viene dal diavolo. Alcuni della mia gente ci credono e abbandonano le nostre tradizioni. Alcuni etnologi pensano che il nostro culto degli animali sia ridicolo. Ma non lo affrontano mai seriamente. Il mondo animale, visto in modo occulto, possiede poteri di guarigione e di salvezza. Ma bisogna conoscere il metodo e avvicinarsi a quel mondo con riverenza”. Questo per quanto riguarda la testimonianza.



### **15.3 La storia di don Jan**

Parla un prete chiaroveggente. Ora dirò la mia preghiera. “Padre, Figlio, Spirito Santo, Santa Trinità, Padre, permettetemi di dirvi questo perché, dopo tutto, è istruttivo. Avete quindi diritto alla gratitudine eterna, Padre”.

Qualche decennio fa, ricevetti la visita di una signora di una piccola comunità. Mi chiese se conoscevo padre John. Le risposi che avevo sentito parlare di questo Padre, ma che non l'avevo mai incontrato. Le dissi che sapevo che era stato missionario in Zaire e che ora era nelle Fiandre a riempire la sua vecchiaia in una piccola parrocchia con una vecchia chiesa pulita e una vecchia canonica. Ogni giorno, alle 19.30, vi celebrava la messa serale. La sua canonica era sempre piena di donne che volevano assisterlo nei suoi compiti. E quella signorina mi dice: “Padre John è un uomo molto buono e distinto, ma quando sono lì, ho sempre forti pensieri erotici”.

E non lo capisco. Non so cosa sia, ma ho l'impressione che qualcosa di

oscuro emani da lui. È possibile? Io dico: sì, signora, è possibile. L'anima superficiale di una persona può talvolta contraddire la sua anima profonda. Ho consigliato quella piccola persona e l'ho indirizzata verso alcune preghiere di protezione. Ma guardate, poco dopo mi ha fatto visita una signora di A. con la stessa storia di Padre John. Ed entrambe le signore non si conoscevano. Ho detto a quella signora la stessa cosa. L'anima profonda di una persona può essere in contraddizione con il suo comportamento cosciente. Poco dopo sento ancora la stessa storia, questa volta da una coppia che va in chiesa ogni domenica. Ed entrambi mi dicono: non è affatto piacevole, dopo tutto, quando andiamo alla sua messa e ci comunichiamo, non stiamo bene per tutto il giorno. Perché? Racconto di nuovo la storia del primo piano e dello sfondo e faccio riferimento ad alcune preghiere.

#### **15.4. Un missionario in Zaire.**

Ma quando i miei visitatori se ne sono andati, decido di chiamare da quel padre Jan. Gli dico che voglio ancora parlare con lui. Gli racconto delle tre o quattro persone che sono venute da me con i loro problemi. Gli dico che non osano parlarne con lui e che nemmeno io voglio farlo alle sue spalle. Così gli propongo di venire al posto di quelle persone. E lui ha accettato. Sono andato lì, in un pomeriggio di sole pulito e gli ho detto. “Guarda, mi dice, sono stato missionario in Zaire per 28 anni e quelle signore nere della mia parrocchia laggiù mi hanno detto la stessa cosa”. “Quindi non è solo qui?”. Ho chiesto. “No”, rispose, “anche laggiù hanno detto la stessa cosa di me”. Gli chiedo cosa avesse fatto a riguardo, perché una cosa del genere è comunque piuttosto fastidiosa. Non scrollò le spalle con interesse. “C'erano persino dei neri”, continua, “che sapeva che andavano dai loro maghi o dalle loro maghe se erano stati in contatto con me, per esempio a un battesimo o non so cosa, per neutralizzare quell'immaginario negativo su di me”.

Ho chiesto cosa ne pensassero i suoi superiori ecclesiastici. Mi rispose che per loro si trattava di nervosismo nero, di residui di primitivismo e così via. L'ho sentito raccontare personalmente, e inequivocabilmente ha detto che era lo stesso qui nelle Fiandre. Non si poneva alcun problema. Come può un missionario essere così negligente? Avrebbe potuto interrogare quei neri. Ma non fece nulla al riguardo. Per lui erano tutte superstizioni primitive. E sapeva che andavano dai loro stregoni per fare qualcosa. Perché i loro stregoni vedevano proprio questo: nella sua anima più profonda, Padre John era uno che si appropriava dell'energia dei suoi fedeli. Apocalitticamente, non faceva altro che rubare l'energia dei suoi parrocchiani, sia in Africa che in Belgio, succhiandola. E quindi, alla sua presenza, alla sua Eucaristia e alla sua comunione, si sentivano derubati della loro energia. Allora ho detto: “Ora

capisco perché quei missionari non hanno alcuna comprensione di quel popolo; non rispondono mai a ciò che dice quella gente. Ci sono molti sensibili tra i neri che sentono fortemente quel vampirismo, quel furto di energia”.

La tragedia è che chi ruba energia agli altri può avere le migliori intenzioni, ma rimanere comunque pericoloso, “nefasto”, e continuare a causare guai intorno a sé. Anche questo ha le sue ragioni. Lo spiegheremo più avanti.

### **15.5. Nelle profondità dell'inferno**

Padre Trilles fu missionario in Africa occidentale dal 1892, dove fu il primo uomo bianco a soggiornare, tra gli altri, presso i pigmei della giungla. Cercò il contatto con gli stregoni neri e con la gente. E raggiunse una buona intesa.<sup>53</sup> Imparò a conoscere i Fang, un popolo del Gabon, e scrisse un libro su di loro. Un altro sacerdote, don Tempels, ha trascorso tredici anni nel Congo belga come missionario.<sup>54</sup> Nel suo libro *Filosofia bantu*, scrive: “Tutti noi, missionari, giudici, governanti, tutti coloro che sono, o dovrebbero essere, leader dei bantu, non eravamo penetrati nell’“anima” del nero, almeno non quanto avremmo voluto. Nemmeno gli specialisti”. Ma a p. Jan tutto questo non interessava. In tutti questi anni, non fece alcuno sforzo per interrogare la gente e i maghi sulla causa della sua aura negativa.

Gli ho detto che se vuole, posso aiutarlo a liberarsi di questo. Ma lui ha rifiutato categoricamente e questa è stata la sua morte. La mia 'voce' dice che Dio vuole aiutarlo per un eccesso di misericordia. Dio non dovrebbe farlo, ma lo fa lo stesso. La mia voce dice che non è giusto che padre John non voglia il mio aiuto. Ma immaginate, ventotto anni di non rispondere a ciò che i fedeli di laggiù hanno detto su quel vampirizzatore. Come volete vivere in buoni rapporti con quelle persone se non le prendete sul serio? Come volete che accettino il messaggio biblico? Ma se sospettate che nel vostro essere più profondo state in realtà derubando le persone della loro energia, allora potreste avere paura della verità. E in effetti, egli rimase altezzoso. E la mia voce interiore ha poi detto che ora è nel profondo dell'inferno, non ha voluto “pentirsi”.

Nota: “Se vuole, posso aiutarlo a liberarsi di questo” dice il sacerdote. È un servizio inverosimile e incredibilmente grande quello che questo sacerdote,

---

<sup>53</sup>Trilles P., *Chez les Fang (Quinze années de séjour au Congo français)*, DDB, Lille, 1912, 190-196.

<sup>54</sup>Tempels P., *Filosofia bantu*, Anversa, De Sikkel, 1946, 17.

guidato dalla sua voce, un grandissimo santo dell'alto Medioevo, offre a padre Giovanni. Significa che questo sacerdote, come un vero “Ebed Yahweh” (Jeashah 40:66) in qualità di servo sofferente, vuole farsi carico del male di una o più vite passate di padre John, spiandolo - in modo vicario. Il rifiuto di Padre Giovanni di essere aiutato e la sua volontà di continuare a rubare l'energia, la forza vitale divina dei fedeli, non possono essere accettati dal cielo. E così subisce il giudizio di Dio. Una persona può essere animata superficialmente con le migliori intenzioni, ma essere “perniciosa” nel suo inconscio e nella sua anima più profonda, come dicono gli occultisti in francese. In questo modo irradia malizia intorno a sé. L'apparenza, il “primo piano”, sembra buona, ma la profondità nascosta e fondamentale, lo “sfondo”, non lo è affatto. In francese si dice che chi porta la malizia è un “porte-poisse”, uno che porta il veleno dentro di sé e lo irradia. <sup>55</sup>Altrove si dice “evoe” (Trilles), “kumo” (Sterley), o “Lorelei” (romantici tedeschi), tra gli altri. I nomi variano da una cultura all'altra, ma riguardano lo stesso fenomeno.

### **15.6. A lorelei**

Ci si potrebbe chiedere come mai Padre Giovanni abbia eroticizzato i suoi fedeli. <sup>56</sup>Possiamo trovare qualche somiglianza con il fenomeno delle “lorelei”. Il termine “Lorelei” deriva dalla mitologia ed è composto dalla parola tedesca “Lure”, uno spirito della natura femminile, un elfo, e dalla parola “Lei”, che significa “roccia”. Una “Lorelei” può quindi riferirsi a un delicato essere femminile che può o meno essere legato a una roccia. Lorelei è anche il nome di una roccia alta 232 metri lungo la riva destra del Reno, vicino a Sankt Goarshausen, in Germania. Il fiume è molto stretto e profondo e presenta una corrente pericolosa che ha già sorpreso molti diportisti. La tradizione popolare vuole che su quella roccia ci sia un folletto, la cui bellezza seducente distrae i diportisti. Abbagliati, fanno navigare la loro nave sulla scogliera. La sua bellezza li acceca e li porta alla morte. Osservate il tema. È in qualche modo simile alle Sirene dell'Odissea di Omero. Il termine “morte” qui indica la perdita della forza vitale materiale fine a favore di quella lorelei. Questo si ripercuote sul corpo biologico, che muore qualche tempo dopo per mancanza di energia.

Nella vita di tutti i giorni, dire di una donna che è una “lorelei” si riferisce alla sua bellezza seducente, una bellezza che utilizza per attirare gli uomini, anche con l'intenzione di derubarli della loro forza vitale. In effetti, la

---

<sup>55</sup> Si veda il libro: L'“Homo religiosus”, 7.5. Una forza vitale che provoca disordini

<sup>56</sup> Su questo sito, vedere il libro: L'Homo Religiosus, 8.1.2. : i lorelei.

manipolazione dell'energia vitale è la premessa principale della magia o “stregoneria”. Sensibili e veggenti ci dicono che il nostro mondo della moda e del cinema e le numerose riviste porno, tra gli altri, sono saturi di queste “bellezze”. La loro seduzione, il loro “sex appeal”, è di natura ingannevole e serve ad attirare altri eroticamente. Qualcosa che apre letteralmente la loro aura, facilitando questo furto di energia. La tragedia è che il furto della forza vitale di solito rimane un processo inconscio o non cosciente, sia per la “vamp” - si noti la scelta delle parole in riferimento al suo vampirismo - sia per la vittima.

### **15.7 Il cerchio si chiude**

È ovvio supporre che qualcosa di oscuro emanasse da Padre John, facendo sì che la sua anima più profonda, il suo “statuto occulto”, prendesse di mira la forza vitale dei suoi parrocchiani. I suoi spiriti sgradevoli lavoravano i suoi parrocchiani. Questo è, ovviamente, estremamente tragico e, solo visto dalla sua vita attuale, incomprensibile. Eppure ha una ragione. Chi è esperto di iranalisi “vede” che ha commesso peccati vendicativi in più di una vita. In questo modo, si è trovato sempre più sotto l'influenza di esseri oscuri, che gli rubano anche l'energia. Così, Padre John diventa particolarmente avido di energia nei confronti dei suoi parrocchiani. Questi ultimi, a loro volta, vengono derubati di parte della loro energia. Così il cerchio si completa. Padre John ha avuto l'opportunità di rompere questo cerchio. Ma ha rifiutato. Il che porta alla fine a un giudizio divino: gli inferi.

### **15.8. La necessità di esorcismi**

Questo rifiuto è la prova evidente che padre John è stato influenzato dal male al punto che il suo giudizio logico è profondamente compromesso. Qualsiasi persona normale e di buon senso avrebbe accettato questa offerta con grande gratitudine. Non l'ha fatto. Con la sua scelta sbagliata, dimostra di non essere un uomo libero. Questo è chiaramente uno stato di possessione. E così definiti, tra gli altri, anche i sacerdoti che hanno abbandonato Dio sono posseduti dal male. Allora la soluzione sta nell'esorcizzare gli esseri che non solo controllano Padre John, ma anche i sacerdoti che hanno dimenticato che Dio esiste, i sacerdoti che hanno fatto cose così brutte ai bambini.

Le autorità ecclesiastiche possono sostenere che le possessioni sono quasi inesistenti. La scienza può affermare di aver affrontato l'esistenza dei diavoli molto tempo fa e in modo definitivo. I fatti, tuttavia, dimostrano in modo schiacciante il contrario. Il male si sta consolidando più che mai. Il nostro mondo ha più che mai bisogno di esorcisti con una conoscenza chiara,

anzi chiaroveggente, delle cose. Più che mai, come ha suggerito Maria Trips, abbiamo bisogno di pregare per i nostri sacerdoti, affinché tornino a essere il sale della fede soprannaturale. Più che mai, i sacerdoti stessi devono sollevare il loro breviario dall'oblio e anche piegare le mani con la preghiera: "Non ci indurre in tentazione". La trascuratezza sistematica e pluriennale delle preghiere trinitarie è proprio ciò che fa sì che Satana acquisti forza nel nostro tempo e gli permetta di tenere il suo regno, questo mondo, più saldamente che mai.

<sup>57</sup>In questo contesto, ci riferiamo anche al testo: "Dis net die oortjies van die seekoei". Questo testo illustra la storia di una madre superiora di un convento e anche direttrice di una piccola scuola in Eswatini, che si è appropriata anche dell'energia delle sue consorelle e dei suoi alunni. Tra l'altro, non è la prima volta che, nel corso della storia dell'umanità, si è affermata una sorta di "capacità diabolica". Non si diceva forse a Roma di uno dei papi del 19° secolo che possedeva il "malocchio", attraverso il quale provocava guai?

### **15.9. *Correzione degli errori***

Un credente sensibile racconta. Avevo avuto una conversazione con un confessore e gli avevo detto che c'è molta letteratura affascinante sul tema della reincarnazione. Tuttavia, mi ha guardato con severità, dicendomi che stavo sbagliando e che la posizione della Chiesa al riguardo è molto chiara: "la reincarnazione non esiste". Gli risposi che la posizione della Chiesa mi era effettivamente nota, ma che in seguito ad alcune esperienze paranormali personali e penetranti, ora la pensavo in modo molto diverso. Scontento, anche un po' malizioso, mi guardò e disse con rancore: "È fortunato che non esista più l'Inquisizione". Ero completamente impreparato a questa controreplica. Come osava quell'uomo fare una simile affermazione? Sicuramente l'Inquisizione era un pezzo di storia della Chiesa di cui non andare affatto fieri? Ma allo stesso tempo mi arrivarono delle immagini. Ho "visto" una scena di diverse centinaia di anni fa con un tribunale, un giudice e un condannato. Mi sembrava un processo dell'epoca dell'Inquisizione. Ho guardato più da vicino quel giudice e ho riconosciuto in quel giudice di allora il confessore che avevo ora davanti a me. Sono davvero fortunato che quelle cose non esistano più, pensai, perché se aveste ancora quel potere, sareste ben felici di sottopormi alla vostra "indagine", alla vostra inquisizione.

Chi non ha familiarità con la credenza nella reincarnazione può trovare

---

<sup>57</sup> Si veda il testo 44 su questo sito: "Dis net die oortjies van die seekoei", Una testimonianza dallo Swaziland.

difficili queste storie. Tuttavia, diversi autori raccontano di aver conosciuto persone nella vita attuale che hanno incontrato anche in una vita precedente. Di solito si tratta di persone con cui hanno un legame affettivo, un partner, un membro della famiglia, un rapporto genitore-figlio, qualcuno che piaceva loro... Ma anche di persone che non gli piacevano molto, che gli avevano fatto un torto o nei confronti delle quali si erano comportati in modo ingiusto. Anche questo crea un legame di sentimenti. Si può ipotizzare che si incontrino di nuovo nella vita presente per rafforzare il bene che c'è tra di loro, o per cercare di rimediare a un male fatto, forse anche per ribaltarlo in meglio. <sup>58</sup>Per esempio, il libro di D. Fortune, *I segreti del dottor Tavernier*, contiene storie occulte, che l'autore dice essere basate su fatti reali. In esse, il dottor Tavernier, un chiaroveggente con una grande conoscenza delle pratiche magiche, risolve i problemi di vita dei suoi pazienti, che hanno origine in vite passate.

### **15.10 L'amore sconfinato di Dio**

<sup>59</sup>Lettura di Pierre Mariel, *Magiciens et sorciers*. Un certo Nicolas Rémi era un inquisitore ecclesiastico a Tolosa, in Francia, nel XVI secolo. Il suo lavoro di giudice consisteva nel ricercare presunti maghi neri e streghe e nel torturarli finché non avessero finalmente “confessato” le loro pratiche sataniche. I suoi metodi erano così raccapriccianti che gli accusati preferivano suicidarsi piuttosto che essere “interrogati” da lui. Per quindici anni svolse questa professione “con grande amore per il mestiere”. Dopo aver ucciso diverse centinaia di persone, alcune fonti parlano di 800, altre di 1.200, confessò di essere stato ispirato da un diavolo e che molte delle sue vittime non erano affatto maghi neri o streghe. La tortura era per lui il mezzo ideale per liquidare semplicemente le persone che non sopportava. Egli stesso fu sottoposto a un'inquisizione dopo la sua confessione e condannato. Morì sul rogo.



---

<sup>58</sup>Fortune D., *I segreti del dottor Tavernier*, *Novelle occulte*, Amsterdam, Gnosis.

<sup>59</sup> Pierre Mariel, *Magiciens et sorciers*. *Les dessous sataniques de l'histoire ; Le plus accompli des inquisiteurs*, Paris, Dangles, 1978, pp. 35/46.

Ma guardate, la storia non è affatto finita. Torniamo ai nostri giorni. Un sacerdote chiaroveggente, leggendo la testimonianza di Nicolas Rémi nel libro sopra citato, si sentì subito a disagio. Quando si concentrò ulteriormente su di essa per trovare la causa di questa sensazione straordinariamente negativa, vide che questo inquisitore dell'epoca si era reincarnato. Sebbene avesse acquisito una personalità diversa, i suoi terribili misfatti erano impressi nella sua "individualità", nella sua aura oscura e malvagia. Il veggente si concentrò ulteriormente e "vide" con grande sorpresa che anche lui era stato vittima di Nicolas Rémi all'epoca. Così si protesse immediatamente con una preghiera trinitaria contro l'aura cattiva di quell'uomo. Sì, anche leggendo la storia in quel libro, quel male viene in qualche modo ricordato.

### ***15.11 Un testo dettato in modo paranormale***

Ed ecco che una potente reazione soprannaturale ha spinto il nostro veggente ad annotare un testo mediato. Ciò significa che non è lui, ma un potere superiore a controllare la penna che ha in mano. Tuttavia, il veggente rimane costantemente consapevole di ciò che sta accadendo. Non è quindi in trance, come i medium della santeria, della macumba o del vodou. Tutto questo è stato scritto nel libro di Mariel, sulla prima pagina bianca dopo il racconto di Nicolas Rémi. Quasi automaticamente, cominciano a formarsi parole e frasi. Il libro era scritto in francese. Anche la risposta mediale era in francese. Di seguito riportiamo la traduzione in olandese.

“Ti assicuro, mia cara, che morirai presto perché hai messo così spesso in imbarazzo questo sacerdote, lo hai torturato e sottoposto a un'inquisizione. Davanti alla Santissima Trinità in persona, con la tua azione sei per sempre legata a Satana. Un peccato contro lo Spirito Santo non viene perdonato né qui né nell'aldilà. Ebbene, uccidere e torturare uomini e donne sensitivi sotto la guida della Chiesa cattolica romana è un peccato contro lo Spirito Santo, e questo per una totale mancanza di vergogna. Ma poiché aiutate questo sacerdote, dopo la vostra imminente morte avrete la possibilità di rimediare a questi misfatti, e questo per un eccesso di amore da parte di Dio e della Vergine Maria”.

E un'altra cosa: “Perché hai messo in imbarazzo questo sacerdote 'tante volte'“, leggiamo nel testo qui sopra. Ci si può chiedere se non sia la prima volta che questo sacerdote e Nicolas Rémi si sono incontrati in una vita

terrena e il sacerdote è stato poi torturato più di una volta. Leggiamo anche: “Perché aiutate questo sacerdote”. A quanto pare, quell'uomo deve aver fatto qualcosa nella vita presente per favorire questo sacerdote, in modo che abbia un'altra possibilità di sfuggire al fuoco eterno dell'inferno. Se è così, troviamo in questo un'indicazione che anche dopo la morte possiamo fare qualcosa per migliorare la nostra situazione occulta. Anche se ci troviamo in una specie di mondo sotterraneo. Questo apparentemente grazie alla sconfinata misericordia di Dio. Il fatto che gli errori grossolani debbano prima essere ripagati e solo dopo possano essere perdonati non è forse così strano. Supponiamo di aver derubato qualcuno, non è sufficiente esprimere il proprio rammarico. Bisogna anche restituire la merce rubata. In definitiva, si tratta di restituire alla vittima la sua forza vitale.

A questo proposito, possiamo imparare molto da altre culture non bibliche. <sup>60</sup>P. Schebesta, Origine della religione, dice che un nero che viene derubato o insultato non chiede un risarcimento materiale al colpevole, né una punizione. Vuole però che gli venga restituita la forza vitale. Dopo tutto, l'oggetto rubato conteneva parte della sua forza vitale occulta. Ora l'ha persa, il che è molto più grave per lui della perdita dell'oggetto materiale in sé. Su questo poggia anche l'intero ordine economico-giuridico delle comunità sacre. Questo spiega anche perché nelle culture intatte, dove l'influenza della civiltà moderna non è ancora penetrata, il furto è così raro. Chi ruba sa di potersi aspettare una sanzione, eventualmente una controreazione occulta.

### **15.12. “Mi crederanno, ma non a te**

Dopo la storia scioccante di Nicolas Rémi, torniamo al nostro tema, i “preti che hanno dimenticato che Dio esiste” e che hanno fatto cose così brutte ai giovani. In una delle trasmissioni su questo tema, si sente una vittima dire: “Quel prete mi ha consigliato di non denunciare le aggressioni, perché mi ha detto: 'Io sono un prete e mi crederanno, ma non tu'“. Se questa affermazione è coerente con la realtà, dobbiamo ancora chiederci se possiamo dire che queste persone sono completamente malvagie? No, affatto, perché allora lo dicono palesemente ed esplicitamente di se stessi. Sembra di sentire parlare il pensatore tedesco F. Nietzsche (1844/1900). Egli è noto per la sua affermazione: “Gott ist Tot, Wir haben Ihn getotet”, Nel suo *Jenseits von Gut und Böse*, sostiene che non esistono il bene e il male in sé, ma che sono solo interpretazioni umane. Delle persone senza scrupoli scrive addirittura: “Possiedono il coraggio che tutte le menti forti possiedono, cioè quello di

---

<sup>60</sup>P. Schebesta, Origini della religione (Risultati di ricerche etnografiche e preistoriche), Tiel/Aia, 1962, 59.

essere consapevoli della loro immoralità”. Non sembra che questo si applichi perfettamente a questi sacerdoti-perpetratori? Sanno di mentire e lo usano anche come strumento di potere.

Infatti, una ragazza, una delle vittime, ha testimoniato che quando il sacerdote la stava violentando per l'ennesima volta, l'ha afferrata per la gola e l'ha parzialmente chiusa. Questo ci porta allo psichiatra viennese Sigmund Freud. Egli trovò nel profondo dell'uomo “eros e thanatos”, “sesso e pulsioni omicide”. A quanto pare, anche qui vediamo questa combinazione.



<sup>61</sup>Nel suo libro *l'Avenir d'une illusion*, Freud ha scritto che la civiltà mette a dura prova i nostri istinti, costringendoci a mortificazioni. “Se non ci fosse, allora”, scrive, “si potrebbe dominare ogni donna, ogni possesso, e anche uccidere ogni rivale”. E conclude: “Come sarebbe bello e quale serie di soddisfazioni ci offrirebbe la 'vita'“. Sembra che qualcosa in Freud si rallegri. Come se stesse rivelando troppo spontaneamente e senza censure qualcosa della sua anima più profonda. Qualcosa che non gli fa affatto onore. Parafrasandolo, alcuni sacerdoti potrebbero dire: “Se non ci fosse Dio, se non ci fossero comandamenti, e se potessi nascondere al mondo i miei crimini brutali, potrei farmi padrone di ogni bambino. Come sarebbe bello e quale gamma di soddisfazioni mi offrirebbe la vita”. Si potrebbe descrivere meglio l'atmosfera del famigerato uomo che ha rapito dei bambini, li ha chiusi nel suo scantinato e li ha violentati quasi quotidianamente per mesi? Anche Satana farà la sua comparsa qui. La presa inconscia e inconsapevole del male sul sacerdozio e sulle vocazioni sacerdotali sembra essere una storia di successo. Il poeta francese Ch. Baudelaire (1821/1867) ci ha detto che la più grande vittoria del diavolo sta nel farci credere che non esiste. La sua influenza è

---

<sup>61</sup>Freud S., *l'Avenir d'une illusion*, Parigi, 1976, 4. (// *Die Zukunft einer Illusion*, Londra, 1948)

così garantita, ma poi non viene nemmeno riconosciuta. E a quanto pare questa è un'opinione che trova molti adepti anche nel nostro tempo.

### **15.13. Un orologio di protezione**

Come già detto, possiamo migliorare la nostra situazione anche dopo la morte. Questo è evidente anche dalla testimonianza di Joseph. Joseph era un uomo di quarant'anni con un grande interesse per la religione e il paranormale. Era particolarmente sensibile e raccontava a persone fidate di aver ricevuto ripetutamente ricordi di vite passate. Per esempio, sapeva di essere stato un sacerdote della potente dea pagana Iside nell'antico Egitto. Questo significava che, nel profondo della sua anima, era ancora sotto la sua influenza. Tuttavia, ha letto molto nella Bibbia e gli è apparso chiaro che questa dea extrabiblica era ostile alla Trinità. Si trovò quindi in un dilemma. Tuttavia, poiché la forza vitale della Trinità era molto più piacevole e potente di quella della dea egizia, gradualmente si trovò più sotto l'influenza della Santissima Trinità.

Un giorno la sua auto è stata investita da un camion. Rimase ferito nella sua auto. Era completamente distrutta. I servizi di emergenza non capirono che, data la forza dell'urto e gli ingenti danni materiali, aveva comunque riportato ferite relativamente lievi. In seguito ha raccontato che, mentre era sdraiato nella sua auto in attesa dei servizi di emergenza, ha avuto un'esperienza paranormale molto piacevole. Una grande campana luminosa è scesa dall'alto e si è posata sulla sua auto e sul suo corpo come una campana protettiva. Nella parte superiore della campana ha "visto" la Vergine Maria che, a quanto pare, ha vegliato su di lui per tutto il tempo. Giuseppe si riprese rapidamente, poi raccontò questa straordinaria esperienza a un veggente biblico e gli chiese il significato e lo sfondo occulto di tutto ciò.

La risposta fu sorprendente. La veggente disse che l'incidente era stato causato dalla dea Iside, che non voleva più che Giuseppe crescesse sempre più verso una religione biblica. Voleva che la sua vita attuale finisse prematuramente facendolo precipitare. In questo modo, sarebbe tornato sotto la sua influenza. Tuttavia, la Trinità non voleva che ciò accadesse e lo ha protetto e salvato attraverso l'orologio.

Qualche anno dopo, Joseph si ammalò gravemente e morì. Un suo amico non lo capì. Chiese al veggente quale potesse essere lo sfondo occulto. Il veggente rispose che la malattia era stata causata dalla costante lotta di Giuseppe con la potente dea egizia, e che il suo corpo biologico non era più

in grado di reggere e morì. Quando l'amico chiese se Giuseppe avesse perso definitivamente la battaglia a favore della dea, la risposta fu che non era affatto così. La sua vita terrena era effettivamente terminata prematuramente. Nel frattempo, però, aveva acquisito una sufficiente familiarità con la religione biblica e il suo immenso potere. La veggente “vide” che nell'altro mondo sarà solo questione di tempo prima che Giuseppe si sia completamente staccato dall'influenza egiziana e trovi un legame completo e definitivo con la Trinità. È un pensiero di speranza che si possa evolvere in meglio anche nell'intervallo tra due vite. Il rovescio della medaglia è che ciò può avvenire anche in peggio.

### **16. Il sale ha ancora energia?**

I due capitoli precedenti contengono molte testimonianze della religione biblica, intesa come operazioni di potere soprannaturale e, in relazione a questo, del giudizio di Dio. Ci mostrano l'interconnessione, la coesistenza di primo piano e sfondo, di causa ed effetto, di questo lato della realtà con l'altro. Anche se spesso rimane nascosta all'uomo della strada, l'importanza degli effetti della forza religiosa sembra avere un significato decisivo.



In molte culture non bibliche, questa sensibilità o chiaroveggenza e la prassi che la accompagna sono la regola piuttosto che l'eccezione. Abbiamo voluto illustrarlo a lungo nel dodicesimo capitolo. Nel nostro tempo, queste operazioni di potere magico consapevole sono piuttosto rare. La nostra cultura le considera con molto scetticismo e non sa come incoraggiare questi doni, e raramente per le giuste ragioni.

La Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, è una religione tra le tante religioni precedenti e contemporanee e tuttavia, nella sua stessa interpretazione, è il giudizio di Dio, di Yahweh o della Santissima Trinità su quelle religioni. Inoltre,

è la continuazione e la restaurazione dell'alleanza eterna. Ciò è evidente, tra l'altro, in Is 24,5; Rm 2,14v; At 2,5; 19,5v; soprattutto 10,34v; 10,44v; 15,7-9, dove viene ripetutamente affermata la portata universale del cristianesimo. La missione principale, anzi unica, della Bibbia è quella di infondere lo spirito della Santa Trinità nella "carne". Quest'ultimo termine è un modello per la creazione alienata da Dio, come insinua Gen 6,3. Le presenze empie di esseri demoniaci di ogni tipo sono la sanzione che mostra il disordine di una cultura "carnale", derubata dello "spirito di Dio" o forza vitale. In altre parole, chi si allontana da Dio corre il rischio di subire più facilmente l'influenza di esseri sgradevoli e schizzinosi.

### **16.1 Una curiosa contraddizione**

L'esistenza simultanea del "primo piano" e dello "sfondo" porta talvolta a una curiosa contraddizione, secondo alcuni. Da un lato, la Bibbia è piena di testimonianze di guarigioni paranormali e dell'intervento di Dio in questo mondo. Le sentiamo leggere ed esporre praticamente in ogni celebrazione eucaristica. D'altra parte, molti proclamatori di questa religione sono essi stessi molto avversi, se non addirittura molto scettici, quando ascoltano le esperienze extra o soprannaturali di altri. Una certa cautela è d'obbligo. Ma a volte sembra più che altro che queste testimonianze di terzi siano rifiutate per principio e già a priori. Sono quindi credibili solo all'interno dell'edificio ecclesiastico e non contano più al di fuori di esso? Questo ci riporta alle riserve della signora Trips, che abbiamo spiegato all'inizio di questo testo. In modo vivo e toccante, la domanda di Matteo 5,13 si ripresenta qui: "Voi, sacerdoti, siete il sale della terra. Ma se il sale perde la sua forza, con che cosa lo salerete? Esso ha virtù solo per essere gettato via e calpestato dagli uomini". Quando il sale perde la sua forza? Secondo la signora Trips, è quando le persone religiose trascurano o addirittura negano del tutto il soprannaturale. E non è forse proprio questa una caratteristica che colpisce i nostri tempi?

Non è strano che esploratori e missionari testimonino che pratiche magiche e miracoli si verificano ripetutamente nelle religioni non bibliche, ma che il livello soprannaturale, biblico, che pretende di invocare energie superiori, non abbia quasi nessuna risposta a questo. Forse l'uomo occidentale non ha più una reale comprensione di ciò che la religione era un tempo e che in alcune culture non occidentali è ancora. Il contatto con l'essenza stessa della religione, con il suo effetto di potere soprannaturale ad essa collegato, potrebbe essere stato seriamente compromesso?

## **16.2. Un'educazione intellettuale?**

Molti ministri della religione cristiana raramente possiedono doni psichici. La loro formazione è essenzialmente intellettuale. Sono funzionari pubblici, per così dire. Sarebbero molto sorpresi se le persone si rivolgessero a loro con un problema di vita e chiedessero una soluzione psichica. Come già detto, quasi nessuno degli specialisti in scienze religiose conosciuti possiede un dono psichico e chiaroveggente. Questa formazione prevalentemente intellettuale dell'ecclesiastico medio contrasta nettamente, ad esempio, con la formazione di sciamani, marabù, uomini di medicina, stregoni o lama, o con gli anni di intenso addestramento di un apprendista stregone nelle religioni non cristiane. Questi ultimi richiedono e sviluppano doni psichici e, in quel campo magico, cercano di trovare una soluzione pratica a un problema di vita concreto. Il nostro campione di religioni non bibliche ci ha mostrato tutto questo. Lì, essi operavano o operano magicamente e cercano di fornire guarigione ai molti problemi dei fedeli.

<sup>62</sup>Alexandra David-Neel, *Magia e mistero in Tibet*, parla della sua formazione come Lama non tanto come uno studio intellettuale, quanto come una significativa iniziazione occulta. Scrive: "Tra i tibetani, queste iniziazioni non consistono nella comunicazione di una dottrina, ma nella trasmissione della capacità di controllare le forze occulte. L'espressione tibetana "angkoer dei" significa letteralmente "trasferire un potere". Ricordiamo anche l'affermazione di Dion Fortune, secondo cui il chierico medio non è molto esperto nella tecnica dell'occultismo e capisce poco o nulla delle proprie operazioni religiose. Un'affermazione con la quale si mostra molto critica nei confronti della direzione piuttosto secolarizzante che la Chiesa ha preso nel corso della sua storia secolare.

Ci si può quindi porre molte domande sulla formazione e sul lavoro di molti chierici presso di noi. Come già sottolineato, la nostra cultura occidentale è passata attraverso "l'Illuminismo" nel XVII secolo, un movimento culturale piuttosto ostile al paranormale e al religioso, la cui influenza perdura tuttora, soprattutto attraverso le scienze esatte. Il modo in cui i chierici svolgono la loro funzione religiosa, ad esempio, contrasta nettamente con il modo di agire di Gesù. Egli imponeva le mani e guariva i malati. Allo stesso modo, una certa tradizione religiosa sembra aver

---

<sup>62</sup>David-Neel A., *Magic and mystery in Tibet*, London, Unwin paperbacks, 1939<sup>-1</sup>, 1965, 356. (// *Mysticism and magic in Tibet*, Amsterdam, Gnosis, 1941).

trasformato il contatto diretto con l'esterno e il soprannaturale in un senso più contemplativo e contemplativo. Qui ci si chiude un po' dal mondo per “osservare” meditativamente Dio o chiunque altro e cercare di dimorare alla sua presenza. Sicuramente questo differisce dalle molte religioni non bibliche che vedevano bene le miserie del mondo e cercavano di porvi rimedio con le loro magie.

Un grande difensore delle vittime, nella serie televisiva “Godverlaten”, ha deplorato l'incapacità delle autorità clericali belghe di reagire con forza contro queste pratiche illecite. Un po' deluso, ha detto di queste autorità: “Non hanno imparato nulla. Il Vangelo non inizia con la predicazione. Inizia con il servizio”. A quanto pare, le molte religioni non bibliche lo hanno capito molto meglio delle nostre autorità ecclesiastiche. La base energetica di queste religioni si basava sull'uso del potere sessuale e su sacrifici cruenti. Il cristianesimo, fortunatamente, non deve percorrere questa strada e può contare su energie trinitarie molto più elevate e potenti.



“Ouk estin ouden euchè̄s dunatoteron, ouden ison”, “nulla ha più potere della preghiera, nulla le è pari”, diceva il padre della Chiesa orientale Giovanni Crisostomo (344/407). <sup>63F</sup>. Heiler, nel suo libro *Das Gebet*, cita questo detto. Si noti il termine “dunatoteron” che include “dunamis”, “forza vitale”. Con la preghiera trinitaria si ha una nuova forza di guarigione che è salvifica sia per l'anima che per il corpo. La preghiera non dovrebbe mai sostituire il trattamento medico. La scienza medica ne ha dimostrato in modo convincente l'importanza e la necessità. La preghiera trinitaria può offrire un sostegno in più, un'energia in più per la guarigione a quel livello superiore di

---

<sup>63F</sup> . Heiler , *Das Gebet. Eine Religionsgeschichtliche und Religionspsychologische Untersuchung*, 4. Aufl., Monaco, Reinhardt, 1921, 495 e 109/131.

realtà.

Se desideriamo che la Santissima Trinità esaudisca una preghiera, è evidente che questa deve essere pronunciata da una persona coscienziosa. Anche se questa coscienza non è mai perfetta, cosa che Nostro Signore sa molto bene. Tuttavia, la volontà onesta di adempiere ai Dieci Comandamenti è una necessità. E anche se si è in regola con il Decalogo, si può chiedere solo ciò che è giustificato in coscienza.

### ***16.3. Dove il clero si muove raramente.***

Un sacerdote, esperto delle problematiche delle religioni non bibliche, racconta quanto segue. I missionari predicano il Vangelo e distribuiscono sacramenti, ma quando le persone hanno un problema che non viene risolto, si rivolgono a una di queste alternative. Perché? Perché la maggior parte dei sacerdoti non è in sintonia. E quando le missioni sono diventate attive in quelle regioni, hanno eliminato il più possibile la religione pagana. Ma la capacità di quelle religioni di risolvere i problemi della gente non è stata sostituita. Di conseguenza, quelle popolazioni hanno accettato il cristianesimo come una religione molto distinta e di alto livello, ma per i loro problemi pratici hanno continuato a basarsi sulla loro antica tradizione. Questo si riscontra ovunque ci sia una presenza missionaria, e certamente in America centrale e meridionale. Non si riesce a toglierlo da lì. Perché? Se qui si dice a un sacerdote: "Guardi, mio marito non trova lavoro", quel sacerdote si rivolgerà eventualmente a un direttore di fabbrica della sua parrocchia o consiglierà al disoccupato di pregare. Ma nella santeria, nella macumba o nel vodu, per esempio, la gente reagisce molto più intensamente. Lì ci sono donne e uomini che prima vanno in estasi, evocano gli spiriti e poi affrontano i problemi.

In altre parole, queste antiche religioni sono molto più vicine al problema e alla vita di quelle persone. Per questo motivo, è particolarmente difficile e il clero non riesce ancora a tirarlo fuori dopo cinquecento anni. A quelle persone restano problemi che il clero raramente, se non mai, affronta con noi. Il clero dà un'immagine molto elevata di Dio e della morale, ma trascura i problemi pratici. Le religioni non bibliche li affrontano e, di conseguenza, hanno una presa salda sulla popolazione. Non si combattono i problemi con le prediche e nemmeno con i sacramenti. Lì si combatte essendo attivi in quel campo. Ma se si è trascurato questo aspetto per secoli, non si può sostituirlo da un giorno all'altro. Per questo i latinoamericani vanno a messa la domenica mattina - se ci vanno ancora - ma la sera vanno in una delle tante religioni antiche per

risolvere i loro problemi pratici. Questo è il potere di quelle religioni, e questo è anche il potere della New Age.

#### **16.4 La consistenza di ogni esistenza.**

Molte persone dicono che camminare nella natura le rilassa e dà loro energia. Ma anche vivere nella natura, nei prati, nei campi e nelle foreste ha un fondamento occulto. Distruggendo sistematicamente la natura, questa sottile base materiale della vita viene intaccata e in alcuni luoghi addirittura distrutta. Anche l'inquinamento delle falde acquifere, dei fiumi e degli oceani influisce su questo sottile mondo materiale. Piante e foreste stanno scomparendo, molti uccelli, animali terrestri e pesci sono a rischio di estinzione. Tale inquinamento è per molte religioni non bibliche non solo un problema biologico, ma anche, o soprattutto, religioso.

Anche i begli esseri materiali che contribuiscono alla costruzione della natura vengono scacciati o uccisi. Tuttavia, essi sono un anello necessario nella costruzione della natura materiale. E quando questa base occulta viene distrutta, non è senza conseguenze. Porta a un saccheggio di tutte le forme di vita. I nostri lontani antenati vivevano in armonia con la natura molto più di noi. Sono riusciti a mantenere il paesaggio incontaminato per migliaia di anni. Oggi, più di una voce afferma che l'uomo moderno sta distruggendo in modo grave e irreversibile il paesaggio originario. Con ciò, anche le fonti di un sano occultismo sono state colpite. Illustrate questa necessaria connessione dell'invisibile con il visibile con la seguente testimonianza.

Passiamo al veggente G. Hodson. Egli descrive ciò che “vede” in un luogo tranquillo nella natura. <sup>64</sup>Nel suo libro *Les fées*, ne parla. Ad esempio, ha un incontro con una creatura delicata, un elfo. La sua dimora preferita è la cascata. Al massimo gode del potere magnetico (nota: occulto) dell'acqua che cade. (...). Lentamente assorbe questo 'magnetismo' della luce del sole e dell'acqua che scorre. Una volta che ne è saturata, rilascia la sua energia con un lampo accecante di luce e colore. Durante questo momento magico, sperimenta un'estasi. L'espressione del suo viso e dei suoi occhi è meravigliosa e quasi indescrivibile. Gli occhi, in particolare, emettono raggi abbaglianti. Subito dopo, sperimenta una gioia onirica. La sua forma diventa temporaneamente vaga e indistinta. Dopo aver elaborato l'evento, riappare e l'intero processo si ripete. Questo assorbimento, trasformazione e rilascio di energia risulta essere un elemento di base di tutto ciò che vive e cresce in natura. Gli elfi ricevono l'energia particolata del sole e dell'acqua e la

---

<sup>64</sup>Hodson G., *Les fées*, Paris, Adyar, 1966, 77.

trasformano in modo che possa essere assorbita dal mondo vegetale. Questo per quanto riguarda la sua descrizione.



La testimonianza di Hodson illustra che questo mondo occulto è un legame necessario per sostenere la natura come la conosciamo. <sup>65</sup>Anche A. Danielou , Shiva et Dionysos, sottolinea questa profonda connessione di tutto ciò che esiste. Scrive: “Il mondo minerale vegetale, animale e umano, insieme al mondo sottile degli spiriti e degli dei, esistono l'uno attraverso l'altro, l'uno prima dell'altro. Non c'è vero approccio al divino, non c'è ricerca del divino, non c'è scienza, non c'è religione, non c'è mistica possibile che non tenga conto di questa profonda unità del creato”. Come detto, nella totalità della realtà, la religione, pensata in tutti i suoi aspetti occulti, è piuttosto complicata, ma vitale.

### **17. Una vita senza religione?**

“Non è meglio allora stare senza religione?”. È una riflessione che si sente spesso. Dopo quanto detto sopra, la risposta non è così difficile. Senza religione, ci limitiamo ad aderire alla “natura” e a far finta che non esistano la natura esterna e la soprannatura. Questo li rimuove dal nostro pensiero cosciente, ma non ne sfiora minimamente l'esistenza oggettiva. Anche il nostro inconscio e il nostro subconscio hanno a che fare con loro. Gli esseri demoniaci e satanici continueranno a influenzarci ma, come già accennato, non saranno più riconosciuti come tali. Per Sant'Agostino, tutta la storia è

---

<sup>65</sup>Danielou A., Shiva et Dionysos, Paris, Fayard, 1979, 15.

storia sacra. Egli sostiene che le azioni umane sono virtualmente prive di significato se non si confrontano con la storia sacra. In linguaggio logico, si potrebbe anche dire così: una vita vissuta esclusivamente in modo profano, senza analisi, senza mai riflettere sul suo significato più profondo, senza nemmeno affrontare le molte e importanti domande di vita che la nostra esistenza sempre comporta, non implica alcuna delucidazione. Alla fine della vita si è lontani dalle grandi domande della vita come all'inizio. L'assenza di questo esame induttivo non porta quindi l'uomo da nessuna parte, se non a un eterno ricominciare. Questa è una forma, peraltro molto tragica, di armonia degli opposti.

### **17.1 Come ai tempi di Noè.**

Leggete Luca 17,26: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà ai giorni del Figlio dell'uomo (Gesù): si mangiava e si beveva, ci si sposava e ci si maritava, fino al giorno in cui venne il diluvio e li inghiottì tutti”. Insomma, si conduce una vita profana, senza tener conto della sua dimensione sacra. Laicamente, si può conoscere una vita di successo e aver realizzato molti obiettivi mondani. Ma se non serve all'evoluzione sacra, per Agostino è stata come una vita senza senso. E poi non siamo affatto migliori senza religione. Al contrario. Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo russo cristiano-ortodosso, sosteneva che il fine ultimo della vita dovrebbe portare alla deificazione dell'uomo. In questo senso, una religione biblica dinamista può accelerare enormemente questa evoluzione, ed è chiarissimo che una vita con la religione e con le energie trinitarie ci rafforza contro molti pericoli che ci assalgono e ci minacciano dalla natura e dalla natura esterna.

Nel testo di Luca sopra citato, lo scrittore biblico fa un collegamento tra, da un lato, una vita che enfatizza troppo esclusivamente la “carne”, senza arricchirla con lo “spirito” e, dall'altro, e come conseguenza, il verificarsi di disastri naturali che colpiscono gli esseri umani, come la meteora li ha conosciuti negli ultimi anni. Secondo l'evangelista, un ritorno ma tale degenerazione potrebbe essere tra le possibilità. Sempre in Matteo 24:12, leggiamo che con l'aumento dell'ingiustizia, l'amore di molti si raffredderà. Anche altri testi puntano in questa direzione, tra cui Dan 12,4 e 2 Tim 3,1/9.

L'autore religioso descrive tutto questo non tanto come un fisico: lo interpreta a partire da un'esperienza di Dio. In essa, Dio è vissuto come una divinità che fonda l'ordine e punisce il disordine. La Bibbia non mescola

fenomeni naturali e intervento divino e non ha pretese di scienza naturale. Tuttavia, interpreta i processi naturali-scientifici spiegabili da un punto di vista non naturale. Così che “scienza” e “fede”, pur non essendo separate, si distinguono! L'uomo biblico di oggi non “dimostra” la sua opinione con modelli puramente scientifico-naturali: li ha lui stesso!

### **17.2. Il grande vuoto?**

Un tipo di uomo occidentale vive la crescente incredulità come un grande vuoto. È cieco al mondo sacro e a tutto ciò che provoca sottilmente con i suoi pensieri e le sue azioni. Al suo posto arriva quello che il pensatore francese Pascal (1623/1662) chiamava “lo spaventoso silenzio eterno degli spazi sconfinati”. Ogni coscienza ha un aspetto inconscio e subconscio e una struttura materiale sottile ad essa collegata. Abbiamo cercato di dimostrarlo ampiamente attraverso molti esempi. Anche la storia biblica ha un lato profano e uno sacro. I libri che descrivono la storia del popolo di Israele e quelli in cui i profeti cercano di mantenere il popolo sulla retta via ci descrivono gli eventi in questione. Solo i libri sapienziali (Proverbi, Giobbe, Ecclesiastico) e i testi apocalittici (Daniele, Apocalisse) trattano i processi dell'anima, per lo più inconsci ma così importanti per determinare il destino. Gesù definisce, ad esempio in Marco 6,35 e 8,35/37, il suo compito come quello di salvare l'anima. “A che cosa serve guadagnare il mondo intero, se si danneggia la propria anima? Che cosa darà l'uomo in cambio della sua anima?”. L'anima è infatti immersa nella delicatezza insita in quell'altro mondo.



Molte delle testimonianze che abbiamo citato in questo testo testimoniano questa struttura sacra fondamentale. Se l'uomo occidentale o le chiese si sentono impotenti di fronte alle “magie delle nazioni”, è

soprattutto perché, a causa del razionalismo illuminato, non sperimentano quasi più l'ultraterreno con i sottili processi materiali. In questo caso, si ha talvolta una "religione" come culto interiore con una fuga dal mondo e dai suoi problemi. Con la "secolarizzazione", sotto forma di adattamento a questo mondo, ci si lega alla situazione secolare. Ma cosa significano esattamente queste secolarizzazioni a livello materiale nell'altro mondo? Questa domanda non viene quasi mai posta perché è proprio questo che la nostra cultura profana ha consapevolmente represso o inconsciamente soppresso.

### ***17.3. Corrono bene, ma vicino all'ippodromo.***

L'uomo non credente crede che non esista una natura esterna o soprannaturale e quindi, secondo l'uomo religioso, nega una parte importante della realtà. Anche se non crede nell'esistenza di questa natura esterna o soprannaturale, ciò non gli impedisce di esserne influenzato in modo inconsapevole. Questa ignoranza fa sì che non ci si protegga da molte influenze maligne e che si perda il vero scopo della vita. Nelle parole di Sant'Agostino, "Bene currunt sed extra viam"; "corrono bene, ma accanto all'ippodromo".

Una vita senza religione, o una religione affidata alle creature della natura esterna, ha tutta l'aria di non risolvere definitivamente i problemi della vita. Una religione guidata dalla soprannatura vede le cose in modo diverso e non solo è in grado di liberare l'uomo dalla morsa del male, ma lo guida e inoltre accelera il cammino verso la sua deificazione. In questo senso, la soprannatura contiene la "verità eterna", che trascende prepotentemente l'irreale, l'inadeguato, il temporale e l'insidioso di ciò che la natura e la natura esterna mostrano. Gesù lo ha articolato in modo appropriato in Gv 14,6: "Io sono la via, la verità e la vita".

Una religione biblica rimane vitale. Gesù ha chiaramente voluto una chiesa. Con tutti i suoi difetti, è una delle poche istituzioni che ancora proclama una metafisica, una fede in una soprannatura. Se dovessimo eliminare la Chiesa, quale fattore mistico ci rimarrebbe? Sebbene le porte degli inferi non siano chiaramente diminuite di forza dalla comparsa di Gesù, la Chiesa continuerà a sfidare i secoli. Questo è chiaro da Matteo 16:18, dove Gesù dice: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non la travolgeranno". Oppure ci riferiamo al Vangelo di Giovanni, 16,11 e 33, dove Gesù annuncia che Satana, il principe di questo mondo, è

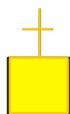
stato finalmente vinto e giudicato. Anche in Luca 10,17 sentiamo Gesù dire: “Ho visto Satana cadere dal cielo come una folgore”. Finché potrà, controllerà il mondo, ma sa che alla fine il male sarà il grande perdente.

#### **17.4. Amore per tutta la creazione.**

Come già detto, il Vangelo non inizia con la predicazione, ma con il servizio, e richiede l'empatia delle autorità ecclesiastiche e dell'intera società per tutte le persone “abbandonate da Dio” che hanno subito un grave torto. <sup>66</sup>Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo cristiano-ortodosso russo, nel suo *La justification du bien*, dà un meraviglioso esempio di tale atteggiamento empatico, che egli stesso trae da Izaak il Siro: “Il cuore dell'uomo trabocca di amore per l'intera creazione, per tutto ciò che vive: per gli esseri umani, per gli uccelli, per gli animali, per i fini esseri materiali. Se lo sguardo attento dell'uomo si rivolge al creato, si commuove fino alle lacrime e si impadronisce di un affetto totalizzante e profondamente sentito. Un'acuta simpatia per la sofferenza di quella creazione penetra in profondità nel cuore dell'uomo. Perciò non può vedere o sopportare che una creatura debba sopportare anche il più piccolo male, anche la più piccola tristezza. Perciò prega, commosso fino alle lacrime, anche per le creature senza parole, per i nemici della verità, per coloro che gli fanno del male. Pregando, chiede che Dio li sostenga e conceda loro il perdono. Anche per gli animali striscianti prega, con una tenerezza totalizzante”.

Non sarebbe un atteggiamento meraviglioso da tenere nei confronti delle persone che soffrono? Soprattutto chi soffre perché crede erroneamente che Dio si sia dimenticato di lui e perché alcuni sacerdoti hanno dimenticato che Dio esiste. Quando ci guardiamo intorno, a volte sorge la domanda: “Gesù, non è ora che tu ritorni?”. Gesù, siamo commossi fino alle lacrime, perché la tua opera di redenzione sta entrando in una crisi profonda. Di certo non può rischiare di fallire. Ti offriamo la seguente preghiera.

*Luca 17:26 “Come fu ai giorni di Noè, così sarà ai giorni del Figlio dell'uomo (Gesù): si mangiava e si beveva, ci si sposava e ci si maritava, fino al giorno in cui venne il diluvio e li inghiottì tutti”.*



*Gesù, tu hai parlato del tuo ritorno alla fine dei tempi: prevedi che, tranne una parte, l'umanità continuerà a fare come prima del diluvio, compresi gli spregiudicati, senza rendersi conto che si arriva al giudizio finale. Ti prego, apri i nostri occhi*

---

<sup>66</sup>S oloviev V., *la justification du bien* (essai de phil. mor.), Mosca, 1898-1; Parigi, 1939, 72.

*affinché non ci sorprendano. Rendiamo grazie per questa grande misericordia.*

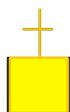
### **17.5. Voi valete più di un gruppo di passeri.**

Vogliamo allora piegare umilmente le mani e, come suggerito da Maria Trips all'inizio di questo testo, tornare a pregare per i nostri sacerdoti. Perché tornino a prendere coscienza del loro potere soprannaturale. Che si mettano interamente sotto la guida di Dio, e solo sotto la Sua guida, al servizio di un'umanità che soffre. Che ai chierici venga costantemente ricordato che essi appartengono ad essere il sale della terra, sale che deve urgentemente rivalutare il suo potere. I sacerdoti che offendono le persone, soprattutto i bambini, non devono sfuggire al giudizio. Anzi, nessuna delle vittime desidera vendicarsi. Tuttavia, tutti contano sulla clemenza educatrice di Dio. Che i colpevoli, dopo aver subito la loro giusta punizione, rimangano nella loro profonda consapevolezza che sicuramente eviteranno “quelle cose” in futuro. La testimonianza che abbiamo riassunto nella sottosezione “L'amore sconfinato di Dio” dimostra che per peccati così gravi e ripugnanti c'è ancora un Dio che può mostrarsi infinitamente misericordioso.

Che per coloro che hanno subito tante ingiustizie non rimanga solo un conforto, ma diventi una convinzione sempre più forte che Dio non può mai dimenticarsi delle sue creature, come dice in modo così convincente Luca 12 :6. Vorremmo concludere questo testo con una preghiera che sottolinea fortemente questo pensiero.



*Cinque passerì non sono forse venduti per due soldi, e nessuno di loro è dimenticato da Dio? Ebbene, di voi sono già stati contati anche i capelli! Quindi non temete: valete più di un mucchio di passerì. Ecco come Gesù fa percepire l'ampia preoccupazione di Dio per le creature.*



*Padre, Figlio, Spirito Santo, imprimiamo la frase di Gesù nelle nostre anime più profonde e sentiamo che ci viene inculcata: "Voi valete più di un mucchio di passerì. Dio non si dimentica mai di voi".*

## **18. Contenuto**

1. Introduzione .....	2
1.1. Il filo conduttore .....	3
1.2. Dato, richiesta, soluzione .....	4
2. Quando il sale perde la sua forza.....	9
3. Natura, natura all'aperto, super natura. ....	11
4. Dio fa alleanza con l'uomo .....	13
4.1. Riguarda tutti i popoli. ....	14
4.2. Conoscere Yahweh .....	16
4.3. Uno spirito di menzogna .....	18
4.4. La forza vitale di Dio .....	19
4.5. Un peccato che porta alla morte. ....	21
4.6. Nessuna camicia di forza.....	22
4.7. I mediani .....	22
5. Chiaroveggenza e polveri sottili.....	23
5.1. Apocalittico .....	24
5.2. Signore, vedo che sei un profeta. ....	25
5.3. La strega di Endor.....	25
5.4. Un corpo sottile .....	26
5.5. "Il mio regno non è di questo mondo". ....	27
5.6. Un pezzo di storia della salvezza .....	29
5.7. La trasformazione di Gesù.....	30
5.8. Pluralismo ilico .....	30
5.9. Un flusso di punti luminosi.....	31
5.10. Subtile alto e subtile basso.....	32
6. L'uomo come cittadino di due mondi .....	32

6.1. Il legame attraverso molte vite terrene .....	33
6.2. La reincarnazione: un fatto .....	34
7. Materia e potere sottili.....	35
7.1. Abishag di Shunem.....	36
7.2. Un mandala colorato.....	37
7.3. Omero ' Odissea.....	39
7.4. Una regalità sacra.....	41
7.5. Una “discesa agli infer.....	41
7.6. L'armonia degli opposti .....	42
8. I profeti possiedono questo potere.....	43
8.1. Il bambino rianimato.....	44
8.2. Stai portando alla luce i miei peccati?.....	44
8.3. Un trasferimento di forza vitale.....	45
8.4. Dare o togliere energia?.....	46
9. Gesù possiede prepotentemente questo potere .....	47
9.1. Chi mi ha toccato.....	47
9.2. Un miracolo: una fornitura di energia .....	48
9.3. Una visione diversa .....	50
9.4. La creazione di un demone della vendetta .....	51
9.5. I miracoli come eventi storici .....	53
10. Gli apostoli e i sacerdoti ricevono questo potere. ....	54
10.1. Perdita delle capacità soprannaturali? .....	55
10.2. Eppure... anche nel nostro tempo! .....	56
11. I sacramenti.....	59
11.1. Un'attenzione mirata.....	60
11.2. Un'anima senza forza vitale divina .....	60
11.3. Ciò che non tutti i chierici vedono. ....	61
11.4. Spiriti invadenti .....	62
11.5. Un'Eucaristia osservata con la chiaroveggenza.....	63
11.6. Una direzione secolarizzante?.....	64
12. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche .....	64
12.1. Santeria.....	64
12.2. Macumba.....	66
12.3. Vodoe .....	67
12.4. Energie animali.....	68
12.5. Twadekili .....	68
12.6. Sai Baba .....	70
12.7. La religione kumari .....	71
12.8. L'imperatore Akihito e la dea del sole.....	72
12.9 “Capacocha”: I “peccati reali .....	73
12.10. Un “pokto” mostra la sua potenza.....	74
12.11. Una terribile malattia .....	76
12.12. L'incantesimo dell'argia in Sardegna.....	77

12.13. La sessualità come fonte di forza vitale occulta .....	79
12.14. “Dai loro frutti li riconoscerete .....	79
13. Scienza e polveri sottili .....	80
13.1. La scienza non comprende tutta la realtà.....	80
13.2. Un'ideologia? .....	81
13.3. Scienza e caso.....	81
13.4. Scienza e fiabe .....	82
13.5. Ridurre ciò che è più a ciò che è meno. ....	83
13.6. Ipotesi, esperimento, verifica o falsificazione .....	84
13.7. Ciò che sembra meno è più. ....	84
14. Il giudizio di Dio .....	85
14.1. Il malato non guarisce.....	86
14.2 Una forma di peccato originale?.....	87
14.3 Un recupero dell'errore.....	87
14.4. Una grande ingiustizia .....	88
14.5. Purificaci dal male inconscio. ....	89
14.6. Pratiche pedofile .....	90
14.7. Osare pensare.....	91
15. Un mediatore racconta. ....	92
15.1. Uno sciamano nel suo albero genealogico. ....	93
15.2. Identificarsi con gli animali. ....	94
15.3 La storia di don Jan .....	96
15.4. Un missionario in Zaire. ....	97
15.5. Nelle profondità dell'inferno.....	98
15.6. A lorelei .....	99
15.7 Il cerchio si chiude .....	100
15.8. La necessità di esorcismi.....	100
15.9. Correzione degli errori .....	101
15.10 L'amore sconfinato di Dio .....	102
15.11 Un testo dettato in modo paranormale.....	103
15.12. “Mi crederanno, ma non a te .....	104
15.13. Un orologio di protezione .....	106
16. Il sale ha ancora energia?.....	107
16.1 Una curiosa contraddizione .....	108
16.2. Un'educazione intellettuale?.....	109
16.3. Dove il clero si muove raramente. ....	111
16.4 La consistenza di ogni esistenza. ....	112
17. Una vita senza religione?.....	113
17.1 Come ai tempi di Noë. ....	114
17.2. Il grande vuoto? .....	115
17.3. Corrono bene, ma vicino all'ippodromo. ....	116
17.4. Amore per tutta la creazione.....	117
17.5. Voi valete più di un gruppo di passerì.....	118

18. Contenuto.....119